LE VIE DEI TESORI

5 WEEKEND
ALLA SCOPERTA
DI ARTE, MISTERO,
SCIENZA, NATURA

PALERMO
5 Ott | 4 Nov
2018
XII EDIZIONE

5 WEEKENDS
DISCOVERING
ART, MYSTERY,
SCIENCE, NATURE



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo,
dello Sport e dello Spettacolo

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
MEDAGLIA Senato della Repubblica
Camera dei deputati
www.regione.sicilia.it/beniculturali
USR SICILIA
PALERMO ARABO-NORMANNA E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ E MONREALE
PALERMO 2018 CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA
Città di Palermo
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

www.celiachiabiocenter.it



TANTI PRODOTTI PER OGNI TUA ESIGENZA!

FARE LA SPESA SARÀ UN PIACEVOLE DIVERTIMENTO



SENZA GLUTINE, SENZA RINUNCE, SENZA DIFFERENZA!

CONVENZIONATO ASP

Corso Calatafimi, 622, Palermo – Tel. 091 427275

celiachiabiocenter@gmail.com

celiachia BIO center

Design *raffinato* delle camere e i più moderni *comfort*

Lasciatevi incantare dall'eleganza, dal lusso discreto e dalla magica atmosfera del Principe di Lampedusa Boutique Hotel. Il palazzo in stile *new liberty*, è stato totalmente riqualificato attraverso un attento restauro durato tre anni che ha riportato l'edificio agli antichi splendori del novecento.











Emozioni nel centro storico di Palermo

Inaugurato a giugno 2018, il Principe di Lampedusa Boutique Hotel gode di una posizione invidiabile: nel cuore del percorso Arabo-Normanno dichiarato dall'Unesco "Patrimonio Mondiale dell'Umanità". In pochi minuti è possibile raggiungere a piedi oltre cinquanta siti d'interesse storico. Il Principe di Lampedusa è sinonimo di eleganza, lusso e comfort, le camere soddisfano le esigenze di una clientela internazionale, alla ricerca di un servizio attento e impeccabile.

Un ambiente moderno e accogliente rivela fin dal primo impatto una delle principali caratteristiche dell'hotel, ossia il voler essere a dimensione d'uomo, puntando sulla qualità dell'ambiente e del servizio per far sentire l'ospite seguito e coccolato dall'arrivo fino alla sua partenza.
Grazie al Principe di Lampedusa Boutique Hotel, quattro nuove stelle illuminano Palermo e splendono nel segno di un'ospitalità degna di un Principe.

Principe di Lampedusa Hotel
Piazza Cassa di Risparmio n° 17
90133 Palermo (PA)

Tel. +39 091 860 13 22
E-mail: info@principedilampedusa.it
Website: www.principedilampedusa.it

PRINCIPE DI LAMPEDUSA
HOTEL
★★★★



LUXURY HUNTERS

WWW.USATODILUSSO.COM

SECONDHAND E VINTAGE

Acquistiamo e vendiamo
borse e accessori di lusso

NUOVA SEDE

via Enrico Albanese, 43- Palermo
phone +39 091 5076453

CHANEL HERMÈS LOUIS VUITTON
GUCCI TIFFANY & CO PRADA MIU MIU
CHRISTIAN DIOR YVES SAINT LAURENT

PALERMO ARABO-NORMANNA
E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ
E MONREALE

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Palermo Arabo-Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2015

Il 3 luglio 2015, il Comitato del Patrimonio Mondiale ha iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO il sito seriale "Palermo Arabo-Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale". Il sito comprende le opere più rappresentative e artisticamente rilevanti nelle quali è possibile riconoscere inequivocabilmente i tratti salienti dell'arte e dell'architettura arabo-normanna in tutte le sue componenti e sfaccettature.

- Palazzo Reale (secc. XI-XII) e Cappella Palatina (1130)
- Chiesa di San Giovanni degli Eremiti (1130 -1150)
- Chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio (Chiesa della Martorana) (1140 ca.)
- Chiesa di San Cataldo (1160 ca.)
- Cattedrale di Palermo (1169 -1190)
- Palazzo della Zisa (1190 ca.)
- Ponte dell'Ammiraglio (1132 ca.)
- Cattedrale di Cefalù (1131)
- Cattedrale di Monreale (1172)

Giustificazione dell'UNESCO di eccezionale valore universale

«L'insieme degli edifici costituenti il sito di "Palermo Arabo-Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale" rappresenta un esempio materiale di convivenza, interazione e interscambio tra diverse componenti culturali di provenienza storica e geografica eterogenea. Tale sincretismo ha generato un originale stile architettonico e artistico, di eccezionale valore universale, in cui sono mirabilmente fusi elementi Bizantini, Islamici e Latini, capace di volta in volta di prodursi in combinazioni uniche, di eccelso valore artistico e straordinariamente unitarie.
Il sincretismo Arabo-Normanno ebbe un forte impatto nel Medioevo, contribuendo significativamente alla formazione di una *koinè* mediterranea, condizione fondamentale per lo sviluppo della civiltà mediterraneo-europea moderna».



Il Visitor Center del sito UNESCO
"Palermo Arabo-Normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale"
è aperto tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle 09.30 alle 13.30,
presso Palazzo Gulì,
Corso Vittorio Emanuele n. 353, Palermo
tel. +39 091 611 63 68



Struttura Operativa di gestione del sito
Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

www.unescosicilia.it
www.unescoarabonormanna.it

ARAB-NORMAN PALERMO
AND THE CATHEDRAL CHURCHES
OF CEFALU AND MONREALE

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Arab-Norman Palermo and the Cathedral Churches of Cefalù and Monreale inscribed on the World Heritage List in 2015

On July 3rd, 2015 World Heritage Committee inscribed the property "Arab-Norman Palermo and the Cathedrals of Cefalù and Monreale" on the World Heritage List UNESCO. The property includes the most representative and artistically relevant works in which it is possible to unequivocally recognize the main features of arab-norman art and architecture in all its components and aspects.

- Royal Palace (11th - 12th centuries) and Palatine Chapel (1130)
- Church of San Giovanni degli Eremiti (1130 - 1150)
- Church of Santa Maria dell'Ammiraglio (known as the Martorana) (around 1140)
- Church of San Cataldo (around 1160)
- Palermo Cathedral (1169 -1190)
- Zisa Palace (around 1190)
- Admiral's Bridge (around 1132)
- Cefalù Cathedral (1131)
- Monreale Cathedral (1172)

Justification of Outstanding Universal Value

«The whole of the buildings that constitute the property of "Arab-Norman Palermo and the Cathedral Churches of Cefalù and Monreal" represents a material example of coexistence, interaction and interchange between different cultural components of heterogeneous historical and geographical origin. Such syncretism has produced an original architectural and artistic style, of outstanding universal value, in which Byzantine, Islamic and Latin elements are melted, able each time to produce itself in unique combinations, of sublime artistic value and extraordinarily unitary. The Arab-Norman syncretism had a strong impact in the Middle Ages, contributing meaningfully to the formation of a mediterranean *koinè*, fundamental condition for the development of the modern mediterranean-european civilization».



The Visitor Center of the UNESCO property "Arab-Norman Palermo and the Cathedral Churches of Cefalù and Monreal" is open everyday from Monday to Sunday, from 09.30 a.m. to 01.30 p.m. at Palazzo Gulì, Corso Vittorio Emanuele, n. 353, Palermo
phone +39 091 611 63 68



Operational management Structure of the UNESCO property
Sicily Heritage Foundation

www.unescosicilia.it
www.unescoarabonormanna.it



LE VIE DEI TESORI

5 weekend alla scoperta
di arte, mistero, scienza, natura

PALERMO
5 ottobre | 4 novembre 2018

XII EDIZIONE

Come partecipare	14
Elenco e mappa dei luoghi	17-23
Itinerari tematici	24
Luoghi con visita guidata	27-179
Itinerario contemporaneo	181-191
Luoghi su prenotazione	192-219
Visite con degustazione	221
Itinerario Unesco	223-231
Passeggiate	233-239
Eventi	241
Le Vie dei Tesori Kids	243
Concerti	247

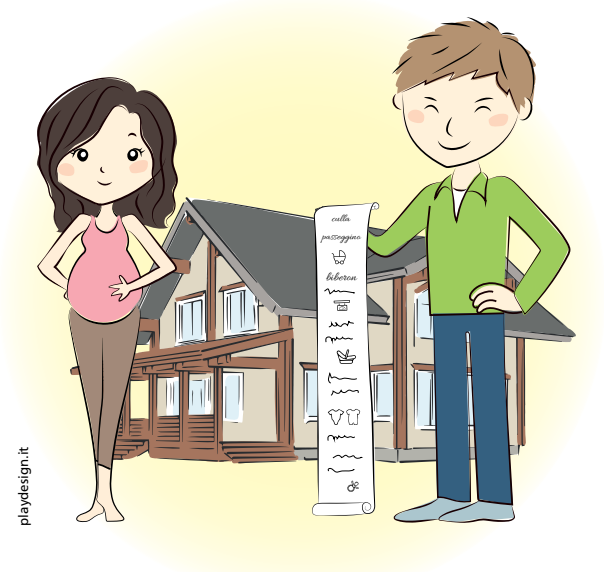
MUTUO FLESSIBILE

VIVI LA TUA VITA
CAMBIA LA TUA RATA

LA FAMIGLIA STA CRESCENDO, MANCA POCO... ABBIAMO PENSATO A TUTTO?

SÌ, ANCHE AD ALLEGGERIRE LA RATA: LA NOSTRA VITA CAMBIA E IL MUTUO FLESSIBILE CAMBIA CON NOI.

ANCHE CON UN CLIC DA bancaperta



playdesign.it

Chiedi al tuo Gestore
o vai sul sito www.creval.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia alle Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori "Mutuo Flessibile" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

Creval

E rieccoci, alla dodicesima edizione. Per un appuntamento che quest'anno si è allargato a dieci città della Sicilia e a quattro oltre lo Stretto, ma che a Palermo – Capitale della Cultura 2018 – ha le sue radici e la sua casa. Rieccoci, a raccontare una città che per cinque fine settimana diventa un museo diffuso che mette a rete il suo patrimonio monumentale e culturale. Rieccoci, per dire ai siciliani di riabbracciare i propri luoghi e per invitare i turisti a una tavola imbandita come mai.

Quest'anno il Festival permette di conoscere Palermo da ogni prospettiva, perfino dai Piper in decollo dall'aeroporto di Boccadifalco, uno dei luoghi straordinari che aprono per la prima volta le porte per il Festival. Dall'alto, dal basso, attraverso le ville, i giardini, i musei, gli archivi, le chiese, gli oratori, i teatri, l'itinerario arabo-normanno Unesco, l'itinerario contemporaneo con mostre e installazioni, l'archeologia industriale, i qanat sotterranei, non c'è luogo che non sarà aperto e narrato. E pure, eccezionalmente, il carcere dell'Ucciardone. Luoghi di solito chiusi al pubblico, ma anche luoghi aperti in altri periodi dell'anno che partecipano a questa grande festa della città con visite speciali.

I tesori sono 130, diciotto dei quali aperti su prenotazione per chi vuole scegliere comodamente giorno e orario. Oltre cento le passeggiate guidate da esperti, botanici, scrittori, urbanisti per conoscere i segreti dei Beati Paoli, le alchimie di Cagliostro, i pugnalatori di Palermo e mille altre storie. E, per chi vuole scoprire vicoli e piazze all'alba, ecco le passeggiate di Buongiorno Notte. Per chi vuole andare nella natura, ecco grotte e boschi.

Novità di quest'anno, le visite serali con degustazione. Cinque appuntamenti in altrettanti tesori con i vini e l'olio Planeta. A Palazzo Asmundo, invece, tutti i venerdì e i sabato degustazione di cibo tipico con vista sulla Cattedrale. E poi, il sabato sera, l'emozione di una cena da principi, tra tovaglie immacolate e candelabri.

Per i bambini e le famiglie c'è tutto un Festival da scoprire, con il debutto della Family Card e quattro gazebo nelle piazze principali della città dove fare laboratori tutti i weekend. Per le scuole, tutte le mattine della settimana, visite guidate e laboratori didattici alla scoperta dei pupi siciliani, delle maioliche, di Serpotta e dei palazzi del Settecento. Infine, due concerti in collaborazione con Piano City e un evento speciale: lo spettacolo "La Voce del Corpo" di e con Luca Vullo, una spiegazione esilarante della gestualità italiana e specialmente siciliana.

Grazie al Presidente della Repubblica che ha insignito Le Vie dei Tesori della terza medaglia consecutiva. Il grazie più grande ai tanti operatori culturali, volontari, universitari e studenti in alternanza scuola-lavoro che anche quest'anno collaborano a questo piccolo miracolo.

È ARRIVATA
Nuova Ford Focus



Se per te passione vuol dire
guardare sempre avanti.

Questa è la tua Focus.

Tecnologie innovative e connettività senza limiti, la Ford migliore di sempre. L'evoluto sistema di guida assistita **Ford Co-Pilot360** rivoluzionerà la tua esperienza al volante. E con **FordPass Connect** potrai viaggiare sempre connesso, collegare in wi-fi fino a 10 dispositivi e controllare da remoto le funzionalità dell'auto.
Scopri di più su ford.it.

Oggi puoi sceglierla con **Idea Ford +Facile** e metterti alla guida senza pensieri.

Ford
ford.it

GIBIAUTO **Ford Store** Palermo
VENDITA · ASSISTENZA · RICAMBI · CARROZZERIA

Via Partanna Mondello, 52 - Palermo · Tel. 091 754 26 02
Corso Calatafimi, 1039 - Palermo · Tel. 091 668 05 12
Via Città di Palermo, 165 - Bagheria · Tel. 091 96 21 40
www.gibiauto.com

Here we are at the 12th Edition. This year, the event reaches ten cities of Sicily, and four more beyond the Strait, albeit it has its roots and home in Palermo – the capital of culture 2018. Here we are, once again, to narrate a city that, for five weekends, will be turned into a spread museum connecting, like a net, its monumental heritage and culture. Here we are, once again, to suggest the Sicilians to 'hug' their places, and invite tourists to a table as sumptuous as ever.

This year, the Festival will allow you to experience Palermo from every perspective, even on board a Piper aircraft taking off from the airport of Boccadifalco, which is one of the extraordinary places that first opens the doors for the event. From above, from below, through the Villas, gardens, museums, archives, churches, oratories, theatres, the Unesco's Arab-Norman route, the contemporary route with exhibitions and installations, industrial archaeology, and the underground qanat. All places will be open and narrated. Exceptionally, even the Ucciardone penitentiary. Sites that are usually closed to the public, or places generally open at other times of the year, will participate in such a big town Festival with dedicated tours.

The treasures are 130, eighteen of which will be open on reservation for those who want to easily choose day and time. More than one hundred walks, guided by experts, botanists, writers, and urbanists, to learn the secrets of the Beati Paoli, the Alchemy of Cagliostro, the 'stabbers' of Palermo and a thousand more stories. And, for those who want to discover alleys and squares at dawn, there will be the walks of "Good morning Evening". For those who want to plunge into nature, here caves and forests are.

This year's novelty is the evening visits with food and wine tastings. Five dates in as many treasures with wine and olive oil tastings, while at Palazzo Asmundo every Friday and Saturday you will have the possibility to enjoy traditional food tastings with a view of the Cathedral. And then, on Saturday nights, the excitement of having a dinner like a prince, among pure white tablecloths and candelabra.

For children and families, there is a Festival to discover, with the debut of the Family Card and four gazebos, in the main squares of the town, where it will be workshops to experience every weekend. For schools, every morning of the week, guided tours and educational workshops to discover the Sicilian pupi, majolicas, the sculptor Serpotta and the 18th-century palaces. Finally, two concerts in collaboration with Piano City, and a special event: the show "La Voce del Corpo" [The voice of our body], a brainchild of Luca Vullo, who will perform a hilarious explanation of the Italian gestures, especially the Sicilian ones.

I wish to thank our President of the Republic who has awarded Le Vie Dei Tesori the third consecutive Medal. I reserve my biggest thanks to the many cultural workers, volunteers, University and work-study students who, also this year, have collaborated in this little miracle.

Visite nei luoghi

Per la maggior parte dei luoghi (quelli indicati dal numero 1 al numero 112) non occorre prenotare. Basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito **www.leviedeitesori.it** e presentarsi sul luogo.

Un coupon da **10 euro** è valido per **10 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **5 euro** è valido per **4 visite** a scelta tra i luoghi del circuito.

Un coupon da **2 euro** è valido per un **singolo ingresso a scelta** tra i luoghi del circuito.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Il coupon da 10 o 4 visite non è personale. È possibile anche stamparlo in più copie, in modo che possa essere utilizzato contemporaneamente da più persone in diversi luoghi, fino a esaurimento del suo valore.

Per chi è sprovvisto del coupon elettronico saranno disponibili agli ingressi esclusivamente ticket da 2 euro.

Le scuole o i gruppi organizzati che volessero stabilire data e orario della visita, possono scrivere all'indirizzo mail **prenotazioni@leviedeitesori.it**

Visite nei luoghi su prenotazione

Nei 18 luoghi su prenotazione, occorre prenotarsi sul sito **www.leviedeitesori.it**, scegliere data e ora della visita e acquisire il coupon da 3 euro per l'ingresso con visita guidata.

A tutti coloro che acquisiranno i coupon verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Chi non si presenterà sul luogo all'orario previsto perderà il diritto alla visita. I posti che resteranno eventualmente liberi saranno disponibili sul luogo.

Passeggiate

Le passeggiate sono a numero chiuso. Per partecipare è quindi necessario prenotare e versare il contributo di 5 euro sul sito **www.leviedeitesori.it**. L'organizzazione del Festival invierà per mail una pagina che dovrà essere consegnata sul luogo di raduno.

Chi non si presenterà all'orario previsto perderà il diritto alla visita. I posti che resteranno eventualmente liberi saranno disponibili sul luogo.

Festival Kids Scuole e famiglie

Le scuole possono prenotare la loro visita guidata e il loro laboratorio alla mail **prenotazioni@leviedeitesori.it**

I laboratori nei gazebo per le famiglie il sabato e la domenica prevedono un contributo di 5 euro che si versa sul posto.

La **Family Card** si acquisisce on line. A tutti coloro che l'acquisiranno verrà inviata per mail una pagina dotata di un codice QR, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito **www.leviedeitesori.it** (sezione Ultim'ora).

I coupon non utilizzati non vengono rimborsati.

A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo.

www.leviedeitesori.it
CENTRO INFORMAZIONI **091 8420104**
tutti i giorni dalle 10 alle 18

Visits to places

For most places (those indicated by number 1 to number 112) pre-booking is not required. You only need to buy the admission and guided-tour coupon on the **www.leviedeitesori.it** website and go to the site entrance.

The **10-euro** coupon is valid for **10 visits** of your choice among the places of the route.
The **5-euro** coupon is valid for **4 visits** of your choice among the places of the route.
The **2-euro** coupon is valid for a **single visit of your choice** among the places of the route.

After purchasing your coupon, you will receive a mail with a QR-code print, like a boarding pass. Please, print it to show it at the site entrance. If you prefer, you can simply display it on your smartphone or tablet screen without printing it.

The 10-euro or 4-euro coupon is a 'bearer' coupon. You can print as many copies as its value, so that multiple people can simultaneously used it in different places.

For those without the electronic coupon, only 2-euro tickets will be available at the site entrance.

Should schools or groups need to schedule the date and time of the visits, please contact us at the following e-mail address: **prenotazioni@leviedeitesori.it**

Visits to places on reservation

The 18 visits to places on reservation require a pre-booking on the **www.leviedeitesori.it** website, where it is possible to choose date and time of your visit and purchase the admission 3-euro coupon with guided tour.

After purchasing your coupon, you will receive an email with a QR-code print, like a boarding pass. Please, print it to show it at the site entrance. If you prefer, you can simply display it on your smartphone or tablet screen without printing it.

Latecomers will lose the right to visit. The unsold admittances will be available on the site.

This programme is subject to changes due to circumstances beyond our control. For updates, please see our Facebook page and the **www.leviedeitesori.it** website ("Updates" section).

Unused coupons will be not refunded.

In the case of adverse weather conditions, unless the activity is not cancelled by the organization, the coupons will be not refunded.

TOURIST INFORMATION CENTRE
091 8420104
every day from 10.00 to 18.00

Dopo una giornata
di cultura
godetevi un
meritato riposo.

DI BUON RIPOSO 50 anni 1968-2018

Qualità del riposo
qualità della vita



E' dall'osservazione delle persone, dal loro desiderio di aggiungere qualità alla vita, che la Cam da tre generazioni progetta e sviluppa i suoi prodotti. E' unendo esperienza del passato e moderna tecnologia che ogni prodotto è il frutto della giusta miscela tra qualità tradizionale e innovazione. Così da 50 anni la Cam produce a Palermo i suoi materassi, nella consapevolezza che un sano riposo migliora la qualità della vita.

cam
MATERASSI E COMPLEMENTI DEL LETTO

il posto migliore
dove dormire

cammaterassi.com

Via Cilea, 37 - Palermo

1. AEROPORTO DI BOCCADIFALCO PRIMO PERCORSO
Piazza Pietro Micca

2. ARCHIVIO DI STATO CATENA
Corso Vittorio Emanuele, 31

3. ARCHIVIO DI STATO GANCIA
Primo cortile della Gancia

4. ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Via Maqueda, 157

5. BIBLIOTECA DI CASA PROFESSA
Via Casa Professa, 1

6. CAMERA DELLO SCIROCCO DI FONDO MICCIULLA
BASE SCOUT VOLPE ASTUTA
Via Micciulla, 1

7. CAMERA DELLO SCIROCCO DI VILLA NASELLI
Via Ambleri, 52
traversa di via Villagrazia

8. CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO
Via Benedettini, 16

9. CAPPELLA DEI FALEGNAMI
Via Maqueda, 172

10. CAPPELLA E BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO GONZAGA
Via Piersanti Mattarella, 38-42

11. CASA FLORIO ALL'OLIVUZZA ORDINE DEGLI ARCHITETTI
Piazza Principe di Camporeale, 6

12. CASA LAVORO E PREGHIERA PADRE MESSINA
Foro Umberto I, 29
ingresso da Foro Umberto I
Astrachello ex Villa Principi Cutò

13. CASA-MUSEO DEL COSTUME TEATRALE PALAZZO CHIAZZESE
Vicolo Chiazzese, 10

14. CASA-MUSEO DEL BEATO GIUSEPPE PUGLISI A BRANCACCIO
Piazzale Anita Garibaldi, 5

15. CASINA CINESE
Via Duca degli Abruzzi, 1

16. CASTELLO A MARE
Via Filippo Patti, 25

17. CASTELLO DELLA CUBA
Corso Calatafimi, 100

18. CASTELLO DELLA ZISA
Piazza Zisa

19. CASTELLO DI MAREDOLCE
Vicolo del Castellaccio, 21/23

20. CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA
Corso Alberto Amedeo, 110

21. CHIESA DEI SS. QUARANTA MARTIRI ALLA GUILLA
Piazza Quaranta Martiri

22. CHIESA DEI TRE RE
Via del Celso, 42

23. CHIESA DEL CARMINE MAGGIORE
Via Giovanni Grasso, 13/a

24. CHIESA DEL SANT'ANGELO CUSTODE
Via Carrettieri
angolo via Matteo Bonello

25. CHIESA DEL SS. SALVATORE
Corso Vittorio Emanuele, 395

26. CHIESA DELL'ASSUNTA
Via Maqueda, 59

27. CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE AL CAPO
Via Porta Carini, 38

28. CHIESA DELL'ORIGLIONE
Piazza dell'Origlione

29. CHIESA DELLA MADONNA DELLA MERCEDE AL CAPO
Via Cappuccinelle
all'incrocio con Porta Carini

30. CHIESA DELLA PINTA
Piazza della Pinta
angolo via Benedettini

31. CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ
Via Whitaker, 42

32. CHIESA DI BADIA NUOVA
Via dell'Incoronazione
angolo piazzetta Sett'Angeli

33. CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA
Piazza San Francesco di Paola

34. CHIESA DI SAN GIORGIO DEI GENOVESI
Piazza San Giorgio dei Genovesi

35. CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI LEBBROSI
Via Salvatore Cappello, 38

36. CHIESA DI SANT'ANNUNZIATA ALLE BALATE
Via delle Balate, 21

37. CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE
Via Roma, 203/A

38. CHIESA DI SANT'ORSOLA DEI NEGRI
Via Maqueda, 102

39. CHIESA DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA
Piazza Bellini

40. CHIESA DI SANTA CRISTINA LA VETERE
Cortile dei Pellegrini, 6

41. CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI AGONIZZANTI
Via Giovanni da Procida, 23

42. CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI (GANCIA)
Via Alloro, 27

43. CHIESA DI SANTA MARIA DEL PILIERE
Piazzetta Angelini, 1
via Bara all'Olivella
di fronte a Palazzo Branciforte

44. CHIESA DI SANTA MARIA IN VALVERDE
Via Squarcialupo, 2

45. CHIESA DI SANTA VENERA
Via Carlo Gemelli

46. CHIESA E CHIOSTRO DELLA MAGIONE
Via Magione, 44

47. CHIESA E CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI
Via dei Benedettini, 20

48. CHIESA E CRIPTA DI SAN MATTEO
Corso Vittorio Emanuele, 257

49. COMPLESSO DI SANTA CHIARA
Piazza Santa Chiara, 11

50. CRIPTA DELL'ORATORIO DELLA MORTE IN SANT'ORSOLA
Via Maqueda, 102

51. CRIPTA DELLE REPENTITE
Via Divisi, 81

52. CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO
Via Squarcialupo
angolo via Valverde

53. CUPOLA DEL SS. SALVATORE
Corso Vittorio Emanuele, 395

54. DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA EDIFICIO 14
Campus Universitario di viale delle Scienze
Dipartimento di Architettura
Edificio 14, primo piano

55. DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA EDIFICIO 8
Campus universitario di viale delle Scienze
Dipartimento di Architettura
Edificio 8, scala F4, primo piano

56. ECOMUSEO DEL MARE MEMORIA VIVA
Via Messina Marine, 27

57. EX MANIFATTURA TABACCHI
Via Simone Gulì, 17

58. EX OSPEDALE FATEBENEFRATELLI
Via Benfratelli a Palazzo Reale, 4

59. FOSSA DELLA GAROFALA
Viale delle Scienze
ingresso dal Dipartimento di Agraria

60. GIARDINO DELLA CONCORDIA
Via Giardino della Concordia
traversa di via Castelforte

61. GIARDINO DI VILLA NAPOLI E PICCOLA CUBA
Via F. Speciale

62. ISTITUTO FLORIO-SALAMONE
Via Angiò, 27

63. MULINO DI SANT'ANTONINO
Corso Tukory, 2e

64. MUSEO DEL RISORGIMENTO SOCIETÀ SICILIANA DI STORIA PATRIA
Piazza San Domenico, 1

65. MUSEO DEL TESORO DI SANTA ROSALIA
Santuario di Santa Rosalia

66. MUSEO DELLE SCIENZE MARGHERITA HACK
Largo Mineo, 4

67. MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN
Via Archirafi, 16

68. MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE A. PASQUALINO
Piazza Antonio Pasqualino, 5

69. MUSEO SALINAS
Via Bara all'Olivella, 24

70. NECROPOLI PUNICA
Corso Calatafimi, 100

71. NO MAFIA MEMORIAL PALAZZO GULÌ
Corso Vittorio Emanuele, 353

72. ORATORIO DEI BIANCHI
Piazzetta dei Bianchi
tra via dello Spasimoe via Alloro

73. ORATORIO DEI SANTI PIETRO E PAOLO
Via Matteo Bonello, 6/a

74. ORATORIO DELL'IMMACOLATELLA
Via dell'Immacolatella, 3

75. ORATORIO DELLE DAME
Via Ponticello, 39/a

76. ORATORIO DI SAN LORENZO
Via Immacolatella, 5

77. ORATORIO DI SAN MERCURIO
Vicolo San Giovanni degli Eremiti

78. ORATORIO DI SANTA MARIA DEL SABATO
Via Calderai, 68

79. PALAZZINA DEI QUATTRO PIZZI ALL'ARENELLA
Discesa Tonnara, 4/b

80. PALAZZO ABATELLIS
Via Alloro, 4

81. PALAZZO AJUTAMICRISTO RACCOLTA LAPIDEA
Via Garibaldi, 23

82. PALAZZO ALLIATA DI VILLAFRANCA
Piazza Bologni, 20

83. PALAZZO ASMUNDO
Via Pietro Novelli, 3

84. PALAZZO BONOCORE
Piazza Pretoria, 8

85. PALAZZO COMITINI
Via Maqueda, 121

86. PALAZZO DE GREGORIO
Via dell'Arsenale, 131

87. PALAZZO DI CITTÀ
Piazza Pretoria, 1

88. PALAZZO MIRTO
Via Merlo, 2

89. PALAZZO PETYX
Via Enrico Albanese, 94

90. PALAZZO SANT'ELIA
Via Maqueda, 81

91. PALAZZO ZINGONE TRABIA
Via Lincoln, 47

92. POLO MUSEALE RISO
Corso Vittorio Emanuele, 365

93. PORTA FELICE
Piazzetta Santo Spirito

94. REAL ALBERGO DELLE POVERE
Corso Calatafimi, 217

95. REAL TEATRO SANTA CECILIA
Via Piccola del Teatro Santa Cecilia, 5

96. RIFUGIO ANTIAEREO
Piazza Pretoria, 1
Portineria Palazzo delle Aquile

97. SALA DEL CALENDARIO IN SAN DOMENICO
Via Bambinai, 18

98. SPAZIO FLACCOVIO LICEO VITTORIO EMANUELE
Piazzetta Sett'Angeli

99. STANZE AL GENIO
Via Giuseppe Garibaldi, 11

100. SUPERCINEMA EXCELSIOR
Via Cavour, 133

101. TEATRO BELLINI
Piazza Bellini, 1

102. TEATRO BIONDO
Via Roma, 258

103. TEATRO MASSIMO PALCOSCENICO
Palcoscenico del Teatro Massimo piazza Verdi

104. TEATRO POLITEAMA
Piazza Ruggero Settimo, 15

105. TESORO E CRIPTA DELLA CATTEDRALE
Corso Vittorio Emanuele

106. TORRE DI SAN NICOLÒ DI BARI
Via Nunzio Nasi, 18

107. VILLA ADRIANA
Viale Strasburgo, 393

108. VILLA LANTERNA GRAVINA E GROTTA DELL'ACQUASANTA
Via Simone Gulì, 43

109. VILLA MALFITANO WHITAKER
Via Dante, 167

110. VILLA POTTINO
Via Emanuele Notarbartolo, 28

111. VILLA ZITO
Viale della Libertà, 52

112. VILLINO FLORIO E GIARDINO
Viale Regina Margherita, 38

ITINERARIO CONTEMPORANEO

1. ATELIER CASA SPAZIO
Via Giovanni Meli, 39

2. PALAZZO ONETO DI SPERLINGA
Via Bandiera, 24

3. ORATORIO DI SANTA MARIA LA SAVONA
Via Sant'Orsola, 13
traversa di via Maqueda

4. MINIMUM STUDIO
Via Giacalone, 33

5. DITTA SALVATORE PARLATO PALAZZO CAMPOFRANCO
Piazza Croce dei Vespri, 8

6. LEMOSCHE
Via Mariano Stabile, 92

SU PRENOTAZIONE

1. AEROPORTO DI BOCCADIFALCO SECONDO PERCORSO
Piazza Pietro Micca

2. BANCA D'ITALIA
Via Cavour 131/a

3. CATACOMBA DI SAN MICHELE ARCANGELO
Vicolo San Michele Arcangelo

4. COLLEZIONE DI MAIOLICHE ATHENA
Via Libertà, 6

5. DEPOSITI DELLA GAM
Via Sant'Anna, 21

6. FABBRICA CARAMELLE CARRUBA TERRANOVA
Via Albergheria, 87

7. GRAND HOTEL PIAZZA BORSA
Via Cartari, 18

8. MIQVEH
Quaranta Martiri al Casalotto

9. MONASTERO DI SANTA CATERINA
Piazza Bellini, 2

10. MUSEO DI ANICE TUTONE
Via Garibaldi, 41

11. MUSEO MORETTINO
Via Enzo Biagi, 3/5

12. PALAZZO BRANCIFORTE
Via Bara all'Olivella, 2

13. PALAZZO UTVEGGIO
Via XX Settembre, 62

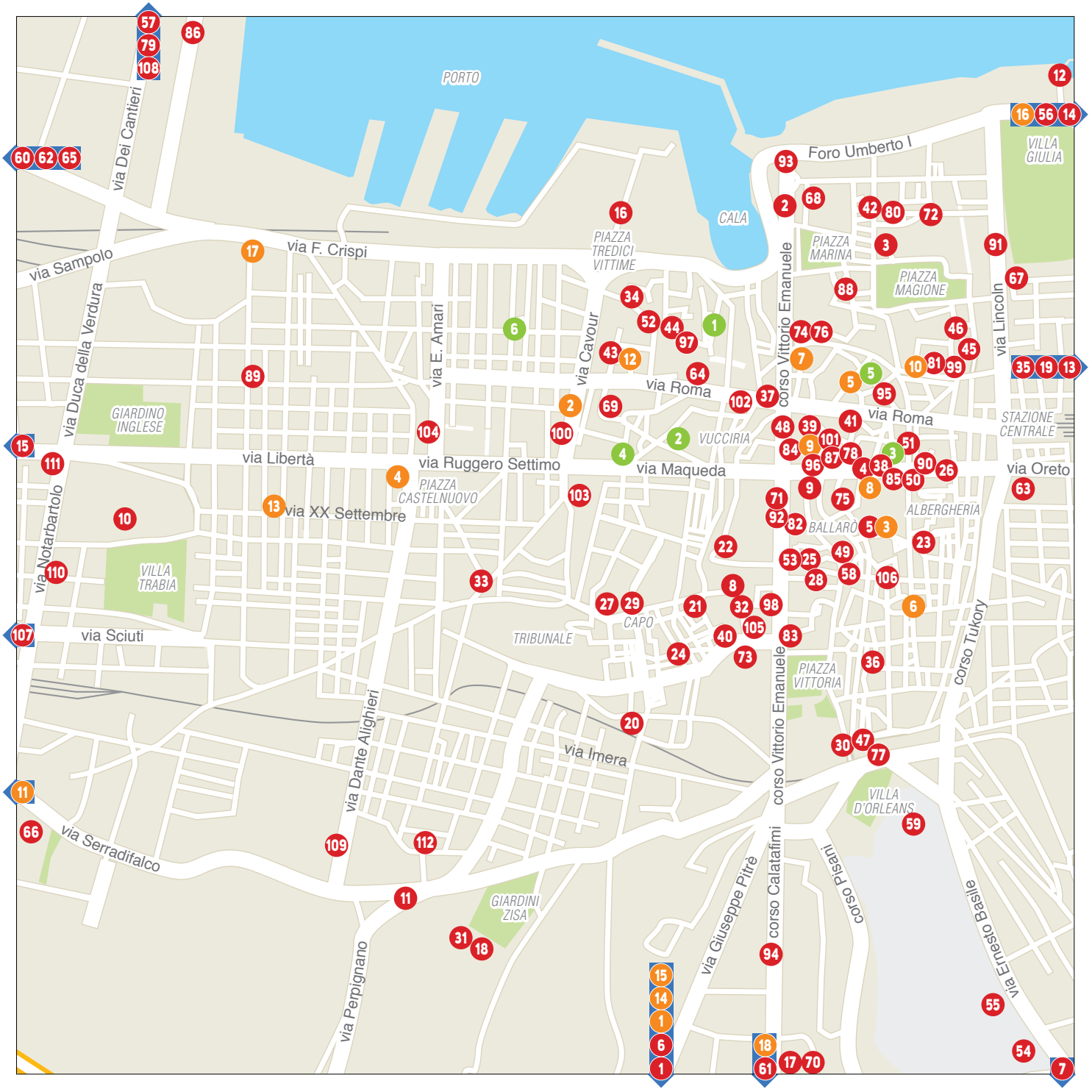
14. QANAT
Fondo Micciulla, 25
traversa di via Nave

15. SORGENTI DEL GABRIELE
Via Umberto Maddalena, 105

16. STAND FLORIO
Via Messina Marine, 40

17. UCCIARDONE
Via Enrico Albanese, 3

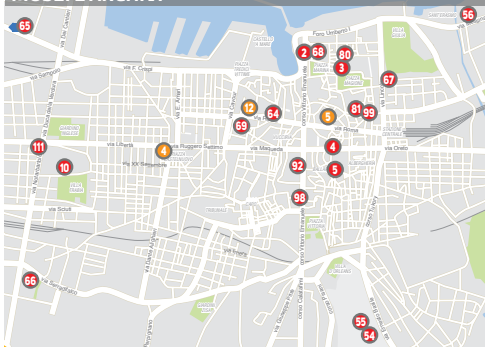
18. VILLA TASCA GIARDINO
Viale Regione Siciliana Sud-Est, 399


PORTO
CALA
Foro Umberto I
VILLA GIULIA
PIAZZA MARINA
PIAZZA MAGIONE
PIAZZA TREDICI VITTIME
via Dei Cantieri
via Sampolo
via F. Crispi
via Duca della Verdura
via E. Amari
via Cavour
via Roma
corso Vittorio Emanuele
via Lincoln
GIARDINO INGLESE
via Libertà
via Ruggero Settimo
PIAZZA CASTELNUOVO
via XX Settembre
VUCCIRIA
via Maqueda
STAZIONE CENTRALE
via Oreto
ALBERGHERIA
BALLARÒ
via Notarbartolo
VILLA TRABIA
via Sciuti
TRIBUNALE
CAPO
PIAZZA VITTORIA
corso Tukory
via Dante Alighieri
via Imera
VILLA D'ORLEANS
via Serradifalco
GIARDINI ZISA
via Perpignano
via Giuseppe Pitrè
corso Calatafimi
corso Pisani
via Ernesto Basile

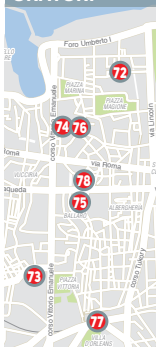
ITINERARI TEMATICI

Per chi ha voglia di seguire un itinerario preciso, ecco quattordici proposte. All'interno di ogni mappa, i luoghi che fanno parte di uno stesso percorso tematico. Una bussola per chi vuole orientarsi nel mare dei tesori.

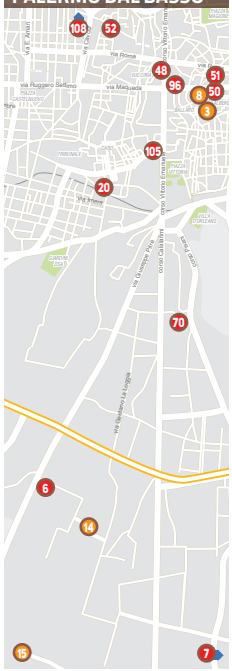
MUSEI E ARCHIVI



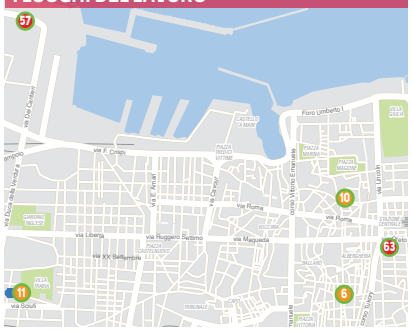
ORATORI



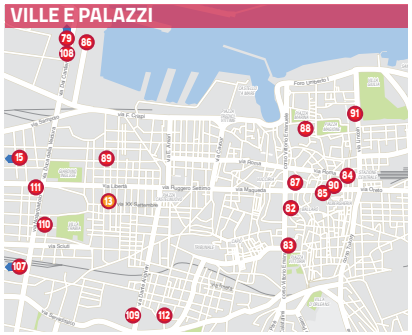
PALERMO DAL BASSO



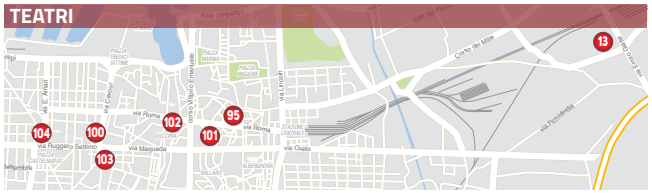
I LUOGHI DEL LAVORO



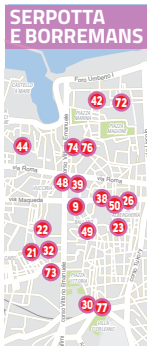
VILLE E PALAZZI



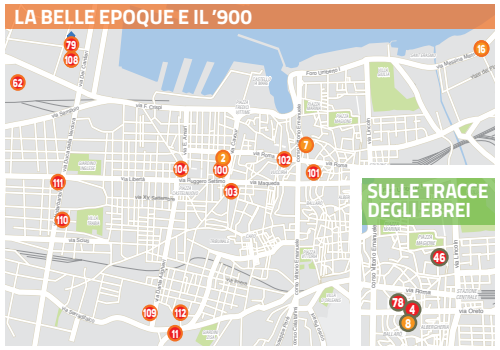
TEATRI



SERPOTTA E BORREMANS

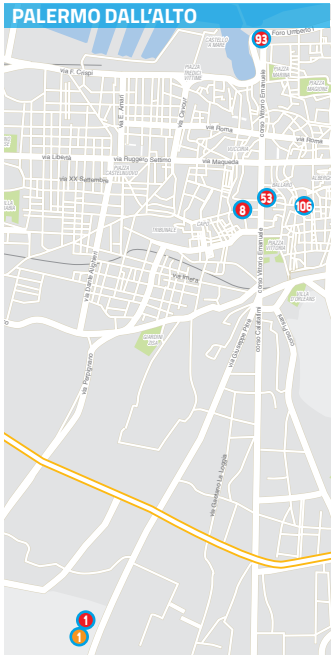


LA BELLE EPOQUE E IL '900



SULLE TRACCE DEGLI EBREI

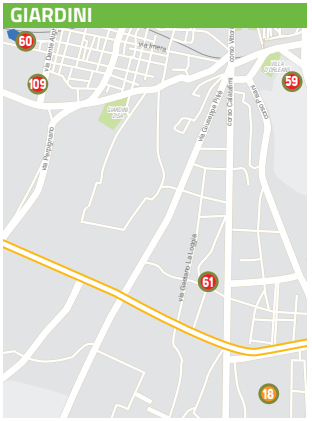
PALERMO DALL'ALTO



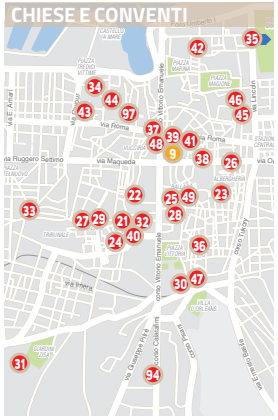
LA MEMORIA DEI GIUSTI



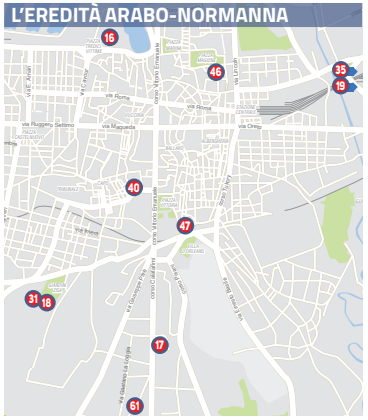
GIARDINI



CHIESE E CONVENTI



L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA





1 PIAZZA PIETRO MICCA

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

PALERMO DALL'ALTO

AEROPORTO DI BOCCADIFALCO PRIMO PERCORSO

L'hangar storico e il bunker ritrovato

È uno degli aeroporti più antichi d'Italia, costruito grazie al forte interesse dei Florio e al sostegno di Italo Balbo, allora ministro dell'Aeronautica. Progettato nel 1925, inaugurato nel 1931 con l'atterraggio del primo velivolo sulla terra battuta, segnò il tramonto del trasporto passeggeri su dirigibile e dell'uso del campo di volo della Favorita, da cui si libravano mongolfiere sin dal 1910. Molto attivo come base aerea durante la Seconda Guerra mondiale, smilitarizzato nel 2009, oggi è di proprietà dell'Enac e ospita reparti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, oltre che il Soccorso alpino e la base operativa del 118. Si potrà visitare per la prima volta il rifugio antiaereo, appena scoperto, e l'hangar dell'Aeroclub.

Per il battesimo del volo e per il secondo percorso vedi: LUOGHI SU PRENOTAZIONE



It's one of the oldest airports in Italy, built thanks to the Florio's good offices and to Italo Balbo's support, the Minister of Aeronautics of the time. Designed in 1925, opened in 1931 with the first landing of a vehicle on hard court, it marked the end of passenger transport by airship, and of the use of Favorita flight field from which hot-air balloons had hovered since 1910. Very active as an air base during the Second World War, demilitarized in 2009, today is owned by Enac (the national civil aviation board), and houses police departments, carabinieri, financial police as well as the mountain rescue and the operations centre of "118" (national phone number for emergencies). For the first time it will be possible to visit the air-raid shelter just discovered and brought to light and the hangar of the flying club.

2 CORSO VITTORIO EMANUELE, 31

VENERDÌ ore **15-18.15**
SABATO
DOMENICA
ore **9-12.15** e **15-18.15**

MUSEI E ARCHIVI

ARCHIVIO DI STATO CATENA

Lo scrigno di pergamene col documento più antico d'Europa

Carte topografiche, pergamene, manoscritti, stampe, atti notarili che raccontano quasi mille anni di storia siciliana, dal regno normanno ai giorni nostri. Nella sede della Catena, l'antico convento dei Teatini nella parte bassa di corso Vittorio Emanuele, c'è un ricchissimo patrimonio di documenti, pubblici e privati. Curiosando fra gli scaffali, si ritorna indietro nel tempo. E si scopre anche un primato assoluto: qui si trova, infatti, il documento cartaceo più antico d'Europa. Si tratta di una lettera in greco e arabo, scritta nel 1109 da Adelasia del Vasto, terza moglie del re normanno Ruggero. La consorte del sovrano, rimasta vedova, durante il periodo di reggenza dava disposizioni per la protezione del monastero di San Filippo di Demenna, che rientrava fra i suoi possedimenti.



Topographic papers, parchments, manuscripts, prints, notarial deeds that tell almost a thousand years of Sicilian history, from the Norman kingdom up to the present day. The Catena branch, in the ancient convent of the Theatine Fathers in the lower part of corso Vittorio Emanuele, houses a very rich patrimony of both public and private documents. Browsing through the shelves, you will go back in time and discover an absolute record: the most ancient written document in all of Europe is preserved here. It's a Greek and Arabic letter, written in 1109 by Adelasia del Vasto, the third wife of the Norman king Ruggero I, in 1109. Left a widow, she was arranging for the protection of the Monastery of San Filippo di Demenna, which was part of her possessions.

3 PRIMO CORTILE DELLA GANCIA

VENERDÌ ore **15-18.15**
SABATO
DOMENICA
ore **9-12.15** e **15-18.15**

MUSEI E ARCHIVI

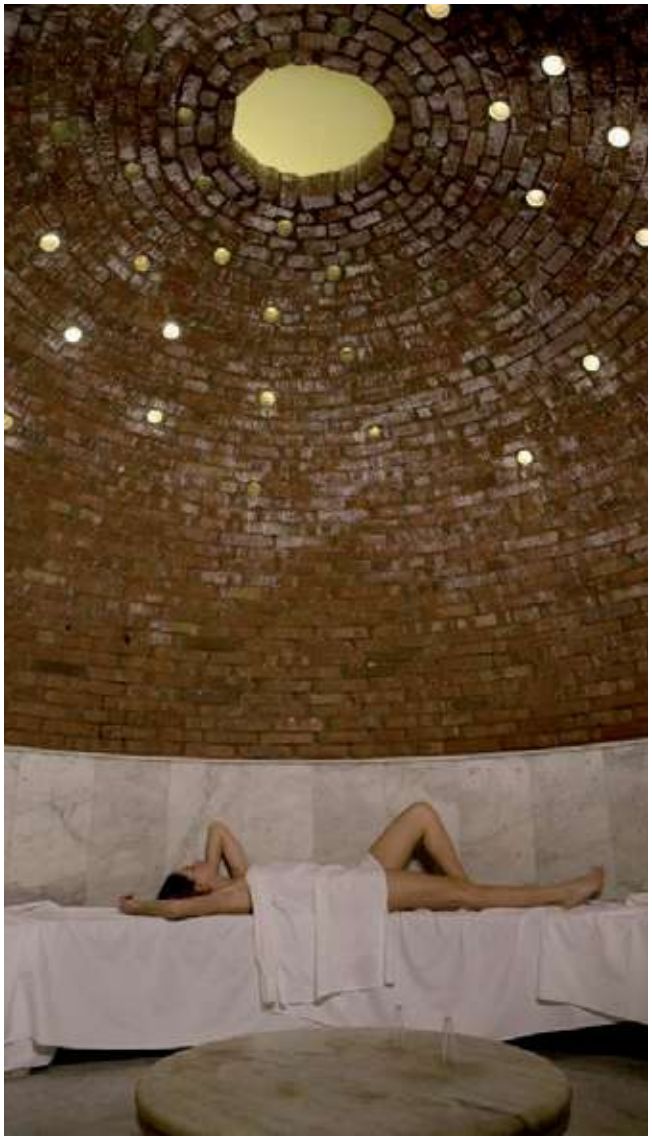
ARCHIVIO DI STATO GANCIA

Il convento con la campana che diede la sveglia ai patrioti

La "Gancia" di Santa Maria degli Angeli, in via Alloro, è l'altra sede dell'Archivio di Stato. Con il termine di Gancia, o Grancia, si intendevano i poderi appartenenti ai monasteri e ai conventi. E infatti quest'area era di proprietà dei Frati Minori Osservanti di San Francesco, che già disponevano di un analogo complesso fuori porta, a Santa Maria di Gesù. Il convento sorse nell'ultimo ventennio del 1400, mentre l'annessa chiesa fu costruita agli inizi del 1500. Successivamente si aggiunsero il chiostro e il refettorio per duecento frati. Fu qui, che, secondo la tradizione, il 4 aprile 1860 la campana, con i suoi rintocchi, diede inizio alla rivolta antiborbonica capeggiata da Francesco Riso. Oggi quella campana si trova presso il Museo del Risorgimento. L'Archivio fu allocato nell'ex convento a partire dal 1854.



"Gancia" of S. Maria degli Angeli of via Alloro, is the other location of the National Archives. The term Gancia (or Grancia) referred to the farms belonging to monasteries and convents. In fact the area belonged to Frati Minori Osservanti di San Francesco (Friars Minor Franciscan Observants) that already owned a similar building outside the town, at Santa Maria di Gesù. The convent was built in the last twenty years of 1400, while the attached church was built in the early 1500s. Later on, a cloister and a refectory for two hundred friars were added. In the courtyard there is still the bell that, according to tradition, on 4 April 1860 with its tolls started the rebellion against the Bourbons led by Francesco Riso. From 1854 the archive was moved inside the former convent.



◆ Bagno turco ◆ Massaggi e Trattamenti per viso e corpo
in un luogo al di fuori del tempo e dello spazio

Hammam
il bagno turco
Via Torrearsa, 17/d
tel. 091 320783
mobile 349 4655219
www.hammam.pa.it

4 VIA MAQUEDA, 157

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

MUSEI E ARCHIVI ■ SULLE TRACCE DEGLI EBREI

ARCHIVIO STORICO COMUNALE

Un viaggio nella memoria su e giù per sette chilometri

Settemila metri di scaffalature lignee cariche di documenti, libri e manoscritti. Racchiudono la memoria della città di Palermo, dalla fine del 1200 alla metà del Novecento. L'Archivio storico comunale è un pozzo inesauribile di fonti preziose: dal Registro di Gabelle regie di epoca angioina al Fondo Ricordi patri, del quale fanno parte "cimeli" risorgimentali come le lettere autografe di Garibaldi, re Umberto I e Crispi. Dal 1866 ha sede nell'ex convento agostiniano di San Nicolò da Tolentino, edificato sul luogo dell'antica sinagoga ebraica. Splendida opera di geniale ingegneria è l'"Aula Grande" di Giuseppe Damiani Almeyda, il celebre progettista del Politeama. Una scala a chiocciola consente di raggiungere gli originali ballatoi. Quattro argani in legno, con cestelli, permettono di far viaggiare su e giù i volumi.



Seven thousand metres of wooden shelves stacked with papers, books and manuscripts. They contain the memory of the city of Palermo, from the end of 1200 to the mid-twentieth century. The municipal historical Archive is an inexhaustible well of treasure sources: from the logbook of Royal Gabelles of the Angevin age to the "Fondo Ricordi patri", a collection of relics of the Risorgimento, including autograph letters by Garibaldi, Umberto I and Crispi. Since 1866, it has been located in the former Augustinian convent of San Nicolò da Tolentino, built where the ancient Jewish synagogue was located. "Aula Grande" (grand hall) by Giuseppe Damiani Almeyda, the famous designer of the Politeama theatre, is a splendid work of brilliant engineering. A spiral staircase leads to the unusual galleries. Four wooden hoists are used to make papers travel up and down.

5 VIA CASA PROFESSA, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

MUSEI E ARCHIVI

BIBLIOTECA DI CASA PROFESSA

Nell'ex casa dei gesuiti preziosi manoscritti e ritratti

Accanto alla superba chiesa barocca del Gesù, a pochi passi dal mercato di Ballarò, si trova la Biblioteca di Casa Professa. Fu inaugurata il 25 aprile 1775 come appendice dell'antica Biblioteca comunale. Qui, nell'ex dimora dei gesuiti, espulsi per decreto regio nel 1767, trovarono nuovo spazio migliaia di volumi. Di grande suggestione è il chiostro, con il bellissimo pavimento a ciottoli. All'interno, oltre al prezioso corpus di codici membranacei e cartacei, per lo più manoscritti di eruditi palermitani, vergati tra il XVI e il XVIII secolo, di particolare interesse sono la scaffalatura lignea e il "Famedio dei siciliani illustri", circa trecento ritratti di personaggi dell'arte e della letteratura siciliana, realizzati in gran parte da Giuseppe Patania alla fine dell'Ottocento.



Next to the superb baroque church "del Gesù", a few steps from the Ballarò market, there's the ancient Biblioteca di Casa Professa. It was opened on 25 April 1775 as an appendage of the ancient Municipal Library. Here, former residence of the Jesuits, expelled by royal decree in 1767, thousands of volumes found a new location. The cloister, with its beautiful cobbled floor, is of great evocative power. Inside, in addition to the precious parchment and the paper manuscripts, mainly by some scholars of Palermo and dating between the sixteenth and eighteenth centuries, the precious wooden stack and the "Famedio dei siciliani illustri", that is about three hundred portraits of famous characters of Sicilian art and literature, mostly made by Giuseppe Patania, at the end of the nineteenth century are of particular interest.

6 VIA MICCIULLA, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30 (Coupon non disponibile all'ingresso)**

PALERMO DAL BASSO

CAMERA DELLO SCIROCCO DI FONDO MICCIULLA BASE SCOUT VOLPE ASTUTA

L'antro scavato nella roccia nel parco strappato alla mafia

Una camera di scirocco scavata nella roccia da cui si intravede l'ingresso a un qanat. Scesi i gradini e raggiunti i sedili naturali, i visitatori possono godere della frescura e osservare le stratificazioni geologiche e la bella vegetazione intorno. È questa la chicca di un parco con una superficie di circa due ettari le cui notizie risalgono al 1400 e che, attraverso varie vicissitudini, nel corso dei secoli, è arrivato integro fino ai giorni nostri. Per lunghi anni è stato proprietà di una famiglia mafiosa. Nel 1980 fu sequestrato dall'allora giudice istruttore Giovanni Falcone e, dopo la confisca, è stato assegnato nel '99 all'associazione Agesci che lo ha recuperato dal degrado e ne ha fatto una base Scout.



A sirocco room dug in the rock from which the entrance to a qanat can be seen. Going down the steps visitors reach some natural seats, can enjoy the coolness and appreciate the geologic stratifications and the surrounding lovely vegetation.This is the gem of a park with a surface of about two hectars news of which dates back to 1400 and that, through various vicissitudes over the course of centuries, has arrived intact up to the present day. It had belonged to a mafia family for many years. In 1980 it was confiscated by the then investigating magistrate Giovanni Falcone, and in 1999 it was assigned to Agesci (Association of Italian Catholic Scouts and Guides), that rescued it from degradation and turned it into a Scout base. The intervention of superintendency has allowed it to be returned to public use.



7 VIA AMBLERI, 52 (TRAVERSA DI VIA VILLAGRAZIA)

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DAL BASSO

CAMERA DELLO SCIROCCO DI VILLA NASELLI

Gli antichi cunicoli freschi dove i nobili facevano festa

I fasti di questo luogo sono tra i protagonisti dell'opera "Palermo restaurato", scritta nel XVII secolo dallo storico e letterato Vincenzo Di Giovanni. La Camera dello scirocco di Villa Naselli Agliata è un ambiente affascinante e suggestivo, con una storia che parte dal Medioevo. Unica per dimensioni e ariosità, è costituita da un'ampia galleria e una sala, che sono sotterranee e attraversate da un canale d'acqua sorgiva. I contadini chiamavano questi cunicoli "'u toccu" (la torre del vento) e "'u passiaturi" (la galleria). Ancor oggi, gli stessi antichi cunicoli veicolano la circolazione dell'aria fresca e l'espulsione di quella calda, creando un clima fresco durante le giornate più calde. Ma questa Camera è famosa, nelle cronache palermitane, anche per le feste che si tenevano nella stagione estiva.



The pomp of this place is among the protagonists of the work "Palermo restaurato" (Palermo Restored), written by historian and literate Vincenzo Di Giovanni in the seventeenth century. The sirocco room of Villa Naselli Agliata is a fascinating place full of atmosphere, with a story that starts from the Middle Ages. The room, unique in size and airiness, consists of a large gallery and a hall, underground and crossed by a spring water channel. Farmers called these channels "u toccu" (the wind tower) and "u passiaturi" (the gallery). Even today, the same old tunnels carry the circulation of fresh air and the expulsion of the hot one, creating a cool climate during the hottest days. But in the chronicles of Palermo this room is also famous for the summer celebrations on elegant carpets, with the scent of flowers and the gurgling of the waters.

8 VIA BENEDETTINI, 16

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

15 min

PALERMO DALL'ALTO

CAMPANILE DI SAN GIUSEPPE CAFASSO

Dalle montagne al mare uno spettacolo per gli occhi

Da lassù si poteva dominare tutta la città che "contava": le cupole e il chiostro di San Giovanni degli Eremiti, la Cattedrale, il Palazzo dei Normanni, la Villa d'Orleans, piazza Indipendenza. Cambiando prospettiva, la veduta si estendeva fino al Cassaro basso e da lì verso il mare. Oggi come allora. Il luogo è angusto e di sacrificato approdo: un campanile. Ma una volta arrivati in cima, la fatica viene ricompensata da un panorama che lascia senza fiato. Il campanile di San Giuseppe Cafasso risale alla seconda metà del Settecento. La chiesa annessa apparteneva alla Congregazione benedettina olivetana e fu costruita accanto al monastero edificato poco prima. Elevata a parrocchia nel 1953, poiché era ubicata di fronte al carcere femminile, fu dedicata al sacerdote san Giuseppe Cafasso, patrono dei carcerati.



From up there one could dominate the whole city that mattered: the domes and the cloister of San Giuseppe degli Eremiti, the Cattedrale, Palazzo dei Normanni, the Villa d'Orleans, piazza Indipendenza. And changing the prospect, the view extended up to the lower Cassaro and from there towards the sea. The place is narrow: a bell tower. But once you've reached the top, the effort is highly rewarded by a breathtaking view. The bell tower of San Giuseppe Cafasso dates back to the second half of the eighteenth century. The annexed church belonged to the Congregazione Benedettina Olivetana (Olivetana Benedictine Congregation) and it was erected next to the monastery built shortly before. In 1953 it was promoted to parish, and since it was located in front of the women's prison, it was dedicated to San Giuseppe Cafasso, the Patron Saint of Prisoners.

9 VIA MAQUEDA, 172

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min **pochi gradini**

SERPOTTA E BORREMANS

CAPPELLA DEI FALEGNAMI

Un tripudio di stucchi, putti e festoni

È un magnifico oratorio barocco, annesso all'ex convento di San Giuseppe dei Teatini, oggi sede del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università. La decorazione delle pareti fu affidata a Giuseppe Serpotta, il fratello del celebre Giacomo, che vi lavorò nel 1701, forse con il nipote Procopio. Il risultato è un tripudio di putti, festoni, medaglioni. In origine, i Teatini, che avevano realizzato il convento nel Seicento, assegnarono l'oratorio a due congregazioni: quella di Gesù, Giuseppe e Maria e l'altra dei Servi del Santissimo Sacramento. Ma nel 1805, quando il complesso fu adibito a sede della Regia Accademia degli Studi e la vicina cappella della confraternita di San Giuseppe dei Falegnami venne sacrificata, per far posto al portico dell'Ateneo in via Maqueda, furono proprio i Falegnami a subentrare.



It is a wonderful baroque oratory annexed to the former convent of San Giuseppe dei Teatini, that today is the seat of Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università. The wall decoration was commissioned to Giuseppe Serpotta, the brother of the famous Giacomo, who worked on it in 1701, possibly with his nephew Procopio. The result is a blaze of putti, festoons, medallions. Originally, the Teatini, who had built the convent in the seventeenth century, assigned the oratory to two congregations: "Gesù, Giuseppe and Maria" and "Servi del Santissimo Sacramento". However, in 1805, when the building was to be used as offices for the Regia Accademia degli Studi and the nearby chapel of the Confraternity San Giuseppe dei Falegnami (of the carpenters) was sacrificed to make room for the porch of the University of via Maqueda, it was the Carpenters who took over.



10 VIA PIERSANTI MATTARELLA, 38-42

VENERDÌ (escluso il 12), SABATO (escluso il 13)
ore **10-17.30**
DOMENICA (escluso il 14)
ore **10-13**

20 min

MUSEI E ARCHIVI

CAPPELLA E BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO GONZAGA

La memoria della Compagnia di Gesù con rari incunaboli

L'Istituto Gonzaga fu fondato nel 1919 dalla Compagnia di Gesù. Da scoprire, per l'occasione, la cappella e la biblioteca. La prima, dedicata a San Giuseppe, fu realizzata negli anni Venti, ma venne abbellita con tre antichi altari di marmo provenienti dalla chiesa di Santa Maria della Grotta al Cassaro, oggi Biblioteca regionale. Appena restaurati, questi gioielli barocchi sono tornati a risplendere. La biblioteca vanta un patrimonio di circa trentaduemila volumi per il fondo moderno. Custodisce anche una parte cospicua (24 mila volumi) del prezioso Fondo librario antico, dislocato in tre sedi a livello nazionale (le altre due sono a Gallarate e a Napoli), che rappresenta la memoria storica della Compagnia dì Gesù. Tanti incunaboli e numerosissime cinquecentine.



The Gonzaga Institute was founded by the Society of Jesus in 1919. The chapel and the library are a pleasant surprise. The former, consecrated to San Giuseppe, was built in the twenties, but it was later embellished with three ancient marble altars coming from the church of Santa Maria della Grotta al Cassaro, today Regional Library. Just restored, these baroque jewels are shining again. The library boasts a patrimony of around thirty two thousand volumes for the modern fund. It also houses a considerable part (about 24 thousand volumes) of the precious Fondo libraio antico (Ancient Book Fund) located in three seats nationwide (the other two are in Gallarate and Naples) that represents the historical memory of the Society of Jesus. Many incunabula and "cinquecentine" too.

11

PIAZZA PRINCIPE DI CAMPOREALE, 6

VENERDÌ
SABATO
ore **10-17.30**

20 min

LA BELLE EPOQUE E IL '900

CASA FLORIO ALL'OLIVUZZA ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Tra i fasti della Belle époque dove vissero Ignazio e Franca

È conosciuta come "Casa Florio all'Olivuzza" e fu la residenza dei celebri imprenditori prima del tracollo economico. L'edificio era la porzione di un più vasto complesso che si affacciava su piazza Principe di Camporeale. Nella seconda metà dell'Ottocento venne acquistato e abitato da Ignazio e Franca Florio. Dal 1919, dopo il fallimento, la dimora fu smembrata. Una parte passò a una società immobiliare che nel 1922 la vendette al principe di Fitalia, poi fu donata alla Curia arcivescovile, divenne monastero delle suore dell'ordine delle Figlie di San Giuseppe e adesso ospita il Circolo Unione. Questa parte, chiamata Palazzina Florio, invece, oggi è la sede dell'Ordine degli architetti e nasconde splendidi saloni ottocenteschi, con affreschi e decori di pregio. Da ammirare anche la terrazza con loggia in ferro.



Known as "Casa Florio dell'Olivuzza", it was the residence of the famous entrepreneurs before their economic crash. The building was a portion of a larger complex that overlooked piazza Principe di Camporeale. In the second half of the nineteenth century it was purchased and lived in by Ignazio e Franca Florio. From 1919, after the failure, the residence was parcelled out. Part of it passed to a real estate company that in 1922 sold it to the prince of Fitalia; then it was given to the diocesan Curia, it became a convent of the "Figlie di San Giuseppe" (San Giuseppe's Daughters) nuns and now hosts the Circolo Unione (Union club). This part, called Palazzina Florio, today is the headquarters of the Association of architects and hides beautiful nineteenth-century halls with frescos and valuable decorations. The terrace with a wrought iron loggia is remarkable.

12

FORO UMBERTO I, 29 - INGRESSO DA FORO UMBERTO I
ASTRACHELLO EX VILLA PRINCIPI CUTÒ

VENERDÌ e **SABATO**
ore **10-17.30**
DOMENICA
ore **10.30-17.30**

20 min

LA MEMORIA DEI GIUSTI

CASA LAVORO E PREGHIERA PADRE MESSINA

Il rifugio per gli orfanelli del "pazzo di Dio"

Fondata da padre Giovanni Messina, la "Casa di preghiera e lavoro" sorse alla fine dell'Ottocento in quella zona che il battagliero sacerdote chiamava l'"Africa di Palermo": la borgata marittima di Sant'Erasmo, nota per i roghi dell'Inquisizione al tempo degli Spagnoli, per la povertà e la fame in tutte le epoche. Fu qui che, presa in affitto una grande struttura appartenuta ai principi Cutò, padre Messina aprì una casa di accoglienza per gli orfani. Il vasto complesso, che si trova proprio in riva al mare e presenta i tipici caratteri dell'architettura tardo-ottocentesca, comprende pure la chiesetta trecentesca di Sant'Erasmo, recuperata dal sacerdote, con l'aiuto degli abitanti della Kalsa. Rivive in questo luogo tutto il carisma di padre Messina che fu soprannominato dai palermitani "Il pazzo di Dio".



Casa Lavoro e Preghiera was founded by padre Giovanni Messina at the end of the nineteenth century in that area that the pugnacious priest called the Africa of Palermo: the maritime suburb of Sant'Erasmo, known for the stake of the Inquisition at the time of the Spaniards, for the poverty and the hunger in all ages. It was here that padre Messina rent a large building that had belonged to the Cutò princes and opened a home for the orphans. The large complex, which is located right on the seashore and has the typical features of the late nineteenth-century architecture, includes also the fourteeen-century church of Sant'Erasmo, restored by the priest with the help of the inhabitants of Kalsa. In this place, all the charisma of padre Messina, who was nicknamed by Palemitani the priest crazy about God, lives on.



13 VICOLO CHIAZZESE, 10

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

TEATRI

CASA-MUSEO DEL COSTUME TEATRALE PALAZZO CHIAZZESE

La storia dello spettacolo nel cuore di Brancaccio

È la prima esposizione storica del costume teatrale nel Sud Italia, nata da un'antica tradizione di famiglia. Nel 2000 il più piccolo dei figli di Antonino Pipi, Massimiliano, acquisisce, in società con Gessica Genco, una porzione del Baglio Chiazzese, che fa parte del parco del "Genoardo", dependance del Castello della Favara. E a Brancaccio lavora con le associazioni del luogo per il recupero dei mestieri antichi. I fratelli Francesco, Paolo e Massimiliano, che gestiscono la sartoria di famiglia, decidono di far conoscere la loro storia centenaria e il patrimonio custodito, aprendo la "Casa museo". Tra stoffe e figurini, decori raffinati e foto di star dello spettacolo, oggi il Museo propone un viaggio nei back-stage teatrali, ma nel contempo è l'esempio di un impegno concreto, di lavoro e aggregazione sociale.



It's the first historical exposition of theatrical costume in Southern Italy, born from an ancient family tradition. In 2000, the youngest of Antonino Pipi's children, Massimiliano, took over, in partnership with Gessica Genco, a portion of Baglio (a typical Sicilian structure) Chiazzese, which is part of parco del Genoardo, the dépendance of Castello della Favara. He works at Brancaccio with the local associations to recover the ancient crafts. The brothers Francesco, Paolo e Massimiliano, who run the family tailor's, have decided to make the centenary history and patrimony known, by opening "Casa museo. Among fabrics and fashion plates, refined decorations and photos of show stars, today the Museum offers a journey into the theatrical backstage, but at the same time it's an actual example of a commitment, of work, social aggregation.

14 PIAZZALE ANITA GARIBALDI, 5

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

45 min

LA MEMORIA DEI GIUSTI

CASA-MUSEO DEL BEATO GIUSEPPE PUGLISI A BRANCACCIO

Tra i libri e gli oggetti del prete martire di Cosa Nostra

Questa è la casa dove visse padre Pino Puglisi, affettuosamente soprannominato dagli amici "tre P", il parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia il 15 settembre del 1993. Dopo la morte del sacerdote, che in questo quartiere si prendeva cura dei bambini e dei diseredati, sottraendoli al reclutamento mafioso, fu acquistata dal Centro di accoglienza "Padre nostro" e riallestita con i mobili e gli arredi concessi dalla famiglia della vittima. Nel 2014, a un anno dalla beatificazione, la Casa-museo è stata inaugurata e inserita nel circuito espositivo dell'Associazione dei musei ecclesiastici italiani. Da allora, migliaia di persone hanno voluto rendere omaggio ai luoghi cari a don Pino Puglisi. Oltre agli oggetti personali, in gran parte libri e documenti, vi sono anche materiali fotografici e video sulla sua vita.



This is the house where padre Pino Puglisi, affectionately called by friends 'three P', the parish priest of Brancaccio killed by the mafia on 15 September 1993, lived. After the death of the priest, who in this area took care of the children and of the destitute, rescuing them from the recruiting of the mafia, was purchased by the reception centre 'Padre nostro' and set up with furniture and furnishings given by the victim's family. In 2014, a year after the beatification, the Casa Museo was opened and included in the exhibition route of Associazione dei musei ecclesiastici italiani. Since then thousands of people have paid tribute to the places dear to don Pino Puglisi. Besides personal objects, mostly books and documents, there are also photographic and video materials on the life and work of the priest.

15 VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

VILLE E PALAZZI

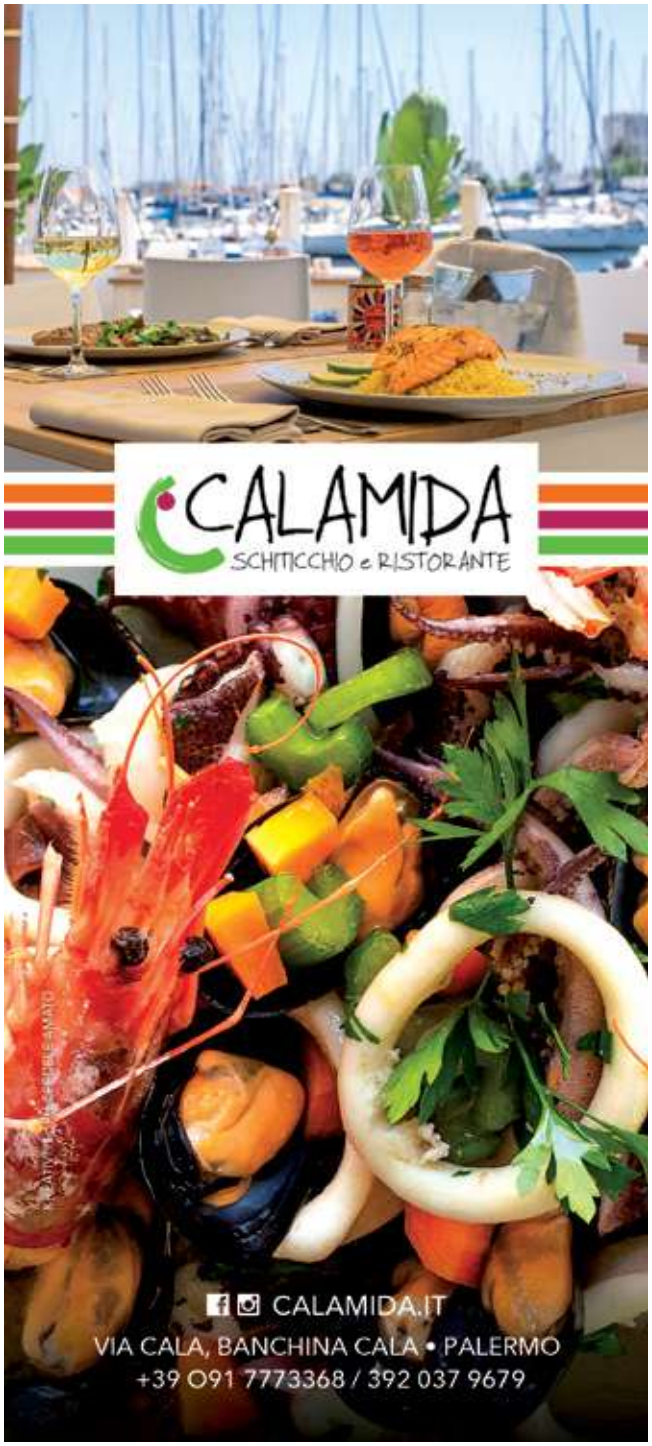
CASINA CINESE

Alcove, pagode e altre bizzarrie per il divertimento dei Reali

Nel vedere la Casina cinese, così carica di rimandi al Celeste Impero, a qualche turista potrebbe venire il dubbio che anche i cinesi siano stati tra i dominatori della Sicilia. In realtà, questo edificio dalle forme e arredi bislacchi è frutto della passione per il gusto orientaleggiante che contagiò pure il re Ferdinando IV Borbone e la regina Maria Carolina, in fuga da Napoli, nel 1798. L'architetto Giuseppe Marvuglia costruì la casina in muratura, mantenendo l'impianto di un preesistente fabbricato in legno. E aggiunse pagode, scale a lumaca, campanellini nelle ringhiere e altri decori esotici. Nel piano seminterrato la sala da ballo, al piano superiore la "tavola matematica", un originale dispositivo che consentiva il saliscendi dei piatti dalle cucine sottostanti.



Looking at the Chinese Casina (building), so rich in references to the Celestial Empire, some tourists could wonder whether also the Chinese were among the rulers of Sicily. Actually, this building, with its bizarre shapes and furnishings, is the result of the passion for oriental taste that infected the king Ferdinando IV Borbone and the queen Maria Carolina fleeing from Naples in 1798. The architect Giuseppe Marvuglia erected a stone building keeping the plant of a previous wooden one. And he added pagodas, spiral staircases, little bells in the railings and other esotical decorations. In the basement, the ballroom, on the top floor the 'tavola matematica' (mathematical table), a bizarre device with the function of a goods lift for the dishes coming from the kitchens underneath.



16 VIA FILIPPO PATTI, 25

DOMENICA 7 ottobre e **4 novembre** ore **10-17.30**
Visite a cura della Fondazione Unesco Sicilia
Visits curated by the UNESCO Heritage Foundation of Sicily

20 min

L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CASTELLO A MARE

Quella fortezza-prigione che racconta secoli di storia

Nell'area della Cala, oggi bonificata e valorizzata, ecco i resti di un'antica fortificazione araba, ristrutturata e modificata nel corso dei secoli. Qui dormirono sovrani e viceré, ma questo fu anche luogo di patimenti inflitti dalla terribile Inquisizione. Nel 1593 una violenta esplosione della polveriera provocò la morte di molti detenuti. Tra questi, il poeta di Monreale Antonio Veneziano. Nel periodo risorgimentale, il Castello divenne il simbolo del potere borbonico che cercava di resistere e, per i rivoltosi, era una roccaforte strategica da espugnare. Nel 1923 fu in gran parte demolito, per i lavori di sistemazione del porto. Oggi quel poco che è rimasto conserva la sua suggestione e si può visitare. Attorno, un'area verde con scavi archeologici che hanno portato alla luce una necropoli.



In the Cala area, today reclaimed and enhanced, there are the remains of an ancient Arab fortification, restructured and modified over the centuries. Sovereigns and viceroys slept here, but it was also a place of suffering inflicted by the terrible Inquisition. In 1593 a violent explosion of the powder magazine caused the death of many prisoners. Among these, the poet Antonio Veneziano from Monreale. During the Risorgimento period, the Castle became the symbol of the Bourbon power trying to hold out, and for the rioters a strategic stronghold to be conquered. In 1923 the Castle was largely demolished for the restructuring works of the port. Today, the little that is left keeps its fascination and can be visited. Around it, a green oasis with archaeological excavations that have recently brought to life an interesting Arab-Norman necropolis.

17 CORSO CALATAFIMI, 100

DOMENICA 7 ottobre e **4 novembre** ore **10-17.30**
Visite a cura della Fondazione Unesco Sicilia
Visits curated by the UNESCO Heritage Foundation of Sicily

20 min

L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CASTELLO DELLA CUBA

Atmosfere arabo-normanne che ispirarono Boccaccio

Era uno dei palazzi del "sollazzo" dei sovrani normanni. Sorge nell'attuale corso Calatafimi, dove un tempo si estendeva lo splendido parco verde, il "Genoardo", un paradiso terrestre. Fu edificato dal Guglielmo "il buono", nello stesso periodo della più famosa residenza fiabesca, la Zisa. Nei secoli successivi, ebbe varie vicissitudini e cambi di proprietà. Il luogo divenne persino scenario, scelto da Boccaccio, per una novella amorosa del "Decameron". Nel XV secolo, Alfonso "il magnanimo" concesse il magnifico Castello al viceré Guglielmo Raimondo Moncada, ma, nel secolo seguente, quando imperversava la peste, la Cuba, che in arabo significa arco, fu declassata a lazzaretto. Sotto i Borbone venne accorpata a una caserma. Alla fine del 1900, è stata recuperata e restaurata.



It was one of the palaces of amusement of the Norman sovereigns. It stands in the current corso Calatafimi, where there used to be the beautiful green park "Genoardo", an earthly paradise. It was built by Gugliemo "the good one", in the same period of the more famous fairy-tale residence, the Zisa. In the following centuries it had various vicissitudes and changes of ownership. It even became the scenery, chosen by Boccaccio, of a love novel of "Decameron". In the fifteenth century, Alfonso "the magnanimous" granted the magnificent Castle to the viceroy Guglielmo Raimondo Moncada, but in the following century, when the plague was raging, the "Cuba", that in Arabic means arch, was downgraded to a lazaretto. Under the Bourbons, it was joined to a barracks. At the end of 1900 it was recovered and restored.

18 PIAZZA ZISA

DOMENICA 7 ottobre
DOMENICA 4 novembre
ore **10-17.20**

40 min

L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CASTELLO DELLA ZISA

Dove i re normanni si sollazzavano d'estate

Questo è il luogo, per eccellenza, dove i potenti e illuminati re normanni si rifugiavano nel periodo della calura estiva, tra riposo e sollazzi. Voluto da Guglielmo I e poi completato da Guglielmo II, ricadeva all'interno del parco reale, il "Genoardo", che si estendeva a perdita d'occhio. Il giardino era un'oasi con alberi, piante, fiori, frutti, fontane zampillanti e animali esotici. La Zisa, come suggerisce l'etimologia araba, era proprio "la splendida". Ancor oggi esercita un grande fascino. Dentro, occhio alle nicchie, alle semicupole con decorazioni "ad alveare" e alla canaletta sul pavimento dove un tempo scorreva l'acqua refrigerante. Tutto da visitare, ascoltando anche le accattivanti leggende. Fuori non c'è più il "Genoardo", ma il parco è sempre un gradevole polmone verde.



This is the place, par excellence, where the powerful and enlightened Norman kings took refuge from the summer heat, to rest and have a good time. Commissioned by Guglielmo I and later completed by Guglielmo II, it was inside the royal park "Genoardo", that extended as far as the eye could see. The garden was an oasis with trees, plants, flowers, fruit, gushing fountains and exotic animals. "La Zisa", as the Arabic etymology suggests, it was indeed "the splendid". Today still exerts a great fascination. Inside, don't miss the niches, the semi-domes with "hive" decorations and the small channel on the floor where the refreshing water used to flow. Everything is worth visiting, listening to the captivating legends too. Outside there isn't the "The Genoardo" any longer, but the park is still a pleasant green lung.

Seristampa

Litografia | Legatoria | Stampa Digitale | Book on demand



CREDIAMO CHE
L'ARTE DELLA **STAMPA**
SIA UN **TESORO** UNICO E INESTIMABILE
E VOGLIAMO **CONDIVIDERLO**
CON TUTTI I NOSTRI CLIENTI

Via Sampolo, 220 • 90143 Palermo
T. +39 091 625 43 92 • +39 091 34 76 69
seristampa@seristampa.biz • www.seristampa.biz

19 VICOLO DEL CASTELLACCIO, 21/23

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CASTELLO DI MAREDOLCE

Quell'antica fortezza araba con laghetto e peschiera

A Brancaccio, nella periferia sud della città, si staglia alto e maestoso il castello di Maredolce, o Palazzo della Favara, dall'arabo "fonte". Fu costruito probabilmente da un emiro islamico, ai piedi del monte Grifone, e poi divenne residenza normanna, accogliendo anche il grande Ruggero II. Sotto i Normanni e gli Svevi fu ampliato e trasformato in fortezza cinta da mura, ma all'interno era un luogo meraviglioso, con giardino e perfino un laghetto-peschiera alimentato da una ricca fonte (la sorgente della Fawwarah).Nel 1300, il Castello fu ceduto ai Cavalieri teutonici che avevano il loro quartier generale nel complesso della Magione, nel cuore del centro storico, e che ne fecero un ospedale. Nei secoli successivi, subentrarono diversi proprietari privati.



At Brancaccio, in the southern outskirts of the city, the castle of Maredolce, or Palazzo della Favara, from the Arabian "fonte" (spring), stands out high and majestic. It was probably built by an Islamic emir, at the foot of mount Grifone, and then it became a Norman residence, hosting the great Ruggero II too. Under the Normans and the Swabians it was enlarged and turned into a walled fortress, but inside it was a wonderful place with a garden and even a small lake and fishpond fed by a rich source (the Fawwarah spring). In 1300 the Castle was handed down to the Cavalieri Teutonici (the Teutonic Knights) whose headquarters were in the Magione complex, in the heart of the old town, and they made an hospital out of it. In the following centuries various private owners took over.

20

CORSO ALBERTO AMEDEO, 110

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

PALERMO DAL BASSO

CATACOMBA DI PORTA D'OSSUNA

La necropoli dei primi cristiani scoperta per caso nel Settecento

Ecco il luogo di sepoltura dei primi cristiani a Palermo. La Catacomba di Porta d'Ossuna è un cimitero ipogeo databile tra il IV e il V secolo, ricavato nella depressione naturale del fiume Papireto, sotto un giardino. Il complesso venne alla luce casualmente nel 1739, durante i lavori di costruzione del monastero delle Cappuccinelle, in un terreno del barone Quaranta, ed esplorato dal principe di Torremuzza. L'ingresso attuale, su un vano di forma circolare, fu realizzato nel 1785 per volere del re Ferdinando I di Borbone. La Catacomba si sviluppa su un asse est-ovest con diversi corridoi perpendicolari, lungo i quali sono stati scavati nicchie, loculi e cubicoli. Durante la seconda guerra mondiale, fu utilizzata come ricovero antibombardamenti.



It was the burial place of the early Christians in Palermo. The Catacomb of Porta d'Ossuna is a hypogean graveyard that dates back between the fourth and the fifth century, obtained in the natural depression of the Papireto River, under a garden. The complex came to light by chance in 1739, during the building works of Convento delle Cappuccinelle, in a land owned by the Baron Quaranta and that was explored by the Prince of Torremuzza. The current entrance, on a circular shaft, was built in 1785 at the behest of king Ferdinando I di Borbone. The catacomb develops on an east-west axis with various perpendicular corridors, along which many niches and cubicles have been dug. During the Second World War it was used as an air-raid shelter.

21

PIAZZA QUARANTA MARTIRI

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

CHIESE E CONVENTI SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DEI SS. QUARANTA MARTIRI ALLA GUILLA

Borremans e le cornici barocche tra le bancarelle del Capo

Nell'omonima piazzetta del Capo si trova una chiesa barocca che risale al 1605. Fu voluta da alcune famiglie di nobili pisani, residenti da lungo tempo a Palermo. Deve il suo nome al sacrificio dei quaranta soldati di una legione romana, morti in una palude gelata nel 320 dopo Cristo, sotto l'imperatore Licinio, nella città armena di Sebaste. A quei quaranta martiri è dedicata. Il prospetto, realizzato in tufo, ha un portale dal sobrio disegno, sul quale campeggia lo stemma civico di Pisa, coppie di finestre a edicola e un timpano triangolare. L'interno, rimaneggiato nel 1725, svela le preziose decorazioni a fresco del celebre pittore fiammingo Guglielmo Borremans e le cornici a finto stucco ideate dall'architetto Gaetano Lazzara.



In the homonymus square of Capo there is a baroque church built in 1605 by some of the noble families from Pisa who had been living in Palermo for a long time. It owes its name to the sacrifice of forty soldiers of a Roman legion who died in a frozen swamp near the Armenian town of Sebaste, under the emperor Licinio in 320 A.D. It's dedicated to those forty martyrs. The prospect, made of tuff, has a portal with a sober design, on which the town coat of arms of Pisa, pairs of aedicule windows and a triangular tympanum stand out. The inside, remodelled in 1725, reveals the precious fresco decorations by the famous Fleming painter Guglielmo Borremans and the fake stucco frames created designed by the architect Gaetano Lazzara.

Terravecchia® Legumi
...la Sicilia nella tua tavola
SANCARLO - PA
Legumi Impasta®
TERRAVECCHIA Bio®
SOLE e GUSTO di SICILIA®
TERRAVECCHIA s.r.l.
Via Buonriposo,11 - PALERMO - Tel. +39 091 6477684
terravecchialegumi@gmail.com
www.terravecchialegumi.com - www.soleegustodisicilia.com

22 VIA DEL CELSO, 42

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DEI TRE RE

Il gioiello del barocco riscoperto dopo l'abbandono

Nel 1578 alcuni confratelli della Compagnia dei Tre Re, venditori di frutta secca, costruirono una chiesetta sul sito della preesistente chiesa di San Giorgio lo Xheri. La chiamarono, appunto, chiesa dei Tre Re. L'attuale forma architettonica si deve però all'architetto Francesco Ferrigno, che la ristrutturò a metà del diciottesimo secolo. Solo uno dei due portali, quello su via Celso, a timpano triangolare, risale all'impianto cinquecentesco. La chiesa ha vissuto lunghi anni di abbandono e alterne fasi di restauro, ma resta una tappa imperdibile del barocco siciliano. Nella volta e ai lati del presbiterio si trovano resti di affreschi di Vito D'Anna con storie dei Re Magi risalenti al 1751, mentre gli stucchi sono opera di Procopio e Giovan Maria Serpotta.



In 1578, some brethren of the Compagnia dei Tre Re, dried fruit vendors, built a small church where it formerly was the Church of San Giorgio lo Xheri and called it Chiesa dei Tre Re. The current architectural appearance is by the architect Francesco Ferrigno, who refurbished it at the middle of the 18th century. The portal on Via Celso, with a triangular spandrel wall, dates back to the sixteenth-century. Although the church has been neglected for a long time and has undergone alternate phases of restoration, it is an unmissable leg of the Sicilian baroque style. Some remains of Vito D'Anna's frescos with stories of the Magi, dating back to 1751, are in the vault and the sides of the presbytery. The stuccos are by Procopio and Giovan Maria Serpotta.

23

VIA GIOVANNI GRASSO, 13/A

VENERDÌ e **SABATO**
ore **11-17.30**
DOMENICA
ore **11.30-17.30**

20 min **da ingresso laterale**

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DEL CARMINE MAGGIORE

Nel cuore di Ballarò la cupola più originale

Camminando per una stradina che trabocca di colori e odori nel mercato di Ballarò, s'intravede, già da lontano, una cupola di maioliche smaltate, uno dei prodotti più estrosi del barocco siciliano. Appartiene alla chiesa del Carmine Maggiore, edificata dai carmelitani nel XIII secolo, ma distrutta e ricostruita interamente nel 1627-67, su progetto di Mariano Smiriglio. L'originalità della cupola consiste nell'uso dello smalto policromo, secondo i colori che richiamano lo stemma dei padri carmelitani, ma soprattutto nel fatto che sembra sostenuta dai telamoni rappresentati nel tamburo. All'interno della chiesa a tre navate, da non perdere le statue di Gagini e gli stucchi, anche questi diversi dal repertorio comune, ai quali Giacomo Serpotta lavorò con il fratello Giuseppe.



Walking along a narrow street overflowing with colours and smells in the Ballarò market, a dome of enamelled majolica can be glimpsed from afar, one of the most inventive works of Sicilian baroque. It belongs to Chiesa del Carmine Maggiore, built by the Carmelites in the thirteenth century, then demolished and completely rebuilt in 1627-1667 on a project by Mariano Smiriglio. The originality of the dome consists in the use of polychrome enamel in the colours that recall the coat of arms of the Carmelite fathers, but above all in the fact that it seems to be supported by the telamones represented in the drum. Inside the church with three naves, don't miss the statues by Gagini and the stuccos, different from the ordinary repertoire Giacomo Serpotta worked at with his brother Giuseppe.

24

VIA CARRETTIERI (ANGOLO VIA MATTEO BONELLO)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DEL SANT'ANGELO CUSTODE

Il gioiello barocco dove pregavano gli staffieri

È una chiesetta quasi sconosciuta realizzata dalla confraternita degli Staffieri, cioè coloro che aiutavano i cavalieri a montare in sella reggendo la staffa. Costituitasi nel 1699, la confraternita, all'inizio, non ebbe un proprio luogo di culto, ma fu ospitata nella chiesa della Madonna delle Raccomandate e poi in quella della Madonna dell'Itria alla Ferraria, entrambe perdute e oggi solo un ricordo. Nel 1701 gli Staffieri decisero di rendersi autonomi, costruendo un'altra chiesa. Negli anni successivi vollero edificarne una ancora più grande, sopra quella già esistente che fu trasformata in cripta. La chiesa è un esempio di architettura post-barocca, con rampe di scale, stucchi e quadri settecenteschi. Molto interessante la cantoria in legno, all'ingresso, tra rococò e neoclassico.



An almost unknown church built by the confraternity of the stable boys, that is those who helped the riders to get on to their horse holding the stirrup. The confraternity, founded in 1699, at the beginning didn't have its own place of worship, but it was housed in the church of Madonna delle Raccomandate and then in the church of Madonna dell'Itria alla Ferraria, both lost and today only a memory. In 1701 the stable boys decided to become independent building another church. In the following years, they wanted to build a larger one, above the already existing one, which was transformed into a crypt. The church is an example of post-baroque architecture, with flights of stairs, stuccoes and eighteenth century paintings. Very interesting element is the wooden choir at the entrance, between rococo and neoclassical.

PASTICCERIA
COSTA
PALERMO 1960

LE VIE CI METTONO I TESORI,
NOI I DOLCI FATTI AD ARTE.



Scopri il nuovo punto vendita ai Quattro Canti presso i locali dell'ex Pustorino.

Via Maqueda, 174 | Quattro Canti
Via G. D'Annunzio, 15

pasticceriacosta.com

25 CORSO VITTORIO EMANUELE, 395

VENERDÌ, SABATO, DOMENICA
ore **10-17.30**
SABATO 13 ore **10-15**
DOMENICA 14 ore **14-17.30**

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DEL SS. SALVATORE

Dove presero i voti la regina Costanza e la giovane Rosalia

Secondo la tradizione popolare, nella chiesetta voluta nel 1072 dal normanno Roberto il Guiscardo, presero i voti due donne care ai palermitani. La prima era la regina Costanza d'Altavilla, destinata poi a sposarsi e a concepire un figlio che diventerà imperatore col nome di Federico II. La seconda era la giovane Rosalia, prima di ritirarsi nella grotta. Dopo quasi cinque secoli dall'edificazione, le monache vollero demolire la struttura medievale e la ricostruirono nel 1528. Ne decisero un ulteriore ampliamento e abbellimento nel 1682, su progetto di Paolo Amato. Gravemente danneggiata dai bombardamenti nel 1943, la chiesa fu ristrutturata nel 1959.

Sabato 20 ottobre, ore 21 Musica per Santa Rosalia a cura degli Amici dei Musei Siciliani · Ingresso **10 euro** (per il restauro dell'affresco di S. Rosalia) · (pag. 247)



Popular tradition has it that in this small church, which was commissioned by the Norman Roberto il Guiscardo in 1072, two famous women dear to the inhabitants of Palermo, took their vows. The first was the queen Costanza d'Altavilla, then destined to leave the monastery, to get married and to conceive the son who would become emperor Federico II. The second one was the young Rosalia before retiring to the hermit cave. After almost five centuries from its edification, with the aim of having an even more sumptuous church that overlooked the Cassaro, the nuns had the medieval structure demolished and rebuilt in 1528. In 1682 a further enlargement and embellishment on a project by Paolo Amato was decided. Badly damaged by bombing in 1943, the church was recovered and restored in 1959.

26 VIA MAQUEDA, 59

SABATO
ore **10-17.30**
DOMENICA
ore **14-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DELL'ASSUNTA

Qui i duchi di Montalto si ritirarono a vita monastica

Questa bella chiesa è tutta da scoprire, stretta e compressa dall'ex monastero carmelitano. Sulla facciata a conci squadrati spicca lo stemma dei Moncada. In origine, l'edificio era soltanto una cappella attigua al convento realizzato nel 1627, in vista del ritiro del duca di Montalto, Antonio Aragona Moncada, e della moglie Juana de La Cerda, entrambi colti da vocazione monastica. L'interno, in stile marcatamente barocco, risplende di affreschi e stucchi. Nel presbiterio, il gruppo di "Angeli ed Eterno Padre" è attribuito a Giacomo Serpotta. Le altre opere furono scolpite dal fratello Giuseppe e dal figlio Procopio. I dipinti, di grande effetto cromatico, sono stati attribuiti da alcuni studiosi ad Antonio Grano; da altri, invece, a Filippo Tancredi. Quelli del sotto coro sono del famoso fiammingo Borremans.



There'a lot to see in this beautiful church, enclosed and squashed by the former Carmelite Monastery. On the façade of square ashlars the Moncada's coat of arms stands out. Originally the building was just a chapel adjacent to the convent built in 1627, in view of the retreat of the duke of Montalto, Antonio Aragona Moncada and his wife Juana de la Cerda, both captured by a monastic vocation. The inside, in a typically baroque style, shines with frescoes and stuccoes. In the presbytery, the statuary group "Angeli ed Eterno Padre", is attributed to Giacomo Serpotta. The other works were carved by his brother Giuseppe and his son Procopio. The pictures, of great chromatic effect, were attributed by some scholars to Antonio Grano, by others to Filippo Tancredi. Those of the sottocoro to the famous Flemish Borremans.

27 VIA PORTA CARINI, 38

VENERDÌ E DOMENICA
ore **10-17.30**
SABATO
ore **10-16**

30 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE AL CAPO

Marmi mischi, stucchi, colonne: qui il barocco dà spettacolo

A una Palermo tribolata dalla peste e alla devozione di una vedova rimanda la storia di questa chiesa, nel cuore del Capo. L'edificio faceva parte, assieme al monastero, del complesso benedettino voluto da Laura Imbarbara, rimasta sola dopo la morte del marito, don Sigismondo Ventimiglia (il suo sarcofago è tuttora custodito all'interno della chiesa), e senza figli. Fu realizzato nel 1576, dopo l'invocazione del popolo a Maria, affinché l'epidemia di peste smettesse di seminare morte. La facciata è semplice e severa. L'interno, invece, è un autentico gioiello del barocco palermitano: una spettacolare visione di marmi mischi, stucchi, dipinti, ferri forgiati e dorati, statue e colonne tortili in marmo rosso. Tutto l'apparato decorativo ruota attorno all'altare maggiore.



The history of this church, in the heart of Capo, refers to Palermo troubled by the plague and to a widow's devotion. The building was part, together with the monastery, of a Benedictine complex commissioned by Laura Imbarbara, left alone and with no children after the death of her husband Don Sigismondo Ventimiglia, whose sarcophagus is still kept in the church. It was built in 1576, after a people's invocation to Maria for the plague epidemic to end to spread death. The façade is simple and severe while the interior is a true jewel of Palermitan Baroque: a spectacular view of mix marbles, stuccoes, paintings, forged and golden iron, statues and red marble spiral columns. All the decorative pomp revolves around the high altar, dominated by the great canvas of the Immaculate Conception of 1637 by Pietro Novelli.



DS SALON PALERMO
VIA ACI, 6

Twin System

28 PIAZZA DELL'ORIGLIONE

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DELL'ORIGLIONE

Il dipinto-gioiello di Novelli ritrovato nel tempio delle monache

Costruita nel 1600 come chiesa annessa al monastero di monache benedettine, fu dotata nel 1717 di un camminamento sui palazzi vicini che consentiva alle religiose di raggiungere la loggia sul Cassaro, senza essere viste. Travagliata la storia delle sue inquiline: nel 1532 nove monache, "pel desiderio di menar vita più rigida ed austera", lasciarono il complesso dell'Origlione per fondare il monastero dei Sett'Angeli. Al loro posto subentrarono le monache olivetane delle Repentite. La chiesa fu abbandonata nel 1866, a seguito della requisizione dei beni ecclesiastici. Il 9 maggio 1943 rimase danneggiata da una bomba. L'interno è uno scrigno di tesori. Nel corso di recenti lavori, è riemerso un brano del ciclo pittorico originario di Pietro Novelli per il cui restauro è impegnata Italia Nostra.



Built in the seventeenth century as the church annexed to the convent of the Benedictine nuns, in 1717 it was provided with a walkway to the nearby buildings that allowed the nuns to get to the loggia on the Cassaro without being seen. The story of its tenants is tormented: in 1532 nine nuns "wishing to lead a stricter and more austere life" left the Origlione complex to found the convent "dei Sett'Angeli" (Seven Angels). The Olivetane nuns "delle Repentite" took their place. The church was abandoned in 1866, following the requisition of church endowments. On 9 May 1943 it was damaged by a bomb. The interior is a treasure chest. In recent works, a piece of the original pictorial cycle by Pietro Novelli has re-emerged. It was thought to be a fresco, but in fact it is a very rare oil painting on wall.

29 VIA CAPPUCCINELLE (ALL'INCROCIO CON PORTA CARINI)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

15 min da discesa dell'Eternità

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DELLA MADONNA DELLA MERCEDE AL CAPO

La Madonna apparsa per il riscatto degli schiavi cristiani

La sua storia è legata alla guerra che infuriò per secoli nel Mediterraneo, con corsari cristiani e musulmani che facevano a gara per predare uomini e donne e venderli al mercato degli schiavi. L'Ordine dei Mercedari, fondato nel 1218 a Barcellona di Spagna, aveva come voto la redenzione dei cristiani catturati e, qualora fosse stato necessario, l'impegno a riscattarli rimanendo in prigione al loro posto. I Padri mercedari giunsero a Palermo nel 1463 e nel 1482 costruirono questa chiesa e un convento (il primo mercedario in Italia), oggi non più esistente. Il 18 novembre 1590 un gruppo di laici fondò la Compagnia Santa Maria la Mercè, con lo scopo di divulgare il culto e la devozione alla Vergine. La preziosa statua viene portata in processione ogni anno l'ultima domenica di settembre.



Its story is linked to the war that raged in the Mediterranean for centuries, with Christian and Muslim pirates competing to prey on men and women and sell them to the slave market. The Order of Mercedari, founded in Barcelona in 1218, had as its vow the redemption of the Christians who had been arrested, and, if necessary, the commitment to redeem them staying in prison in their place. The Mercedari fathers arrived in Palermo in 1463, and in 1482 they built this church and a convent (the first mercedario in Italy) that today no longer exists. On 18 November 1590, a group of laymen founded the Compagnia Santa Maria la Mercè, with the aim of spreading the cult and devotion to the Virgin invoked with this title. A precious statue that today is still walked in procession on the last Sunday of September.

30 PIAZZA DELLA PINTA (ANGOLO VIA BENEDETTINI)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DELLA PINTA

Stucchi, affreschi, pavimenti decorati nel gioiello barocco riaperto

È tornata a risplendere la chiesa di Santa Maria dell'Itria, detta La Pinta, ubicata tra San Giovanni degli Eremiti e Palazzo Reale. Prende il nome dalla preesistente chiesetta di epoca bizantina che sorgeva nell'attuale piazza Vittoria, superbamente dipinta (pinta, appunto) e dove nel 1562 era stata allestita "La creazione del mondo" del monaco Teofilo Folengo, chiamata "L'Atto della Pinta", la prima rappresentazione sacra di cui si abbia notizia in Sicilia. Quella chiesa, nel 1648, fu abbattuta per far posto a due bastioni per la difesa del Palazzo Reale. Così l'arciconfraternita della Pinta si spostò nel 1662 in questa nuova sede. L'interno è impreziosito dagli stucchi di Giuseppe Serpotta, dagli affreschi e dal pavimento d'epoca.



The church of Santa Maria dell'Itria, known as La Pinta, located between San Giovanni degli Eremiti and Palazzo Reale is back to shine. It is named after the pre-existing Byzantine church that stood in the present piazza Vittoria, superbly painted (hence the name 'pinta') and where in 1562 "La creazione del mondo" (The creation of the world) was staged by the monk Teofilo Folengo, the also called "The Act of Pinta", the first sacred representation in Sicily of which we have news. That church was demolished in 1648 to make room for two ramparts for defence of Palazzo Reale. Thus, the Arciconfraternita (Archconfraternity) della Pinta moved to this new location in 1662. The interior is embellished by the stuccoes of Giuseppe Serpotta and by frescoes and flooring from that period.



LavaRapido

SERVIZI DI LAVANDERIA
SERVIZI SARTORIALI

Via Vaccarini, 27/29 90143 Palermo

Tel. 091 2510213

Mail: lavarapido.palermo@yahoo.com

lavarapido.info

31 VIA WHITAKER, 42

SABATO
DOMENICA
ore **10-12.30** e **15-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

La cappella normanna un tempo collegata alla Zisa

Era la cappella dei re normanni, originariamente collegata, attraverso un passaggio coperto che oggi non esiste più, con la vicina Zisa. Gugliemo I, detto il Malo, l'avrebbe trasformata da originaria moschea in luogo di culto cristiano. Poggia su un tamburo interno ottagonale con finestrelle, archi, nicchie e muqarnas che sembrano pizzi e merletti. Splendide volte a crociera nel soffitto. Dalla terrazza una vista unica sulla Zisa e sulle ex Officine Ducrot, oggi Cantieri culturali. Da non perdere la cupola, una delle poche che ha mantenuto l'intonaco originale bianco-rosato, prima della coloritura di rosso "inventata" nell'Ottocento dall'architetto Giuseppe Patricolo per le chiese di San Giovanni degli Eremiti, San Giovanni dei Lebbrosi e San Cataldo.



It was the chapel of the Norman kings, originally connected, through a passage that today no longer exists, to the nearby Zisa. Guglielmo I, called il Malo (the bad one), would turn it from an original mosque to a place of Christian worship. It is founded on an internal octagonal drum with small windows, arches, niches and muqarnas that look like laces. And with beautiful cross vaults in the ceiling. From the terrace, a unique view on the Zisa and on the former Officine Ducrot, today cultural Sites. Don't miss the dome, one of the few that has kept the original pink-white plaster before the red colouring "invented" in the nineteenth century by the architect Giuseppe Patricolo for the churches San Giovanni degli Eremiti, San Giovanni dei Lebbrosi e San Cataldo.

32 VIA DELL'INCORONAZIONE (ANGOLO PIAZZETTA SETT'ANGELI)

SABATO 13 ottobre
SABATO 3 novembre
ore **9.30-13** e **15-18.30**

30 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DI BADIA NUOVA

Serpotta, Novelli, Martorana: uno scrigno vicino alla Cattedrale

A due passi dalla Cattedrale, in via dell'Incoronazione all'angolo con piazzetta Sett'Angeli, sorge la secentesca chiesa della Madonna di Monte Oliveto, conosciuta da tutti come Badia Nuova. Fu progettata dall'architetto Mariano Smeriglio. Al suo interno, custodisce pregevoli opere d'arte di Pietro Novelli, Gioacchino Martorana e Giuseppe Patania. Si scoprono anche splendidi stucchi di Giacomo Serpotta e del fratello Giuseppe. Ad affascinare i visitatori sono pure gli affreschi realizzati da Filippo Tancredi. Un imponente edificio affianca la chiesa, costruito sull'impianto dell'antica sede dell'Arcivescovado. Qui dimorò l'arcivescovo Gualtiero Offamilio, consigliere di Guglielmo II di Sicilia e artefice della ricostruzione della Cattedrale.



A stone's throw from the Cathedral in via dell'Incoronazione at the junction with piazzetta Sett'Angeli, there is the seventeenth-century church of Madonna di Monte Oliveto, known by everybody as Badia Nuova. It was designed by the architect Mariano Smeriglio. Inside, it houses valuable works by Pietro Novelli, Gioacchino Martorana and Giuseppe Patania. There can also be found some beautiful stuccoes by Giacomo Serpotta and his brother Giuseppe. The frescoes made by Filippo Tancredi are also fascinating to visitors. There's an imposing building next to the church that was erected on the site of the ancient seat of the Arcivescovado (The Archbishop's palace). The archbishop Gualtiero Offamilio, advisor to Guglielmo II di Sicilia and promotor of the reconstruction of the Cathedral, lived there.

33 PIAZZA SAN FRANCESCO DI PAOLA

VENERDÌ 5 ottobre e **SABATO 6, 13, 20 ottobre** ore **11-13.30**
VENERDÌ 12, 19, 26 ottobre e **SABATO 3 novembre** ore **11-17.30**
SABATO 27 ottobre ore **13-17.30**
VENERDÌ 2 novembre e **DOMENICA** ore **13-16.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

L'antico luogo di culto dove era sepolta Santa Oliva

Cinquecentesca, appena restaurata, sorge sul luogo dove si trovava anticamente la chiesetta di Santa Oliva. Qui, secondo la tradizione, sarebbe stata sepolta la compatrona di Palermo, prima di essere "spodestata" da santa Rosalia. E, infatti, la piazza dov'è ubicata la chiesa si chiama proprio Santa Oliva. I frati dell'ordine dei Minimi, che quest'anno celebrano i cinquecento anni della loro presenza a Palermo (il 9 novembre 1518 comincia la storia della comunità voluta da san Francesco di Paola), avevano voluto demolire il piccolo edificio di culto, per costruirne uno nuovo, più grande e di rappresentanza, con tanto di campanile. E fu edificata questa seconda chiesa, annessa al convento. L'impianto è gotico-catalano, ma poi accolse l'influenza dell'arte manierista.



This just restored sixteenth-century church stands where the church of Santa Oliva used to be. According to tradition, the co-patron saint of Palermo was buried there, before being removed from office by Santa Rosalia. And indeed the square where the church is located is called Santa Oliva. The friars of the order of Minimi (Minims), that this year celebrate the five hundred years of their presence in Palermo (the history of the community promoted by San Francesco di Paola started on 9 November 1518), wanted to demolish the small cult building to erect a new one, larger and more representative and with a bell tower. Thus, this second church was erected annexed to the convent. The plant is Gothic-Catalan, but the site was long open, and the designer was influenced by mannerist art. The interior is mostly baroque, rich in decorations and white stuccoes.



34 PIAZZA SAN GIORGIO DEI GENOVESI

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min **presente una pedana**

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SAN GIORGIO DEI GENOVESI

Il tempio grandioso dei mercanti liguri

Quasi fiera nel suo isolamento rispetto al centro storico, San Giorgio dei Genovesi fu edificata nel quartiere musulmano degli Schiavoni, tra il 1576 e il 1591, su progetto dell'architetto piemontese Giorgio Di Faccio. Venne finanziata dalla ricca e influente comunità di mercanti genovesi che nel XVI secolo, insediatasi nella Conca d'oro, volle mostrare prestigio e status economico realizzando un proprio luogo di culto e di sepoltura per i genovesi più insigni. La chiesa è uno dei maggiori esempi di architettura rinascimentale a Palermo. L'interno, diviso in tre navate con cappelle laterali, è abbellito con dipinti, tra i quali "San Giorgio e il drago" di autore anonimo. In fondo alla navata destra, a terra, la tomba della pittrice cremonese Sophonisba Anguissola, lodata perfino da Michelangelo.



Almost proud of its isolation from the old town, San Giorgio dei Genovesi was erected in the Muslim area of Schiavoni between 1576 and 1591 on a project by the Piedmontese architect Giorgio di Faccio. It was financed by the rich community of Genoese merchants that in the sixteenth century settled in the Conca d'oro, and wanted to celebrate their prestige and financial status building a place of cult and burial for the most distinguished Genoese people. The church is one of the greatest examples of Renaissance architecture in Palermo. The interior, divided into three naves with side chapels, is embellished with some paintings, among which "San Giorgio e il drago" (Saint George and the dragon) by an anonymous painter. At the end of the right aisle, on the floor, there is the tomb of the Cremona painter Sophonisba Anguissola, praised even by Michelangelo.

35 VIA SALVATORE CAPPELLO, 38

VENERDÌ 5, 19, 26 e **SABATO 20, 27**
ore **10-15.30**
DOMENICA 7, 21, 28
ore **13-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI LEBBROSI

Il castello arabo trasformato in luogo di culto e di cura

Secondo lo storico Fazello, la chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi sarebbe stata la prima tra le costruzioni normanne edificate in città, sulle rovine di un castello, quando Roberto il Guiscardo e Ruggero d'Altavilla assediavano Palermo ancora in mano agli Arabi. Per altri, invece, risalirebbe al periodo di Ruggero II, quindi alla prima metà del XII secolo. Trae il suo nome da un annesso ospedale per lebbrosi, del quale ormai non c'è traccia, che proprio il sovrano normanno avrebbe voluto realizzare in memoria del fratello Goffredo. L'imperatore Federico II donò la chiesa e l'ospedale all'ordine dei Cavalieri Teutonici della Magione. L'edificio fu rimaneggiato nel XVII secolo e appesantito. I restauri, diretti dall'architetto Francesco Valenti tra il 1920 e il 1934, hanno restituito alla chiesa il suo austero splendore originario.



According to the historian Fazello, the church of San Giovanni of the Lepers was the first among the Norman buildings to be erected in town on the ruins of another castle, when Roberto il Guiscardo and Ruggero d'Altavilla besieged Palermo still in the hands of the Arabs. Others think it dates back to the period of Ruggero II, that is the first half of the twelfth century. It takes its name from an adjoining hospital for lepers of which there's no longer any trace, and that the Norman sovereign erected in memory of his brother Goffredo. The emperor Federico II gave the church and the hospital to the ordine dei Cavalieri Teutonici della Magione. The building was remodeled in the seventeen century thus making its style dull. The restorations, directed by the architect Francesco Valenti between 1920 and 1934, have brought the church back to its original splendour.

36 VIA DELLE BALATE, 21

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SANT'ANNUNZIATA ALLE BALATE

Dalla confraternita degli Sbirri alla biblioteca per ragazzi

Nel Seicento apparteneva all'ordine dei francescani. Poi, verso la metà del Settecento, passò alla confraternita degli Algoziri, comunemente chiamati "Sbirri", una sorta di investigatori giudiziari molto temuti per i modi violenti ai quali erano avvezzi. La chiesa ha forme semplici e sobrie. Sotto il piano calpestabile è visitabile la cripta, dove si trovano gli antichi essiccatoi e alcuni loculi. La contrada in cui è ubicata ha assunto il nome di Balate, per le lastre di pietra che coprivano il piano stradale e che erano usate pure lungo gli argini del Kemonia per il contenimento del letto fluviale. La chiesa, ormai sconsacrata, è adibita a centro culturale e ricreativo e soprattutto a biblioteca per bambini e ragazzi. Un presidio importante di formazione, aggregazione e legalità all'interno dell'Albergheria.



In the seventeenth century it belonged to the Franciscan order. In the mid-eighteenth century it passed to the Algoziri Confraternity, commonly called "Sbirri" (Cops) a sort of judicial investigators who were feared for the violent ways they were accustomed to. The church has simple and sober shapes. The crypt is visible under the walkable floor and where there are the ancient drying rooms and some niches. The district in which it is located has taken the name of Balate for the stone slabs that covered the roadway and that were also used along the banks of Kemonia to control the riverbed. The church, now deconsecrated, is used as a cultural and recreational centre and especially as a library for children and teeenagers. It has also become an important centre of training, aggregation and legality inside the Albergheria.



37 VIA ROMA, 203/A

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE

La chiesa medievale e la torre che svettano sulla Vucciria

Dall'alto domina via Roma e il mercato della Vucciria. Della chiesa di Sant'Antonio Abate si hanno notizie già dal 1220. Più volte restaurata e rimaneggiata, nel 1823 fu gravemente danneggiata dal terremoto. Venne recuperata, ma solo agli inizi del 1900, dopo l'apertura di via Roma, vide luce e fu valorizzata, liberata dagli edifici circostanti che, per secoli, l'avevano soffocata. Si rese necessario collegarla al livello della strada, che risultò molto più basso, con una gradinata davanti alla quale fu posta un'edicola con l'immagine dell'Ecce Homo, assai venerata. L'interno, a croce greca, custodisce opere di Serenario, Bagnasco, Gagini e dello Zoppo di Gangi. Accanto alla chiesa è ancora in piedi la torre civica innalzata nel 1302, per volere della potente famiglia Chiaramonte, con la campana "pretoria".



From above the church dominates the market of Vucciria and via Roma. We have news of the church of Sant'Antonio Abate as early as 1220. It was restored and remodeled several times, and in 1823 it was severely damaged by the earthquake. It was recovered, but it was only in the twentieth century, with the opening of Via Roma, that it was brought to light and enhanced, freed from the surrounding buildings that had suffocated it for centuries. It was necessary to connect it to the street level, which was much lower, with a staircase, in front of which an aedicule with the most venerated image of Ecce Homo was placed. The Greek cross interior houses works by Serenario, Bagnasco, Gagini and Zoppo di Gangi. Next to the church, the civic tower is still standing, erected in 1302 at the behest of the powerful Chiaramonte family, with the "pretoria" bell.

38 VIA MAQUEDA, 102

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DI SANT'ORSOLA DEI NEGRI

Dove Serpotta si sbizzarrì ispirandosi al tema della morte

È un gioiello che trabocca di stucchi di Giacomo Serpotta. Solo che qui, nella chiesa di Sant'Orsola dei Negri (dal nero della veste dei confrati), il "maestro del bianco" non scolpì putti gioiosi, ma si espresse magnificamente in un repertorio legato alla morte. La pietosa sepoltura dei defunti del quartiere e l'ufficio delle messe in suffragio erano, infatti, le occupazioni della compagnia di Sant'Orsola che edificò la chiesa nel 1662. Proprio la questua per fare celebrare le messe scatenò una lunga diatriba con i Miseremini di San Matteo, conclusasi con la sentenza che ne concesse a entrambi la facoltà, ma in tempi diversi. All'interno, si possono ammirare preziose opere di Pietro Novelli, di Gaspare Serenario e dello Zoppo di Gangi.



It's a jewel overflowing with Giacomo Serpotta's stuccoes. But in the church of Sant' Orsola dei Negri (from the black of the brothers' robe), the "master of white" did not sculpt joyful cherubs, but he magnificently expressed himself in a repertoire related to death. The pitiful burial of the dead from the neighbourhood and the office of masses in suffrage were in fact the occupations of the Company of Sant'Orsola that built the church in 1662. It was precisely the begging to celebrate the masses to stir up a long diatribe with the Order of the "Miseremini" of San Matteo, that ended with the ruling that granted the right to beg to both of them, but at different times. Inside the church precious works by Pietro Novelli, Gaspare Serenario and Zoppo of Gangi can be admired.

39 PIAZZA BELLINI

SABATO 20 ottobre e DOMENICA 21 ottobre
ore **10-17.30**
Attenzione, ingresso con coupon singolo da 2 euro non valido il coupon multiplo

30 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DI SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA

Stucchi e marmi mischi, uno spettacolo per gli occhi

La chiesa fa parte dello splendido complesso architettonico che si affaccia su piazza Bellini e su piazza Pretoria. Sorse sul sito di un luogo di culto trecentesco, eretta alla fine del 1500, per volere di Maria del Carretto, priora del cenobio domenicano. Più volte ristrutturata e abbellita con opere dei migliori artisti del tempo. Nel Settecento fu aggiunta la cupola e nel 1863 venne realizzato il coro. La facciata, in stile tardo rinascimentale, presenta due livelli scanditi da lesene. L'interno, a navata unica con tre cappelle in stile rococò per lato, è magnifico, con gli affreschi di Francesco Sozzi e Alessandro D'Anna del 1769, le decorazioni della volta di Filippo Randazzo, i pregiati stucchi di Procopio Serpotta e Giacomo Guastella. La statua della santa è di Antonello Gagini, datata 1534.



The church is part of the splendid architectural complex that overlooks piazza Bellini and piazza Pretoria. It was built on the site of a fourteenth-century place of worship erected at the end of the sixteenth century at the behest of Maria del Carretto, prioress of the Dominican coenoby. It was repeatedly renovated and embellished with works by the best artists of the time. In the eighteenth century the dome was added and in1863 the choir was built. The facade, in a late Renaissance style, has two levels marked by pilasters. The interior, with a single nave with three rococo style chapels on each side, is magnificent, with frescoes by Francesco Sozzi and Alessandro D'Anna of 1769, the decorations of the vault by Filippo Randazzo, the valuable stuccoes by Procopio Serpotta and Giacomo Guastella. The statue of the saint is by Antonello Gagini and dated 1534.

follow us
Sicilò
Food&View 360°

APERITIVO, TERRAZZA PANORAMICA
BAR E CUCINA SICILIANA

TERRAZZA / 5° PIANO • LA RINASCENTE
VIA ROMA, 289 - PALERMO • TEL. 391 3771774
MIDABISTROT
scopri la novità
Per la prossima stagione, gli amici del Mida Bistrot
si spostano da noi. Gusta il nostro nuovo menu!

40 CORTILE DEI PELLEGRINI, 6

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI ■ L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CHIESA DI SANTA CRISTINA LA VETERE

Il gioiello arabo-normanno sull'antica via dei pellegrini

Sulla strada che un tempo conduceva i pellegrini all'interno della città, fu costruita nel 1174, per volere dell'arcivescovo Gualtiero Offamilio. La chiesa è un esempio della migliore architettura islamica di epoca normanna. Si decise di dedicarla a santa Cristina, patrona di Palermo, prima di santa Rosalia, poiché in questo luogo vennero trasferite le reliquie della martire. Realizzata interamente in tufo, si presenta all'esterno come un grande cubo squadrato, mentre all'interno, tra le sobrie architetture dei pilastri e le possenti arcate in stile arabo-normanno, si trovano affreschi e stucchi barocchi. Oggi parte della chiesa risulta inglobata in costruzioni adiacenti, ma ciò che rimane è comunque di forte suggestione.



The church of Santa Cristina La Venere was built in 1170 on the way that once led pilgrims into the city, at the behest of the archbishop Gualtiero Offamilio. It represents an example of the best Islamic architecture of the Norman times. It was decided to consecrate it to Santa Cristina, who was the patron saint of Palermo before Santa Rosalia, as the martyr's relics were brought there. Made entirely of tuff, on the outside it appears like a large square cube, while inside, among the sober architecture of the pillars and the mighty Norma Arab style arches, there are baroque frescos and stuccos. Nowadays part of the church is incorporated into adjacent buildings, but what remains is very impressive and its various stratifications can be detected.

41 VIA GIOVANNI DA PROCIDA, 23

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI AGONIZZANTI

Quando i confrati si occupavano del conforto ai condannati

Dopo tanti anni di chiusura e abbandono, è stata consolidata e aperta recentemente alla fruizione pubblica. Questa chiesa barocca, realizzata nel 1630, era gestita dall'antica confraternita di Santa Maria degli Agonizzanti. I confrati – così come i "Bianchi" dalla candida veste – avevano il compito di prendersi cura dei condannati a morte, ai tempi del Tribunale dell'Inquisizione, alleviando, appunto, la loro agonia. Attività che spesso si intrecciava con l'estorsione di segreti in punto di morte. Un capitolo di storia cittadina a tinte fosche. Restaurata a cura della Soprintendenza, la chiesa - che si trova in un vicoletto a pochi metri dalla via Roma - è tornata a risplendere. Ed è tutta da scoprire al suo interno, nel bianco candore di stucchi e decorazioni tipici del barocco siciliano.



After many years of shutdown and neglect, it has recently been consolidated and opened to public fruition. This baroque church, built in 1630, was run by the ancient confraternity of Santa Maria degli Agonizzanti. The friars - as well as the 'Bianchi' (the white ones) with a white robe, had the task of taking care of those under a death sentence at the time of the Inquisition Court, relieving their agony. An activity that often actually intertwined with the extortion of secrets at the point of death. A black chapter of the town history. Restored by the Soprintendenza (Superintendency), the church, that stands in an alley a few metres from via Roma, is back to shine. There's a lot to admire inside, in the whiteness of stuccoes and decorations typical of Sicilian baroque.

42 VIA ALLORO, 27

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min **dal cortile Gancia - lato Archivio**

CHIESE E CONVENTI SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI (GANCIA)

Sulla facciata la buca della salvezza scavata dai patrioti

Costruita agli inizi del 1500, subito dopo il convento del 1490, fu soprannominata "Gancìa" perché sorgeva nell'area dei possedimenti dei Frati Minori Osservanti, utilizzati anche come ricovero per malati e forestieri. Divenne il rifugio dei patrioti dopo il fallimento della rivolta del 1860. Alla fine, mentre tutta la zona era circondata dalle truppe borboniche, si salvarono solo in due: Filippo Patti e Gaspare Bivona, che si nascosero dentro la cripta, mimetizzandosi tra i cadaveri. Poi, quasi morti di fame, scavarono una buca (la cosiddetta buca della salvezza) dalla quale riuscirono a scappare. La chiesa mostra ancora il suo carattere originario. Dentro, il soffitto ligneo a cassettoni del XVI secolo, il grande organo sul coro all'ingresso, preziose opere d'arte come il "Monachello" di stucco serpottiano.



Built at the beginning of the sixteenth century, shortly after the convent of 1490, it was called "Gancia" (hospice) as it stood in the estate of the Frati Minori Osservanti (Observant Friars Minor) and it was also used as a shelter for the sick and the foreigners. It became refuge for some patriots after the failed riot of 1860. At the end, while the whole area was surrounded by the Bourbon troops, just two of them escaped: Filippo Patti and Gaspare Bivona, who hid among the corpses in the crypt. Starving to death, they dug a hole, the so-called "buca della salvezza" (hole of salvation) through which they managed to escape. The church still shows its original features: the sixteenth century coffered wooden ceiling, the big organ above the choir at the entrance, some precious works of art, like the serpotta style stucco-work "Monachello".

CASA DELLA VIGNA



prezioso | *scintille di luce*

Quando il **sole splendente** pose i suoi **raggi lucenti** su quella **giovane terra, ricca** e **feconda**, ella li catturò per non lasciarli più fuggire.

Dall'incontro di **arte, natura** e passione nasce: **Prezioso - scintille di luce.**

Vino brioso di uve siciliane di Catarratto extralucido impreziosito da scaglie di luce **d'oro alimentare**, grazie ai suoi **aromi unici e intensi**, che librano dallo: speziato/fruttato al salato aromatico, è il compagno ideale per: antipasti tipici, piatti di pesce, carni bianche e formaggi freschi o stagionati.

Servito a 7° - 9° C esalta le sue qualità.

Precious | *sparks of light*

When the shining sun's rays touched the fertile, rich young land

She captured them and never let them go.

Precious sparks of light is the perfect combination of Art, Nature and passion

Joyful drink based on Sicilian grape

embellished with flakes of food gold

Thanks to its unique and intense aromas which balance from spicy/fruit flavoured to salted

seasoned. It is the ideal drink for typical apetizers, fish meals, white meats , as well as fresh and treated cheeses.

Its qualities are exalted when served at 7° - 9°

Produzione ed imbottigliamento: TP-6311
Via Salemi km 2. 7 - Mazara del Vallo (Tp) - Sicilia
Tel. +39 392 1748766 • info@casadellavigna.it • r.ditta@libero.it

43 PIAZZETTA ANGELINI, 1 (VIA BARA ALL'OLIVELLA, DI FRONTE A PALAZZO BRANCIFORTE)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SANTA MARIA DEL PILIERE

La Madonna col bambino e il pozzo dei miracoli

Fu fondata a metà del 1500 dalla nobildonna palermitana Giulia De Panicolis, per devozione alla Madonna. Proprio in questo luogo, infatti, durante i lavori di scavo di un pozzo, o addirittura dentro il pozzo di acqua ritenuta miracolosa, secondo un'altra versione popolare, era stata trovata una statua lignea della Vergine sopra un pileri, che in siciliano significa piccolo pilastro. Fatto sta che l'evento fece accorrere molti fedeli e curiosi. E sorse la chiesetta. Nei secoli successivi, il luogo di culto fu affidato a diverse maestranze e compagnie: dei Calzettai, degli Argentieri, di Santa Maria degli Angeli della quale facevano parte i pizzicagnoli e, infine, dei Cavalieri di San Giacomo. A metà del 1700, furono realizzati tanti interventi: un portale riccamente adorno, un gruppo scultoreo serpottiano e affreschi.



It was founded by the noble woman Giulia de Panicolis in the middle of 1500 for devotion to the Virgin Mary. Right in this place, during the excavation work of a well, or even in the well of water held to be miraculous, according to another popular version, a wooden statue of the Madonna had been found on a "pileri" that in Sicilian means small pillar. The event drew a large audience of believers and onlookers. And the church was built. In the following years the place of worship was entrusted to various workers and companies: the "Calzettai (hosiery manufacturers) and "Argentieri" (silversmiths), of Santa Maria degli Angeli that included the "Pizzicagnoli", the delicatessen merchants, and finally to Cavalieri di San Giacomo. In the mid 1700, many interventions were carried out: a richly adorned portal, a sculpture group by the serpottiana school and the frescoes.

44 VIA SQUARCIALUPO, 2

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

CHIESA DI SANTA MARIA IN VALVERDE

La meraviglia barocca con gli splendidi marmi mischi

Risale al 1300 e venne edificata accanto a un monastero di suore carmelitane. La chiesa di Santa Maria in Valverde, in piazza Cavalieri di Malta, fu poi modificata e abbellita nel 1633, grazie al ricco genovese Camillo Pallavicino, dopo che la sua unica figlia prese i voti e si rinchiuse in questo complesso religioso. Il mecenate finanziò un massiccio rinnovamento della struttura, affidando il progetto all'architetto Mariano Smiriglio. E l'impronta barocca è evidente. Nei primi anni dell'Ottocento, il prospetto fu rimaneggiato secondo il disegno dell'abate Mango, in stile neoclassico con motivi ricorrenti del simbolismo biblico-cristiano. Ma l'interno è rimasto secentesco: un tripudio di bellezza, con marmi mischi, sculture, tele, drappeggi, affreschi (alcuni attribuiti a Guglielmo Borremans).



The church dates back to the fourteenth century and was built near a monastery of Carmelite nuns. Santa Maria in Valverde, located in piazza Cavalieri di Malta, was modified and embellished in 1633 thanks to the wealthy Genoese Camillo Pallavicino who, after his only daughter took her vows and entered this religious complex, financed a massive renovation of the structure, entrusting the project to the architect Mariano Smiriglio. The baroque imprint is clear. In the first years of the nineteenth century, the façade was remodelled according to the abbot Mango's design, in a neoclassical style with recurrent patterns of Christian-biblical symbolism. But the interior has remained of the seventeenth-century: a blaze of beauty, with mixed marbles, sculptures, paintings, drapery, frescoes (some attributed to Guglielmo Borremans).

45 VIA CARLO GEMELLI

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

CHIESE E CONVENTI

CHIESA DI SANTA VENERA

Nascosta in un giardino sopra le antiche mura della città

L'originaria chiesa fu edificata alla fine del XV secolo, ma più volte rimaneggiata. Sorse vicino all'antica Porta di Termini, su volere del Senato, per ringraziare la santa invocata contro la peste. Nel 1529, a seguito di un'altra epidemia scampata, venne commissionata una tavola oggi conservata presso il Museo diocesano, raffigurante la Vergine col Bambino e i santi Rocco, Sebastiano e Venera. Durante il governo del viceré Giovanni Vega, la chiesa subì alcuni interventi per la costruzione di fortificazioni limitrofe. Nel 1585 la Compagnia della pace ne ottenne l'uso e nel 1616 fondò il Monte di Santa Venera, che si prendeva cura degli indigenti e inglobò la chiesa. Nel 1660 realizzò pure un sontuoso oratorio, poi purtroppo abbattuto nel 1852. L'attuale chiesa fu ricostruita alla fine del 1700 e rimase incompiuta.



It was erected at the end of the fifteenth century on the old walls and near the Norman 'Porta di Temini' (Termini Gate) to thank the saint, former patroness of the town, for her favourable intercession for the end of the plague. The devotion was repeated in 1529, when another mortal epidemic spread. In the following years further ramparts were built near the religious building within the fortification system promoted by the emperor Carlo V. The church, that had been entrusted to the Compagnia della Pace (Company of Peace), fell into disgrace and was later used as a hospital. It was recovered and modified at the end of the eighteenth century, preferring the prevailing neoclassical style. The splendid seventeenth-century annexed oratory was demolished during the Bourbon period together with the Porta, but the church survived.

Quest'abbraccio
vale più di un **tesoro.**



THENEWPLACE.IT

ANDROS
CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

Nessuna ricchezza al mondo è paragonabile alla gioia di poter diventare genitori. Per permettere a tutti di viverla, ANDROS mette in campo conoscenze scientifiche, esperienza e alta professionalità che le consentono di essere, da oltre trent'anni, leader in Italia nel campo della Medicina della Riproduzione.

clinicaandros.it

46 VIA MAGIONE, 44

VENERDÌ 5, 12 e **19 ottobre** ore **10-14** e **16.30-18**
SABATO 6 ottobre ore **10-14, SABATO 13** e **20** ore **10-11** e **13-15.30**
VENERDÌ 26 ottobre ore **12.30-18**
SABATO 27 ottobre ore **11.30-14.30** e **16.30-18**

30 min

CHIESE E CONVENTI · L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA · SULLE TRACCE DEGLI EBREI

CHIESA E CHIOSTRO DELLA MAGIONE

La "cattedrale" normanna costruita da maestranze islamiche

Sorge sul lato meridionale dell'omonima piazza - spianata di verde dalle suggestioni arabeggianti ma in realtà lascito dei bombardamenti aerei del '43 - la chiesa della Magione, ovvero della Santissima Trinità. Voluta dal cancelliere dell'ultimo re normanno e realizzata da maestranze islamiche alla fine del XII secolo, racchiude in scala ridotta l'iconografia tipica delle cattedrali di Palermo e Monreale e un fascino al tempo stesso sobrio ma voluttuoso, che all'interno congiunge la pianta a croce latina con un corpo centrale a tre absidi. Il chiostro, mutilo nei lati corti, è quanto resta dell'originario monastero cistercense. In piccolo, fa pensare al chiostro di Monreale: colonnine binate con capitelli a doppia corona di foglie sorreggono le arcate ogivali. Qui da non perdere il meraviglioso pozzo, un tempo tomba ebraica.



On the southern side of the namesake square - a green esplanade with Arabic fascination that is in fact a legagy of the air bombings of 1943 - there is the church of the Magione or of the Holy Trinity. Sponsored by the chancellor of the last Norman king and built by islamic workers at the end of the twelfth century, it contains, in a reduced scale, the typical iconography of the cathedrals of Palermo and Monreale, with a charm at the same time plain and voluptuous that, inside. links the Latin cross plan to a central body with three apses. The cloister, incomplete in the short sides, is what is left of the original Cistercian monastery. It also recalls, on a smaller scale, the cloister of Monreale: twin columns with double-crown capitals of leaves support the ogival arches.

47 VIA DEI BENEDETTINI, 20

DOMENICA 7 ottobre e **4 novembre** ore **10-17.30**
Visite a cura della Fondazione Unesco Sicilia
Visits curated by the UNESCO Heritage Foundation of Sicily

40 min

CHIESE E CONVENTI ■ L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

CHIESA E CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

Cupole e "Sala araba", il trionfo dell'arabo-normanno

È uno dei monumenti-simbolo di Palermo, con le sue cupolette tipiche dell'architettura arabo-normanna. A pochi passi dal Palazzo Reale, era accorpata al monastero fondato da Ruggero II intorno al 1132. Nel corso dei secoli ha subito varie modifiche, soprattutto nel 1800, ma ha conservato, comunque, l'impianto originario che è di grande suggestione, sia all'esterno sia all'interno in nuda pietra, con tante nicchie e la "Sala Araba" che rivela le tracce della preesistente moschea del X secolo. La splendida chiesa fa parte del percorso arabo-normanno, dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Magnifico anche il giardino con il chiostro, che è ciò che rimane del monastero e probabilmente fu aggiunto nel secolo successivo. Occhio alle colonnine binate con capitelli a foglie d'acanto.



It's one of the symbolic monuments of Palermo, with its domes typical of local Arab-Norman architecture. A few steps from Palazzo Reale (Royal Palace), it was joined to the monastery founded by Ruggero II around 1132. Over the centuries it has undergone various changes, especially in 1800, but it has nevertheless retained its original structure which is highly impressive, both outside and inside, in bare stone, with many niches and the "Arab Hall" that shows the traces of the pre-existing mosque of the tenth century. The beautiful church is part of the Arab-Norman route that has been declared World Heritage Site by Unesco. The garden is beautiful too, with a cloister, which is what is left of the monastery and that was probably added in the following century. Please notice the coupled small columns and capitals with acanthus leaves.

48 CORSO VITTORIO EMANUELE, 257

VENERDÌ e **SABATO**
ore **10-17.30**
DOMENICA
ore **13-17.30**

30 min

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS ■ PALERMO DAL BASSO

CHIESA E CRIPTA DI SAN MATTEO

La tomba di Giacomo Serpotta e il mistero dei Beati Paoli

Splendido gioiello del barocco palermitano, la chiesa fu edificata nel 1633 per volere della confraternita dei Miseremini, su progetto di Mariano Smiriglio. Nel cantiere vi lavorarono i migliori architetti, scultori, pittori, marmorari e scalpellini del tempo. Ecco perché questo luogo è un vero scrigno d'arte. Il prospetto, in marmo, è caratterizzato da vigorosi effetti di chiaroscuro. All'interno, le volte affrescate da Vito D'Anna, gli stucchi del grande Giacomo Serpotta, i medaglioni con le figure degli apostoli eseguiti da Bartolomeo Sanseverino nel 1739. E nelle cappelle altre opere di pregio. La sottostante cripta custodisce le reliquie di Serpotta, che in questa chiesa, per sua espressa volontà, fu sepolto nel 1732. Ma il luogo è pure di forte suggestione per il mistero dei Beati Paoli.



Splendid jewel of baroque Palermo, located on Corso Vittorio Emanuele, the Church of San Matteo was built in 1633 at the behest of confraternita dei Miseremini (confraternity of Miseremini) and was designed by Mariano Smiriglio. The best architects, sculptors, painters, marble and stone cutters worked on the site. This is why this place is a true art casket. The marble façade is characterized by powerful light and shade effects. Inside there are the frescoed vaults by Vito D'Anna, the stuccoes by the great Giacomo Serpotta, the medallions with the figures of the apostles by Bartolomeo Sanseverino (1739). In the chapels there are other valuable works. The crypt beneath houses the relics of Serpotta who was buried in this church by his express will in 1732. But the place is of strong evocative power also for the mystery of Beati Paoli.



49 PIAZZA SANTA CHIARA, 11

VENERDÌ ore **10-13.30**
SABATO
DOMENICA
ore **10-16.30**

30 min **da ingresso laterale**

CHIESE E CONVENTI ■ SERPOTTA E BORREMANS

COMPLESSO DI SANTA CHIARA

Vestigia puniche, medievali e barocche nel cuore di Ballarò

Alla scoperta dell'antico complesso monumentale di Santa Chiara, dentro lo storico mercato di Ballarò. Qui convivono testimonianze puniche, medievali e barocche in un mix di grandissimo interesse. La chiesa fu fondata nel 1344, per volere del potente conte Matteo Sclafani, mantenendo le tracce di una consistente porzione di fortificazioni cartaginesi. Venne rimaneggiata, alla fine del 1600, dall'architetto Paolo Amato e rinnovata, nel secolo successivo, da Nicolò Palma. Colpita dalle bombe nel 1943, si è comunque salvata dalla distruzione, conservando la sua bellezza: dorate logge dai frontoni ricurvi, dalle quali le clarisse di clausura partecipavano alla messa senza essere viste, superbi affreschi di Paolo Martorana e Antonino Grano, marmi policromi e dipinti fiamminghi di Guglielmo Borremans.



In the ancient monumental complex of Santa Chiara, inside the historic market of Ballarò, Punic, medieval and baroque testimonies coexist in a mix of great interest. The church was founded in 1344, according to the will of the powerful count Matteo Sclafani, keeping the traces of a large portion of Carthaginian fortifications. It was remodeled, at the end of the seventeenth century, by the architect Paolo Amato, and renovated in the eighteenth century by Nicolò Palma. Although struck by the bombings in 1943, it has escaped destruction maintaining its beauty: golden loggias with curved gables from which the Clarisse cloistered nuns could attend the mass without being seen, superb frescoes by Paolo Martorana and Antonino Grano, polychrome marbles and Flemish paintings by Guglielmo Borremans.

50 VIA MAQUEDA, 102

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

SERPOTTA E BORREMANS PALERMO DAL BASSO

CRIPTA DELL'ORATORIO DELLA MORTE IN SANT'ORSOLA

Qui il Maestro dello stucco guardò in faccia la morte

Teschi marmorei e croci, figure di scheletri e anime purganti: così è decorata la cripta sottostante l'oratorio della Morte, nella chiesa di Sant'Orsola. Qui i membri della compagnia dell'Orazione della morte o dei Negri (dal colore dell'abito indossato dai confratelli), istituita nel 1564, seppellivano le salme dei defunti del quartiere dell'Albergheria. Nelle decorazioni, Giacomo Serpotta, per l'occasione, aggiunse al proprio repertorio figurativo ricorrente - motivi naturalistici, putti, ghirlande e festoni - rappresentazioni di macabri scheletri e ossa pencolanti, come pure fece nella chiesa soprastante. I restauri hanno messo in evidenza il complesso di cisterne, botole e colatoi utilizzati per la corretta conservazione dei cadaveri.



Marble skulls and crosses, figures of skeletons and souls in Purgatory: this is the way the crypt below the Oratory della Morte (of Death) is decorated in the Church of Sant'Orsola. Here the members of the Compagnia dell'Orazione della morte o dei Negri, that is the Company of the deathbed prayer, also called the Black, from the colour of the robe worn by the brothers, which was established in 1564, buried the bodies of the deceased of the Albergheria district. On this occasion, Giacomo Serpotta added some images of gruesome skeletons and dangling bones to his recurring figurative repertoire of naturalistic motifs, putti, garlands and festoons in the decorations the crypt, just like in the church above. The restoration works have exposed the complex of tanks, manholes, and masonry chairs used for the correct preservation of corpses.

51 VIA DIVISI, 81

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DAL BASSO

CRIPTA DELLE REPENTITE

Le tombe segrete delle prostitute diventate monache

È una cripta che custodisce i segreti del monastero cinquecentesco di Santa Maria la Grazia, o della Grazia, meglio noto come "delle Repentite". Qui le ex prostitute convertite alla vita monastica venivano mantenute dalle cortigiane ancora in servizio attraverso un'imposta pagata al Senato palermitano, una sorta di porno-tax ante litteram. Il tributo era dovuto per legge, per poter indossare pubblicamente vestiti sfarzosi come le "donne oneste". Scoperta nel 2005 dall'Università, durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio soprastante, la cripta dove venivano seppellite le suore ha poi svelato un retroscena intrigante: nella tomba della madre badessa, due ampolle di vetro, oggi esposte, con cartigli e lunghe ciocche di capelli.



It's a crypt that holds the secrets of the sixteenth century convent of Santa Maria la Grazia (the gift), or of the Grazia, better known as the Convent of the Repentites. Here the former prostitutes who had converted to monastic life were kept by the courtesans still in service through a tax paid to the Senate of Palermo, a sort of "porno tax" ahead of its time. The tribute was due by law to be allowed to wear splendid clothes, like honourable women, in public. Discovered by the University in 2005, during the restoration works of the overlying building, the crypt where nuns were buried revealed an intriguing backstage: some scrolls found inside two glass ampullas in the grave of the mother abbess that today are on display. Not to forget the very long hair lock that was found in addition to the bones in the grave of the abbess mother.

PANIFICIO
PASTIFICIO
Graziano
Panificio Graziano Salvatore
Via del Granatiere
Tel. 091 6254800 - 091.6251921
Tel. 091 347094
panificiograzianosalvatore@gmail.com
pastificiograziano@gmail.com

52 VIA SQUARCIALUPO (ANGOLO VIA VALVERDE)

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DAL BASSO

CRIPTA LANZA A SAN MAMILIANO

Il mistero della sepoltura della baronessa di Carini

Un mistero tra antiche sepolture. È celato nella preziosa cripta dei nobili Lanza, la famiglia della donna uccisa nel 1563 nel più clamoroso dei delitti d'onore, Laura, passata alla storia come la baronessa di Carini. La cripta, della quale non si conosceva l'esistenza, è stata ritrovata per caso, vent'anni fa, durante lavori di manutenzione straordinaria dei sotterranei della chiesa di San Mamiliano. Rimossi i materiali di risulta, è emersa con una magnifica Pietà di marmo quattrocentesca di Giorgio da Milano, raffinate decorazioni e quattro tombe: in una è sepolto Blasco Lanza, il nonno di Laura; nell'altra la seconda moglie del padre, Castellana Centelles; nella terza probabilmente il padre-assassino, Cesare Lanza; sul quarto sarcofago, anonimo, giace la scultura di una giovane donna.



noble Lanza, the family of the woman killed in 1563 in the most sensational crime to vindicate one's honour, Laura, who went down in history as the Baroness of Carini. The crypt, whose existence was unknown, was found by chance twenty years ago during some extraordinary maintenance works on the basements of the church of San Mamiliano. Once the debris had been removed, a magnificent fifteenth-century marble Pietà by Giorgio da Milano, refined decorations and four graves appeared: Blasco Lanza, Laura's grandfather, is buried in one. In another, her father's second wife, Castellana Centelles; in the third one, probably her father and murder Cesare Lanza. In the fourth sarcophagus, anonymous, there is the sculpture of a young woman. It could be the secret burial of the baroness.

dal 1973 ®

Campagna Group
MONDIALPOL
SECURITY S.p.A.

ISTITUTO DI VIGILANZA PRIVATA, SCORTA E TRASPORTO VALORI,
RADIO E TELEALLARME H24

direzione@mondialpol.eu - www.mondialpol.eu

CONSULENZA E PROGETTAZIONE GRATUITI

IMPIANTI DI ALLARME
PIANTONAMENTO FISSO E STRAORDINARIO
VIGILANZA ARMATA E NON ARMATA
SECURITY VISIVA CON DRONI DI ULTIMA GEN.
VIDEOSORVEGLIANZA H24 (INDUSTRIALE E CIVILE)
TRASPORTO VALORI
SERVIZIO DI CONTROLLO RONDA
PORTIERATO/RECEPTION
VIGILANZA SATELLITARE CIVILE, INDUSTRIALE E SU VEICOLI
RADIO E TELEALLARME

TUTTI I SERVIZI SONO GESTITI DALLA CENTRALE OPERATIVA H24



NOI VOLIAMO PER LA TUA SICUREZZA







La sicurezza certificata dal 1973!

Sede e Direzione Operativa e Amministrativa:
ZONA INDUSTRIALE TERMINI IMERESE (PA)

☎ +39 091 8140416

PALERMO, TRAPANI, MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, AGRIGENTO, ENNA, CALTANISSETTA, ALCAMO, PARTINICO, ROMA

53 CORSO VITTORIO EMANUELE, 395

VENERDÌ, SABATO, DOMENICA
ore **10-17.30**
SABATO 13 ore **10-15**
DOMENICA 14 ore **14-17.30**

30 min

PALERMO DALL'ALTO

CUPOLA DEL SS. SALVATORE

Uno sguardo dall'alto su tetti e vicoli del centro storico

Ammirare Palermo dall'alto? Si può, dalla cupola della chiesa del Santissimo Salvatore, all'inizio del Cassaro alto. Vale proprio la pena di inerpicarsi. I curiosi e gli amanti dell'arte che arriveranno in cima avranno una veduta privilegiata della città: da Palazzo dei Normanni al porto, da Monte Pellegrino al mercato di Ballarò, dalla Cattedrale al Teatro Massimo. Da qui si potranno scorgere gli eleganti palazzi nobiliari e le cupole delle più importanti chiese del centro storico, tra le quali quelle, splendide, di San Giuseppe dei Teatini in via Maqueda e del Carmine nel cuore di Ballarò.

VENERDÌ 5 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore con **degustazione di vini**
contributo 7 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it

PLANETA



Would you like to see Palermo from a new perspective? Today, you can do that from the dome of the Church of Santissimo Salvatore. The art lovers who arrive at the top will have a privileged view of the town. From the Norman Palace to the port, from Monte Pellegrino to the Ballarò market, from the Cathedral to Teatro Massimo, along with the domes of the most important churches of the old town. Including the amazing San Giuseppe dei Teatini's dome, designed by Giuseppe Mariani in 1724, and clad in majolica tiles. A magical atmosphere which allows you to admire the city as if it were a postcard, framed between the sea and the sky.

Guided tour and Planeta wine tasting on Friday 12 October at 19.00
Bookings on **www.leviedeitesori.com** Fee: **7 euros**

54 CAMPUS UNIVERSITARIO DI VIALE DELLE SCIENZE

VENERDÌ ore **10-17.30**
SABATO ore **10-12.30**
Dipartimento di Architettura
Edificio 14, primo piano

20 min

MUSEI E ARCHIVI

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA/EDIFICIO 14

Le tavole su cui Basile insegnava ai suoi allievi

Sono 34 gigantesche tavole didattiche che risalgono all'Ottocento e raffigurano gli edifici antichi, medievali e moderni di tutta Italia: servivano al grande Giovan Battista Filippo Basile per illustrare ai suoi allievi la storia dell'architettura italiana. Opera dell'assistente Michelangelo Giarrizzo su disegni e schizzi del Maestro, costituiscono per pregio e integrità un corpus unico in ambito nazionale. Collocate in origine sulle pareti dell'aula-laboratorio della vecchia Regia Scuola di applicazione per Ingegneri e Architetti in via Maqueda (successivamente facoltà di Ingegneria e oggi dipartimento di Architettura), furono realizzate con pigmento nero diluito su supporti in tela grezza, montate su telai in abete e rivestite con un preparato a base di materiale gessoso, colla e bianco di titanio.



34 huge educational 19th-century boards depicting the ancient, medieval and modern buildings of Italy. The great Giovan Battista Filippo Basile used them to teach his students the history of Italian architecture. Michelangelo Giarrizzo, his assistant, made them following the Master's drawings. For their quality and integrity, they are a unique set in Italy. Formerly hang on the walls of the classroom of the old Royal School of Application for Engineers and Architects, on Via Maqueda, (later Faculty of Engineering and Architecture Department today) the boards are made with black diluted pigment on raw canvas, mounted on spruce frames and covered with chalky material preparation, glue and titanium white. Alongside the boards, an exhibition of drawings by Giovan Battista Filippo Basile and his son Ernesto.

CREVAL BONUS CASA

VUOI RINNOVARE
LA TUA CASA?

ANCH'IO VORREI, MA LE SPESE MI PREOCCUPANO...

IO HO SCELTO: RATE LEGGERE SEMPRE E CON IL RIMBORSO FISCALE* PAGO LA RATA PRINCIPALE.



playdesign.it

Chiedi Creval Bonus Casa
in Filiale o al tuo Gestore

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia all'Annuncio Pubblicitario "Creval Bonus Casa" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza". La concessione dei finanziamenti è subordinata alla sussistenza dei necessari requisiti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca.

Creval

*Per rimborso fiscale si fa riferimento in particolare alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 65% nel caso di interventi di riqualificazione energetica e del 50% per sostituzione infissi, schermature solari, caldaie a biomasse e caldaie a condensazione di classe A senza termovalvole, per un massimo di 100.000 €, alla detrazione Irpef nella misura maggiorata del 50% nel caso di ristrutturazione edilizia per un massimale di spesa, anch'esso maggiorato, di 96.000 € e la detrazione Irpef nella misura del 50% sino a 10.000 € di spesa per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

55 CAMPUS UNIVERSITARIO DI VIALE DELLE SCIENZE

VENERDÌ ore **10-17.30**
SABATO ore **10-12.30**
Dipartimento di Architettura
Edificio 8, scala F, primo piano

20 min

MUSEI E ARCHIVI

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA/EDIFICIO 8

L'Esposizione nazionale e il modello ligneo della Mole antonelliana

Che la Mole antonelliana svetti sulla città di Torino è cosa nota. Ma non tutti sanno che il magnifico modello in legno dell'edificio, alto quasi quattro metri, sia custodito all'altro capo della Penisola, e precisamente in questo dipartimento universitario. Il plastico arrivò con ogni probabilità per l'Esposizione nazionale di Palermo del 1891-1892, a fare bella mostra di sé nel padiglione allestito dal Municipio di Torino. Il modello è esposto accanto a una ricostruzione digitale degli spazi originari dell'Esposizione nazionale, a disegni e a documenti d'epoca, ai calchi in gesso della collezione del "Gabinetto di disegno" (fine secolo XIX-seconda metà secolo XX) che riproducono in scala alcuni elementi emblematici dell'architettura classica.



It is well known that the Mole antonelliana soars above Turin. However, it is not just as known that the magnificent 4-metre miniature replica of it is in this University department, just on the other side of the Peninsula. Presumably, it arrived for the National Exhibition of Palermo of 1891-1892, to be exhibited in the pavilion designed by the Turin City Hall. The replica is on display next to a digital reconstruction of the original areas of the 1892-93 National Exhibition, drawings and historical documents, as well as to plaster casts of the collection of the "Gabinetto di Disegno" (late 19th century – second half of 20th century) reproducing to scale some emblematic elements of classical architecture. You can also enjoy a photographic 'journey' of the history of the Faculty of Architecture.

56 VIA MESSINA MARINE, 27

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

MUSEI E ARCHIVI

ECOMUSEO DEL MARE MEMORIA VIVA

Scrittori, bagnanti, pescatori: Palermo racconta i suoi lidi

Tenere viva la memoria del mare di Palermo. È quel che si propone l'Ecomuseo con installazioni video, audio, fotografiche, sonore, accompagnate da parole che raccontano al visitatore il rapporto che i cittadini hanno avuto con il proprio mare. È un racconto corale, un affresco fatto di tante testimonianze raccolte fra le famiglie. Ci sono storie di resistenza, di viaggio, di commercio, di vacanze, di lavoro; ci sono ricordi, foto ingiallite, luoghi dimenticati, fiabe, cartoline. Ognuno ha dato il suo contributo davanti alle videocamere o ai registratori, con una memoria, un pensiero, una battaglia intrapresa o un desiderio. È una storia che ha una parabola discendente, che racconta della ricchezza perduta, ma che tiene desta la speranza del recupero.



The noble aim of the Sea Eco-museum is to preserve the memory of the sea of Palermo through videos, audios, photographic, sound and digital installations, which are accompanied by phrases that tell the visitor the relationship between the city of Palermo and its beloved sea. A visceral bond narrated as a beautiful choral story, an unusual fresco made up of different oral testimonies gathered from many people and families. There are stories of resistance, travel, trade, vacations, and work, as well as memories, antique photos, forgotten places, fairy tales, and postcards. Each person gave a contribution in front of a camera or recorder, by telling a story, a thought, a battle, or a wish. It is a history that has a descending parable, which speaks of the wealth lost, but holds the hope to recover.

57 VIA SIMONE GULÌ, 17

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

40 min

I LUOGHI DEL LAVORO

EX MANIFATTURA TABACCHI

L'antico stabilimento delle donne operaie

Nella borgata dell'Acquasanta, accanto ai cantieri navali, c'è un complesso di edifici che tanto ha da raccontare sulla storia della città: epidemie di peste e obblighi di quarantena, ma anche attività produttiva ed emancipazione femminile. Si tratta di un antico lazzaretto secentesco, dismesso a metà dell'Ottocento, poi adattato a sede della Manifattura Tabacchi. Le ciminiere danno l'idea della laboriosità dello stabilimento che riuscì a resistere ai bombardamenti aerei, ma chiuse battenti nel 2001. La sua storia iniziò nel 1876, con il nome di Regia Manifattura tabacchi, quando il nuovo Stato assunse il monopolio della produzione e del commercio. A Palermo c'erano tantissime fabbriche di sigari e sigarette. Furono accorpate in questo complesso che, dopo qualche anno, contava mille operai.



In the hamlet of Acquasanta, next to the shipyards, there is a complex of buildings that tells much about the history of the city: plagues and quarantines, but also productivity and empowerment of women. It is a 17th-century Tobacco Factory. The smokestacks portray the hard work of the factory, which survived the air bombardments before closing down in 2001. Its history began in 1876, with the name of Regia Manifattura Tabacchi when the new State assumed the monopoly of its production and trade. In Palermo, there were many cigar and cigarettes factories, which were finally gathered together in this complex. After a few years, the tobacco factory already counted a thousand workers. In the early twentieth century, the women cigar-makers were on the front line fighting for women workers' rights.

Una storia che fila da 51 anni

Gullo Filati



Merceria • Lane • Cotoni
Tessuti • Ricami

Tutti i Venerdì
Knit Cafè
dalle ore 15.00 in poi

Piazza Sant'Anna, 6 (lattarini) • Palermo • 091.6161445
www.gullofilati.it

58 VIA BENFRATELLI A PALAZZO REALE, 4

DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min **da ingresso in via fondo di Benedetto**

EX OSPEDALE FATEBENEFRATELLI

L'immenso affresco di Novelli nell'antica corsia dei degenti

È una magnificenza la Sala grande dell'ex ospedale Fatebenefratelli. Maestosa, lunga 43 metri e larga otto, con l'alto soffitto a cassettoni di legno policromo decorato con motivi floreali. Le pareti sono un capolavoro di Pietro Novelli, affrescate dal celebre pittore di Monreale, che volle rappresentare gli episodi della vita di San Giovanni di Dio. I dipinti abbelliscono la parte superiore dell'enorme salone che, nel XVII secolo, era una corsia per i degenti. La parte inferiore, invece, è spoglia perché occupata, a quel tempo, dai letti con l'alcova. I pazienti erano osservabili da un ballatoio sovrastante. Allora era obbligatorio, per i ricoverati, confessarsi entro tre giorni, pena l'espulsione, ma i frati che gestivano la struttura sanitaria erano comprensivi. L'edificio, oggi, è sede del liceo Benedetto Croce.



The grand hall of the old Fatebenefratelli Hospital is magnificent like few others. It is long 43 metres and 8 metres wide, with a suggestive coffered ceiling in polychrome wood with floral motifs. Along the two high main walls, there are frescos illustrating episodes of the life of San Giovanni di Dio by the painter Pietro Novelli from Monreale. The frescos occupy the superior part of the passage that, in the 17th century, was a ward for patients, while the lower part is austere because was occupied the beds. At that time, patients were visible from an upper gallery. It was obligatory for the newly hospitalized to confess within 3 days, but the brethren of Fatebenefratelli only suggested to do it. Today, the building has been refurbished and turned into the Benedetto Croce Scientific secondary school.

59 VIALE DELLE SCIENZE, INGRESSO DAL DIPARTIMENTO DI AGRARIA

SABATO e **DOMENICA** ore **10-17.30**
VENERDÌ 26 ottobre e **2 novembre** ore **10-16.30**
SABATO 27 ottobre e **3 novembre** ore **10-16.30**
DOMENICA 28 ottobre e **4 novembre** ore **10-16.30**

GIARDINI

40 min parzialmente

FOSSA DELLA GAROFALA

L'ultimo lembo di Conca d'Oro sull'antico alveo del Kemonia

È un lembo di Conca d'Oro sopravvissuto all'avanzata del cemento. La Fossa della Garofala, racchiusa fra i palazzi di corso Pisani e la cittadella universitaria, ci invita alla scoperta di un paesaggio dimenticato di Palermo. Il "viaggio nel tempo" attraversa i quindici ettari dell'area che fu parte dell'elegante parco di Luigi Filippo d'Orléans e si sviluppa lungo l'originario tracciato del fiume Kemonia. Il nome deriva dal primo proprietario di cui è nota l'identità, Onorio Garofalo, alla fine del 1400. Dopo tre secoli, il terreno fu acquistato dal principe di Aci, che vi realizzò una stazione agricola sperimentale. Nel 1809 Luigi Filippo d'Orléans, trasferitosi in Sicilia, visse per alcuni anni a Palazzo d'Orleans e sposò Maria Amalia di Borbone, principessa delle Due Sicilie.



It is an unknown urban park, a strip of Conca d'Oro, which survived the development of concrete. The Fossa della Garofala, enclosed between the buildings of Corso Pisani and the university city, makes visitor discovery a forgotten landscape of Palermo. The journey through time from the past crosses fifteen-acre area, which was part of the gorgeous park of Luigi Filippo d'Orléans, and extends over the original course of the Kemonia River. The park was named after the first owner, Onorio Garofalo, at the end of the 15th century. After having bought it at the end of the 18th century, Prince of Aci built an experimental farm. In 1809, Luigi Filippo d'Orléans, who had settled in Sicily, created his park outside the walls, which also had a greenhouse. Around 1950, the park was bought by the University.

60 VIA GIARDINO DELLA CONCORDIA (TRAVERSA DI VIA CASTELFORTE)

VENERDÌ (escluso il 2 novembre)
SABATO
DOMENICA (escluso il 21 ottobre)
ore **9-12** e **16-17.30**

GIARDINI

30 min

GIARDINO DELLA CONCORDIA

I simboli nascosti nelle piante per un messaggio di pace

Aiuole multicolori dalle forme strane e pluritematiche. Benvenuti ad "Haramash Sharif", come si legge su una targa di ceramica all'ingresso del Giardino della Concordia, che in arabo significa sacra recinzione. È una vasta area verde che il presidente storico dell'Istituto superiore per la difesa delle tradizioni, Roberto Trapani della Petina, scomparso quattro anni fa, ha ideato e realizzato a partire dal 2000 in un terreno confiscato alla mafia, di solo asfalto e in stato di abbandono. Sotto l'ombra di cipressi, palme, pini, melograni e tanti altri alberi, le aiuole sono monumenti, con nomi e dediche: quella della Pace; quelle Gemelle per la tragedia delle Torri dell'11 settembre del 2001; dell'Umanità; della Patria; della Cultura; dei Miti e delle Favole; della Solidarietà; del Tempo.



Varicoloured and multi-thematic flowerbeds. Welcome to "Haramash Sharif", as written on a ceramic plaque at the entrance of the Garden of Concord, which in Arabic means "holy fence". It is a vast green area built in the quarter of Pallavicino, on a land that was confiscated from the mafia and entrusted to the Higher Institute for the Defence of Tradition. Under the shadow of cypresses, palm, pine, pomegranates and many other trees, the flower beds are like monuments, with names and dedications: that of the Peace, to the victims of violence; the Twins to commemorate the tragedy of 11th September 2001; that of Humanity for the fallen of the Italian Red Cross; that of Fatherland; that of the Culture shaped like an open book; the Myths and Fairytales; the Solidarity; the Times; and that of Information.

casa Galati
PALERMO B&B
★ ★
A DUE PASSI DAL TEATRO MASSIMO



Via Narciso Cozzo 22 • 90139 Palermo
Per informazioni e prenotazioni:
cell.: +39 331 1120990 • e-mail: bbcasagalati@gmail.com

61 VIA F. SPECIALE

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

GIARDINI L'EREDITÀ ARABO-NORMANNA

GIARDINO DI VILLA NAPOLI E PICCOLA CUBA

La fortezza arabo-normanna nell'antico parco reale

Riaperto recentemente, dopo decenni di abbandono e un lungo contenzioso, il complesso monumentale di origini normanne si trova in corso Calatafimi. È ubicato nell'antico parco reale del Genoardo, nella zona dove sorgevano un edificio-fortezza, detto Cuba Sottana, la Cuba Soprana e la Piccola Cuba, appunto. Dopo tanti cambi di proprietà, tra i secoli XVII e XVIII, fu fortemente modificato e trasformato in villa suburbana, soprattutto a opera della famiglia Napoli, o Di Napoli, che nella residenza personalizzata inglobò la Cuba Soprana. Le volte del salone nobile e un'annessa piccola chiesa dedicata a santa Rosalia furono affrescate da Vito D'Anna. Dopo l'acquisto nel 1991 da parte della Regione Siciliana, il complesso è stato interessato da una serie di interventi di restauro.



In Corso Calatafimi, the monumental Norman complex has been recently reopened after decades of neglect and a long-lasting legal dispute. It is the ancient royal Park of the "Genoardo", where there is a fortified building, called Cuba Sottana, to distinguish it from the nearby Cuba Soprana and Piccola Cuba. Between the seventeenth and eighteenth centuries, the building had many owners and underwent a major remodeling. The Napoli, or Di Napoli, family refurbished it as a suburban villa where the Cuba Soprana was incorporated. Vito D'Anna painted the frescos of the vaults of the great parlour and of those of the adjacent small church, which was dedicated to Santa Rosalia, the patron of Palermo. After having purchased it in 1991, the Sicilian Region has restored the complex and the garden as well.

62

VIA ANGIÒ, 27

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.15**

LA BELLE EPOQUE E IL '900

ISTITUTO FLORIO-SALAMONE

L'antica confraternita e il dono di Ignazio Florio

Le origini dell'Istituto risalgono al 1655, quando padre Francesco Drago della Compagnia di Gesù fondò una confraternita di ciechi sotto il titolo dell'Immacolata Concezione. Dopo l'espulsione dei Gesuiti, l'attività riprese nel 1805. E a Palermo sorse, nel 1871, la Scuola municipale per i ciechi, della quale diventò presidente, a fine secolo, Ignazio Florio. L'imprenditore poi donò un fabbricato di sua proprietà, affinché si costituisse la definitiva sede dell'Istituto per ciechi. A lui intitolato, l'Istituto aprì battenti in via Carlo d'Angiò, nella Villa del Pigno. Nel 1894 nacque un Ente nuovo dall'accorpamento dell'Istituto Florio con un'altra attività benefica, quella di Francesca Salamone di Mistretta. La Villa, su un'area di quindicimila metri quadrati, si presenta con diversi corpi di fabbrica.



The origins of the institution date back to 1655 when father Francesco Drago of the Compagnia di Gesù founded the Confraternity of the Blind, which was named Confraternity of the Immacolata Concezione. After the expulsion of the Jesuits, the activity of the institution resumed in 1805. In 1871, a municipal school for the blind was built in Palermo. After becoming its president, Ignazio Florio donated new premises as the final seat of the Institution for the Blind. Named after him, it opened its doors in the Villa del Pigno in Via Carlo d'Angiò. In 1894, the Istituto Florio joined the charitable institution of Francesca Salamone di Mistretta. Within a 15,000-metre-square area, the Villa is a complex of many buildings, among which the middle one dates back to the late 18th century. A real discovery.

63

CORSO TUKORY, 2E

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.20**

I LUOGHI DEL LAVORO

MULINO DI SANT'ANTONINO

L'ex convento dove l'esercito "fabbricava" il pane

L'ex convento secentesco di Sant'Antonio da Padova (Sant'Antonino nell'accezione consueta), a pochi passi dalla stazione centrale, all'imbocco di corso Tukory, custodisce quattro secoli di storia. Conserva ancora gli ambienti e i macchinari artigianali utilizzati per impastare la farina e preparare il pane, oggi reperti di archeologia industriale. La perla è il gigantesco mulino in legno massiccio. Il convento, progettato da Mariano Smiriglio e realizzato nel 1630, dopo due secoli, a seguito della soppressione degli ordini religiosi nel 1866, fu trasformato dall'esercito in "caserma della sussistenza".

VENERDÌ 19 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore con **degustazione di olio**
contributo 7 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it

PLANETA



The 17th-century convent of Sant'Antonio da Padova (or Sant'Antonino) has four centuries of history, a few steps from the Central Station. Acquired by the University of Palermo in 2004, the building at the entrance on Corso Tukory was restored and inaugurated in 2012. It preserves the rooms and machines for making bread, which are findings of industrial archeology whose pearl is the gigantic mill in solid wood. Built in 1630, the convent, which was designed by Mariano Smiriglio, after the suppression of the religious orders in 1866, was transformed by the army into support barracks. Today, it is home to the Centro Linguistico di Ateneo and of the Scuola di Lingua Italiana per Stranieri (ItaStra)

Guided tour and Planeta olive-oil tasting on Friday 19 October at 19.00
Booking on **www.leviedeitesori.com** Fee: **7 euros**



64 PIAZZA SAN DOMENICO, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-12.30**

MUSEI E ARCHIVI

MUSEO DEL RISORGIMENTO SOCIETÀ DI STORIA PATRIA

Camicie rosse, lettere, armi: così si fece l'Unità d'Italia

A sinistra della chiesa di San Domenico, c'è lo splendido convento annesso, con il chiostro trecentesco. All'interno dello storico edificio hanno sede il Museo del Risorgimento e la Società siciliana di Storia Patria. Il Museo, inaugurato nella sua nuova veste in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, racconta l'epopea garibaldina e la nascita del nuovo Stato, attraverso una ricca e interessante collezione: camicie rosse, lettere, armi, documenti, arredi, vari oggetti personali, sculture, dipinti. Qui rivivono i protagonisti e le loro imprese di metà Ottocento. Occhio anche al magnifico chiostro.

SABATO 13 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore con **degustazione di vini**
contributo 7 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it

PLANETA



In the left wing of the Church of San Domenico there is the ex-Convent of the Dominicans with the 14th-century cloister. Inside, the historic building is home to the Museum of the Risorgimento and the Sicilian Society of National History. A treasure chest of cloister art which, houses among the decorations, the arms of the aristocratic families of Palermo who contributed to its construction. The museum, which was inaugurated in its new role on the occasion of the 150th anniversary of the Unification of Italy, shows the great epics of Garibaldi - red shirts, letters, weapons, and battles - and the first stirrings of the rising of the Kingdom of Italy, with all its protagonists.

Guided tour and Planeta wine tasting on Saturday 13 October at 19.00
Booking on **www.leviedeitesori.com** Fee: **7 euros**

65 SANTUARIO DI SANTA ROSALIA

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min parzialmente

MUSEI E ARCHIVI

MUSEO DEL TESORO DI SANTA ROSALIA

Gioielli, calici, ex voto: il tesoro della "Santuzza"

C'è l'ultimo gioiello seicentesco dagli smalti policromi dei Cavalieri di Malta, ma anche la galea d'argento donata nel 1667 da Don Pietro Napoli e Barresi, principe di Resuttana, pure i calici in filigrana e la serie di vasi d'altare con "pampini di Paradiso" regalata alla fine del XVII secolo dal vicerè Juan Francesco Pacheco. Sono soltanto alcuni pezzi del tesoro del museo di Santa Rosalia, nel santuario di Monte Pellegrino, inaugurato solo pochi mesi fa. Qui la devozione per la "Santuzza" ha la forma delle suppellettili liturgiche o degli ex voto di alti prelati e gente comune, come il celebre reliquiario con un angelo che sovrasta un drago, opera dell'argentiere Andrea Memingher, su disegno di Antonino Grano e Giacomo Amato custodito all'Abatellis, fino all'ultimo scrigno: una "cassaforte" seicentesca.



There is the last 17th-century jewel with polychrome enamels of the Knights of Malta, the silver galley donated by Don Pietro Napoli e Barresi, Prince of Resuttano, in 1667, the filigree goblets and the altar vessels with the "pampini di Paradiso" [leaves of the Heaven] bestowed by viceroy Juan Francisco Pacheco at the end of 17th century. These are among some of the pieces of the Museum of the Treasure of Santa Rosalia, in the sanctuary of Mount Pellegrino, which has just opened a few months ago. The devotion to the "Santuzza" is revealed by liturgical or ex-voto offerings by prelates and ordinary people. Here is the famous reliquary with an angel above a dragon, an artwork by the silversmith Andrea Memingher, by Antonino Grano's and Giacomo Amato's drawing treasured at the Abatellis. It is a room with a security door, a sort of 17th-century "safe".

66 LARGO MINEO, 4

VENERDÌ
SABATO
ore **9.30-13**

20 min

MUSEI E ARCHIVI

MUSEO DELLE SCIENZE MARGHERITA HACK

Fisica, chimica, scienze naturali: in mostra 400 strumenti d'epoca

Piccoli scienziati crescono tra i banchi di scuola. Una ricca collezione con più di quattrocento strumenti scientifici d'epoca, utilizzati per esperimenti di fisica e chimica, e altri "reperti" importanti di scienze naturali e merceologia. Dal 2005 il museo intitolato alla celebre astrofisica è stato allestito, in versione permanente, nell'Istituto "Francesco Crispi - Damiani Almeyda". Dopo il restauro dei pezzi custoditi, il ricco patrimonio era già stato oggetto di mostre occasionali, ma negli ultimi anni è stato ulteriormente valorizzato, con l'allestimento museale che ha visto il coinvolgimento diretto dei docenti e degli studenti. Dietro queste teche, grande passione e pure competenza scientifica. Sarà un'occasione per scoprire tante curiosità, e non soltanto per gli esperti di scienze.



Little scientists grow in the classroom. A rich collection with more than four hundred vintage scientific instruments, used for physics and chemistry experiments, and other significant "artifacts" of natural and material science. Since 2005, the Institute "Francesco Crispi-Damiani Almejda" has permanently housed the museum, which has been named after the famous astrophysicist Almejda. After the restoration of the pieces preserved, the rich heritage had already been the subject of occasional exhibitions. However, in recent years, it has been further enhanced thanks to the Museum layout, which has directly involved the teachers and students of the school. Great passion and real scientific expertise are behind those showcases indeed. It is an opportunity for anybody to discover many curiosities.



Vittoria Assicurazioni
Agenzie generali di Palermo e Trapani

Via Ricasoli, 59 Palermo • tel. 091.58.46.61
Via E. Restivo, 102E Palermo • tel. 091.619.86.27
Via G.B. Fardella, 297 Trapani • tel. 0923.54.85.01

L'offerta è limitata nel tempo e non è cumulabile con altre iniziative e promozioni in corso. Prima della sottoscrizione, leggere i Fascicoli Informativi reperibili nei Punti Vendita Vittoria Assicurazioni o su www.vittoriaassicurazioni.com

67 VIA ARCHIRAFI, 16

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.15**

MUSEI E ARCHIVI

45 min

MUSEO DI ZOOLOGIA DODERLEIN

Quando alla foce dell'Oreto guizzavano storioni giganteschi

È un museo molto singolare, che custodisce, come cristallizzato, l'ecosistema di un secolo e mezzo fa, quando gli storioni erano di casa alla foce del fiume Oreto. E quando il "Mar di Sicilia" era un caleidoscopio di colori e di specie, popolato da anguille, gronchi, cernie, dentici di dimensioni paragonabili a quelle degli esemplari che si trovano oggi nei parchi marini. È il Museo di zoologia Pietro Doderlein, allestito nel 1862 dal cattedratico dalmata che insegnò all'Università di Palermo. Le collezioni ittiologiche comprendono circa 1.200 esemplari di pesci conservati a secco o in liquido. Gli studiosi intervenivano con uno speciale trattamento chimico, una formula segreta sconosciuta, a quanto pare, che ne preservava le caratteristiche fisiche ed estetiche, con effetti di assoluto realismo.



This museum is a gem that holds the whole ecosystem of a century and a half ago, when the sturgeons dwelled in the Oreto River mouth. The 'Sicilian Sea' was a kaleidoscope of colours and species, as it was populated by eels, conger eels, groupers, snappers of sizes comparable to one of the specimens found today in marine parks. It is the "Pietro Doderlein" Zoological Museum, which is named after the University professor of Palermo, who founded it in 1862. The ichthyologic collections include about 1200 specimens of fish. The fish underwent a secret special chemical treatment that has preserved its physical and aesthetical features, with extremely realistic effects. There is also the presumable skeleton of the lion "Ciccio", a '80s guest of Villa Giulia. Le Vie Dei Tesori will contribute to its restoration.

68 PIAZZA ANTONIO PASQUALINO, 5

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.20**

40 min

MUSEI E ARCHIVI

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE MARIONETTE A. PASQUALINO

Marionette, teatrini, pupi per un viaggio nel mondo

All'interno del Museo internazionale delle marionette "Antonio Pasqualino", nato grazie all'impegno del suo fondatore, medico chirurgo e insigne antropologo, è possibile ammirare la più ricca collezione di pupi, non soltanto palermitani, con le teste tonde di legno e gli occhi mobili, ma anche catanesi, di altezza maggiore e più rigidi nelle gambe, e napoletani. Raccolti con pazienza certosina e autentica passione, sono esposti pure burattini, figure animate, marionette, scenografie e attrezzature di scena provenienti da diversi Paesi del mondo: dalla Francia alla Thailandia, dalla Spagna al Vietnam. Il Museo comprende, inoltre, una preziosa biblioteca con circa tremila volumi che documentano la storia delle tradizioni popolari siciliane, le rappresentazioni dei pupi e delle marionette.



Thanks to the work of its founder, a surgeon and distinguished anthropologist, the International Museum of the marionettes "Antonio Pasqualino", hosts the largest collection of marionettes: the typical pupi from Palermo with round heads and movable eyes, the ones from Catania, which are taller and have stiffer legs, and those from Naples. String-puppets, animated figures and stage equipment coming from every part of the world like France, Thailand, Spain and Vietnam, make this museum a magical place. Its library holds approximately 3.000 books about folk traditions, marionette history, and various handwritten scripts from the 19th century. The Opera dei Pupi is one of the oral and intangible heritage of humanity of the Unesco. Antonio Pasqualino tirelessly searched pupi throughout the world.

69 VIA BARA ALL'OLIVELLA, 24

DOMENICA 7 ottobre
DOMENICA 4 novembre
ore **10-17.30**

45 min parzialmente

MUSEI E ARCHIVI

MUSEO SALINAS

I tesori dell'archeologia nella rinnovata sede dell'ex convento

Oltre duemila reperti straordinari, tra i quali le famose metope di Selinunte, il più importante complesso scultoreo dell'arte greca d'Occidente. E poi la Pietra di Palermo, con la ricostruzione di 700 anni di storia dell'antico Egitto e l'elenco di quindici faraoni. Inoltre, i "pezzi" inediti delle oreficerie della necropoli di Tindari; i reperti di Centuripe; i bellissimi vasi di Agrigento; l'Ariete di bronzo rinvenuto a Siracusa. Riaperto recentemente, dopo un lungo restauro con la consulenza di un pool di studiosi italiani e stranieri, il Museo archeologico Salinas – un tempo Casa dei Padri Filippini all'Olivella – è una tappa imperdibile. Si parte dai suoi chiostri: il primo con la fontana cinquecentesca del Tritone proveniente da Palazzo Reale; il secondo con le colonne, il giardino interno e la statua colossale di Zeus.



Over two thousand artifacts, including the famous metopes of Selinunte, the most important sculpture of Greek art of the Occident. Moreover, there is the Palermo stone, with the reconstruction of 700 years of history of ancient Egypt and the list of fifteen Pharaohs. And the pieces of the goldsmiths of the necropolis of Tyndaris, the remains of Centuripe, the beautiful pots from Agrigento and the ram of bronze found in Syracuse. Re-opened recently after a long restoration under the guidance of a group of Italian and foreign scholars, the Salinas Archaeological Museum – once the home of the Filipino Fathers at the Olivella quarter – is not to be missed. In its cloisters are: a beautiful 16th-century fountain of the Triton from the Royal Palace, an inner garden, and the colossal statue of Zeus found at Solunto.

Siciliani
per cultura
Una piccola ape vintage modificata per servire il meglio dello street food & drinks Siciliano in una versione nuova. Ideale per:
- APERITIVO FUORI LA CHIESA DOPO LA CERIMONIA
- CORNER STREET FOOD ALL'INTERNO DEL RICEVIMENTO NUZIALE
- OPEN BAR PER IL PARTY FINALE.





Partner di: SPOSI

STREET FOOD Ape'n Bar AND DRINK

info e prenotazioni:
+39 347 9267300 | info@apenbar.it
www.apenbar.it

70 CORSO CALATAFIMI, 100

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

PALERMO DAL BASSO

30 min

NECROPOLI PUNICA

Le scoperte degli ultimi scavi dove i Fenici seppellivano i morti

La necropoli punico-romana si estende nell'area compresa tra l'attuale piazza Indipendenza, corso Pisani, via Pindemonte e via Danisinni. Nel sottosuolo, si schiudono tombe a cremazione (dentro anfore o altri vasi), a inumazione (sarcofagi) e a camera (con loculi). Un'ampia città dei morti, accanto all'insediamento urbano della Paleapolis edificata dai Fenici. La necropoli era un luogo sacro dove seppellire i defunti, fuori dalle mura cittadine. Dal1746, anno delle prime scoperte casuali, in occasione della costruzione dell'Albergo dei Poveri, furono rinvenute oltre 700 tombe. In tempi assai più recenti, nel 2004, completato lo scavo di una porzione della necropoli, sono emerse altre 150 sepolture, dislocate sotto l'attuale caserma Tukory. Un affascinante viaggio archeologico nella storia dell'antica Panormus.



The Punic-Roman necropolis stretches across an area between Piazza Indipendenza, Corso Pisani, Via Pindemonte and Via Danisinni. Cremation graves (in jars or other vessels), interment tombs (sarcophagi) and crypts (burial cells) radiate out underground. A large city of the dead, near the settlement of Paleapolis built by the Phoenicians. The necropolis was a sacred place where to bury the dead, outside the city walls. From 1746, the year of the first accidental discoveries, during the construction of the property of the poor, were found more than 700 graves. Much more recent times, in 2004, completed the excavation of a portion of the necropolis, there emerged other 150 burials, located below the present barracks Tukory. A fascinating archeological journey back to the history of the ancient Panormus.

71 CORSO VITTORIO EMANUELE, 353

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min parzialmente

LA MEMORIA DEI GIUSTI

NO MAFIA MEMORIAL PALAZZO GULÌ

L'ex monastero che racconterà la lotta a Cosa Nostra

Gestito dal Centro siciliano di documentazione intitolato a Peppino Impastato, questo è un luogo dove si racconterà la storia della mafia e delle sue vittime, il rapporto con il territorio, le conseguenze nefaste sullo sviluppo della Sicilia. In quindici stanze, al secondo piano, si snoderà un percorso museale multimediale. Ma ci sarà anche la possibilità di realizzare laboratori didattici, fare ricerca e incontrarsi. In attesa dell'allestimento completo, il Museo ospita alcune installazioni, tra le quali "Liberazione" dell'artista Beny Vitale, con statue di bambini, anziani e donne, tutti liberi e leggeri. Interessante anche la visita al Palazzo, chiamato Gulì dal nome della famiglia di famosi pasticceri che lo comprò nell'Ottocento. Precedentemente faceva parte del monastero del Gran Cancelliere, fondato nel 1171 da Matteo Ajello.



Run by the Sicilian Centre of Research dedicated to Peppino Impastato, it is the place where the visitor will be told the story of the mafia and its victims, the relationship with the land, and the harmful consequences on the development of Sicily. On the second floor, a museum multimedia tour will be unfolded over fifteen rooms. It will also be possible to realize educational workshops, do research and meetings. Pending the complete equipment, the Museum houses some installations, including "Liberazione" by the artist Beny Vitale, with statues of children, elderly and women, all free and light. It is also interesting the visit to the Palace, called Gulì after the name of the patissier who bought it in the nineteenth century. It was formerly part of the monastery of the Gran Cancelliere, founded in 1171 by Matteo Ajello.

72 PIAZZETTA DEI BIANCHI (TRA VIA DELLO SPASIMO E VIA ALLORO)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

ORATORI SERPOTTA E BORREMANS

ORATORIO DEI BIANCHI

Cappucci e vesti candide per i frati custodi dei condannati a morte

Torna la memoria storica della Palermo del 1500, popolata da confraternite, preghiere e devozioni, ma anche torture e patiboli. Quest'oratorio, infatti, era la sede della Compagnia dei Bianchi, chiamata così perché i confrati indossavano un abito candido. A loro, il viceré Ferdinando Gonzaga, nel 1541, affidò il compito dell'estremo conforto ai condannati, tre giorni prima dell'esecuzione. Un' "assistenza al buon morire", che in realtà si intrecciava con supplizi e confessioni estorte. Un ruolo che prosperò nell'era dell'Inquisizione. Ad accogliere i visitatori, oggi, sono le decorazioni in stucco di due altari di Giacomo Serpotta provenienti dalla chiesa del convento delle Stimmate, demolito per fare posto al Teatro Massimo. Qui si trova anche l'antica Porta lignea della Kalsa,"Bab el Fotik".



The historical memory of Palermo of 1500 is back, populated by confraternities, prayers and devotion, but also torture and gibbets. This oratory was the seat of the Compagnia dei Bianchi, so called because the brethren used to wear lily-white cowls. In 1541, viceroy Ferdinando Gonzaga entrusted them with final comfort to the condemned, three days before the execution. A support for a good passing, which in fact was interwoven with torture and confessions extorted. The role that thrived in the era of the Inquisition. Today, visitors are welcomed by the stucco decorations of two Giacomo Serpotta's altars coming from the Church of the Convento delle Stimmate, demolished to be replaced with the Teatro Massimo. Here, there is also the ancient wooden door of the Kalsa, "Bab el Fotik".

SENAPA PROVVIDENZA
PRODOTTI ITTICI
L'Arte del Tonno Rosso
Prodotti di tonnara



Palermo - Via Ponte di Mare, 123
Tel: 091.6160093
senapa_provvidenza@libero.it
www.tonnorossosicilia.it
l'arte del tonno rosso

73 VIA MATTEO BONELLO, 6/A

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

ORATORI ■ SERPOTTA E BORREMANS

ORATORIO DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Gli stucchi di Serpotta a un passo dalla Cattedrale

In una zona ad alta concentrazione di tesori storico-artistici, tra la Cattedrale e il Palazzo arcivescovile, si trova l'oratorio dei Santissimi Pietro e Paolo, edificato alla fine del 1600. Il fastoso portale, con colonne tortili fiorate, fu disegnato da Paolo Amato. In una nicchia c'è la statua dell'Immacolata. L'interno, progettato dallo stesso celebre architetto, è un'unica aula con due altari laterali, nicchie, frontoni e sculture illuminate dalla luce proveniente dalle grandi finestre. Non manca la mano del maestro Giacomo Serpotta, che anche qui profuse il suo genio artistico. A lui sono attribuiti gli stucchi che decorano gli altari di san Ferdinando e di santa Rosa e i due medaglioni con "La consegna delle chiavi a san Pietro" e "La conversione di san Paolo" sui pilastri del presbiterio.



In an area with a high concentration of historical-artistic treasures, between the Cathedral and the Archbishop's Palace, there is the Church of Santissimi Pietro and Paolo, built at the end of the 17th century. The gorgeous gate with floral tortile columns was designed by Paolo Amato. The statue of the Immaculate is inside a niche. The interior, by the same architect, is a single room with two side altars, niches, pediments and sculptures which are illuminated by the light coming in from the large windows. Here, the great master Giacomo Serpotta also lavished his artistic genius. The stuccos decorating the altars of San Ferdinando and Santa Rosa, and the two medallions with "La consegna delle chiavi a San Pietro" and "La conversione di San Paolo" on the pillars of the presbytery are ascribed to him.

74 VIA DELL'IMMACOLATELLA, 3

SABATO
ore **10-16.30**
DOMENICA
ore **14-17.30**

20 min

ORATORI ■ SERPOTTA E BORREMANS

ORATORIO DELL'IMMACOLATELLA

La Vergine senza macchia venerata prima del dogma

Accanto alla basilica di San Francesco d'Assisi, che custodisce il simulacro argenteo della Madonna portato in processione l'8 dicembre, c'è un gioiello settecentesco decorato da Procopio Serpotta e Vincenzo Perez, dedicato alla vita di Maria. L'oratorio dell'Immacolatella, costruito nel 1726 sotto la direzione dell'architetto Gaetana Lazzara, su commissione della Compagnia dell'Immacolata, è una testimonianza preziosa della devozione per la Vergine "senza macchia di peccato", di molto antecedente alla proclamazione del dogma che risale al 1854, da parte di Pio IX. L'affresco del soffitto con scene della vita della Madonna è opera di Vincenzo Bongiovanni. Sull'altare è posto il simulacro secentesco dell'Immacolata, tra due coppie di colonne tortili in marmo rosso.



Next to the Basilica of Saint Francis of Assisi, which houses the silvery simulacrum of the Madonna brought to the procession on the 8th of December, there is an 18th-century jewel, decorated by Procopio Serpotta and Vincenzo Perez, which is dedicated to the life of Mary. The Oratory of the Immacolatella was built in 1726 under the direction of the architect Gaetana Lazzara, and it was commissioned by the Society of the Immaculate Conception. It is a precious testimony of the long-lasting devotion to the Blessed Virgin without sins, much earlier than the proclamation of the Dogma in 1854 by Pius IX. The fresco of the ceiling with scenes from the life of the Virgin is by Vincenzo Bongiovanni. On the altar, between two pairs of red-marble Solomonic columns, there is the 16th-century Immaculate Conception.

75 VIA PONTICELLO, 39/A

VENERDÌ 19 e **26 ottobre**
SABATO 20 e **27 ottobre**
DOMENICA 21 e **28 ottobre**
ore **9-12.30**

20 min parzialmente

ORATORI

ORATORIO DELLE DAME

Dove le nobildonne si prendevano cura delle partorienti

In questo splendido oratorio, detto anche del Giardinello, si riunivano le donne caritatevoli di nobile casato che fondarono, nel 1595, la congregazione segreta delle Dame dell'Aspettazione del Parto della Vergine, esistente ancor oggi. Mogli e figlie di famiglie patrizie si raccoglievano in preghiera, ma davano anche aiuto concreto – e continuano a farlo a distanza di oltre quattro secoli – per assistere le partorienti disagiate dello storico mandamento dell'Albergheria. All'esterno si scorge un bel portale barocco in pietra di billiemi, con un medaglione col monogramma mariano. Superata la soglia, la scoperta di un luogo dove sembra che il tempo si sia fermato. Nella cappella barocca, un tripudio di affreschi di Pietro Grano, marmi mischi e originali decorazioni pittoriche.



In this beautiful chapel, also called "del Giardinello", charitable women gathered by noble families who founded in 1595, the secret congregation of Dame dell'Aspettazione del Parto della Vergine, which is still in existence. Wives and daughters of aristocratic families used to gather in prayer, but also gave practical help – even today – to assist the disadvantaged parturients of the historical quarter of Albergheria. Outside you can admire a beautiful Baroque portal made of Billiemi stone, with a medallion on which is a Marian monogram. On your entering, you discover a place where time seems to have stopped. There is also a little indoor garden that still preserves the 19th-century majolica flooring. In the baroque chapel, a riot of frescos by Pietro Grano, blended marble and original painting decorations.



76 VIA IMMACOLATELLA, 5

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

ORATORI ■ SERPOTTA E BORREMANS

ORATORIO DI SAN LORENZO

Il capolavoro di Serpotta e il "clone" di Caravaggio

Questo è un luogo di rara bellezza, noto non soltanto alla storia dell'arte, ma anche alla cronaca nera. Fu realizzato alla fine del 1500, come sede della Compagnia di San Francesco, sui resti di una chiesetta dedicata a san Lorenzo. Nell'ottobre del 1969, finì sulle pagine dei giornali di tutto il mondo per il clamoroso furto della "Natività coi santi Francesco e Lorenzo", capolavoro del Caravaggio dipinto nel 1609. Lo splendido quadro non fu mai ritrovato, ma oggi la nicchia, rimasta a lungo vuota, ospita un "clone" eseguito con le più avanzate tecnologie. La storia del furto è ancora avvolta nel mistero, con periodici colpi di scena e rivelazioni. L'oratorio è un vero e proprio scrigno d'arte, con i preziosi bassorilievi prospettici di Giacomo Serpotta e i sedili perimetrali intarsiati in avorio e madreperla.



It is a place of rare beauty, known not only for the history of art but also for a crime. The Oratory of San Lorenzo was founded in the late 1500s as the seat of the "Compagnia di San Francesco". In October of 1969, it was in the newspapers for the uproarious theft of Caravaggio's masterpiece, "Natività con i Santi Francesco e Lorenzo", painted in 1609. The splendid work of art has never been found so far, but today the niche, which had remained empty for a long, is now home to the high-tech reproduction carried out by Adam Lowe in Madrid. The story of the theft is still shrouded in mystery, with periodic twists and revelations. Mysteries aside, the oratory is a real treasure chest of art with valuable prospective carvings by Giacomo Serpotta, inlaid with ivory and mother of pearl outer seats, and the floor in polychrome marble.

77 VICOLO SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

ORATORI SERPOTTA E BORREMANS

ORATORIO DI SAN MERCURIO

La prima palestra del giovane Serpotta

È stato l'esordio, il primo banco di prova per il giovanissimo Giacomo Serpotta. L'oratorio di San Mercurio, adiacente alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti, è l'unico rimasto di quelli edificati dalla Compagnia della Madonna della Consolazione in San Mercurio, fondata alla fine del 1500. È qui che Serpotta, nel 1678, diede il suo primo saggio di estro creativo e spiccato talento, recependo la lezione degli apparati decorativi del grande Borromini. Tra putti giocosi che si rincorrono alle finestre e altri che reggono i simboli di san Mercurio, gli stucchi abbagliano, per quanto non ancora perfetti nelle forme. Del secondo decennio del '700 è la controfacciata dell'oratorio, sulla quale avrebbe lavorato il figlio Procopio. Il pavimento maiolicato è pure del XVIII secolo.



It was the first and most challenging training ground for the young Giacomo Serpotta. The Oratory of San Mercurio, adjacent to the Church of San Giovanni degli Eremiti, is the only one of the remaining three oratories built by the Compagnia della Madonna della Consolazione in San Mercurio, founded at the end of the 1500s. It is here that Serpotta, in 1678, demonstrated his creativity and skills for the first times, implementing the lessons of the decorative features of the great master Borromini. Between playful cherubs that run on the windows and others that hold the symbols of San Mercurio, the stuccos are dazzling albeit not perfectly shaped. In the second decade of the 17th century, his son Procopio worked on the counter-façade of the oratory. The beautiful majolica tiled floor dates back to the 18th century.

78 VIA CALDERAI, 68

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

ORATORI SULLE TRACCE DEGLI EBREI

ORATORIO DI SANTA MARIA DEL SABATO

Il tempio che diventerà sinagoga nell'antico quartiere ebraico

A oltre cinquecento anni di distanza dal decreto di espulsione degli ebrei, firmato dai cattolicissimi sovrani spagnoli Ferdinando e Isabella, la comunità ebraica torna ad avere un luogo di studio e di culto. È l'oratorio secentesco di Santa Maria del Sabato, recentemente concesso in comodato d'uso dall'arcivescovo di Palermo. Si trova a valle della via Maqueda, superando l'arco della Meschita, nei pressi della chiesa di San Nicolò da Tolentino, nel cuore dell'antico quartiere ebraico dove sorgeva la grande sinagoga. L'oratorio, nel 1617, si chiamava della Madonna di tutte le Grazie. Poi fu affidato alla congregazione di Santa Maria del Sabato, il cui nome deriva dalla consuetudine di questuare di sabato per la costruzione di una nuova chiesa da dedicare alla Vergine. A lungo chiuso e abbandonato.



Over five hundred years after the decree for the expulsion of Jews – signed by the staunch catholic sovereigns of Spain, Ferdinando d'Aragona and Isabella Castiglia – the Jewish community has finally returned to have a place of study and worship. It is the 17th-century oratory of Santa Maria del Sabato, which the Archbishop of Palermo has recently granted on a free loan to the Jewish community. Is located downstream of via Maqueda, surpassing the arch of the Meschita near the Church of San Nicolò da Tolentino, in the heart of the old Jewish quarter where the great synagogue stood. In 1617, its name was Oratory of the Madonna di tutte le Grazie. Then it was entrusted to the Congregazione di Santa Maria del Sabato, from the custom of begging on Saturday for the construction of a new church dedicated to the Virgin. Closed and neglect for long.

Farmacia Rizzo

VACANZE FINITE?
LA TUA FARMACIA
TI SEGUE DOVUNQUE
TU SIA, CASA O LAVORO.



SERVIZIO A DOMICILIO
GRATUITO IN TUTTA
LA CITTÀ.



+39 348 8850218
+39 338 6953483
Tel. +39 091 454145
FARMACIA RIZZO
MONDELLO

APERTI 7/7
COMPRESI I FESTIVI
8.30 - 20.30
PIAZZA MONDELLO
PAESE - PALERMO

79 DISCESA TONNARA, 4/B

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

VILLE E PALAZZI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

PALAZZINA DEI QUATTRO PIZZI ALL'ARENELLA - CASA FLORIO

Le fastose decorazioni che incantarono la zarina

Il complesso della tonnara, nel borgo marinaro dell'Arenella, fu acquistato nel 1830 da Vincenzo Florio, che commissionò all'amico architetto Carlo Giachery la trasformazione dell'antica struttura destinata alla pesca in residenza. Nacquero così i "Quattro Pizzi", una palazzina quadrangolare neogotica, caratterizzata da quattro guglie che la sovrastano. L'impianto ripropone gli stilemi delle architetture gotiche inglesi. Molto suggestivi gli interni, con una fastosa decorazione cromatica e uno straordinario mobilio con intagli che sembrano ricami in legno. Lo zar di Russia Nicola I, assieme alla zarina Alessandra e alla figlia, in visita a Casa Florio nel 1845, rimase talmente affascinato da tanto splendore da voler riprodurre una sala identica a quella della torre nella residenza di San Pietroburgo.



The Tonnara of Arenella [tuna fishing complex] was purchased in 1830 by Vincenzo Florio, who commissioned his architect Carlo Giachery to transform the old structure into a mansion. The Palazzina dei Quattro Pizzi is a neo-gothic quadrangular building characterized by four towers that overlook it. The structure replicates the styles of the British Gothic architecture. The interiors with a magnificent chromatic decoration are very impressive as well as the extraordinary furniture made of special embellished wood. The Tsar of Russia Nicola I, together with the Czarina Alexandra and their daughter, visited Casa Florio in 1845. They were so fascinated by such splendor that they wanted to reproduce, in their imperial residence in St. Petersburg, a replica of that room of the tower, which they even called "Rinella".

80 VIA ALLORO, 4

SABATO 6 ottobre e **3 novembre**
DOMENICA 7 ottobre e **4 novembre**
ore **9-13**

40 min

MUSEI E ARCHIVI

PALAZZO ABATELLIS

Gli affreschi di Palazzo Sclafani nello scrigno di Scarpa

Apre alle visite la stanza della direzione con i preziosi affreschi realizzati da Pietro Novelli per Palazzo Sclafani, stesso luogo di provenienza del Trionfo della Morte esposto nel Museo. Insieme a questi, frammenti di affreschi da monumenti della città non più esistenti. Da ammirare anche rari lavori in vetro di Murano realizzati da Venini su commissione di Carlo Scarpa e due mobili in legno scuro con intarsi d'avorio o osso. Il Palazzo, della fine del Quattrocento, è un mirabile esempio di architettura gotico-catalana. Residenza di Francesco Abatellis (o Patella), maestro portulano del Regno, nel corso dei secoli conobbe varie destinazioni d'uso fino al 1943, quando fu danneggiato dai bombardamenti. Recuperato grazie al genio di Carlo Scarpa, dal 1954 è sede espositiva della Galleria regionale della Sicilia.



Built at the end of the fifteenth century by Matteo Carnilivari, Palazzo Abatellis is an example of Gothic-Catalan architecture. It was once the home of Francesco Abatellis (or Patella) and heavily damaged by the bombings of 1943. Since 1954, it is the exhibition seat of the collection of the Regional Gallery of Sicily, with paintings and sculptures ranging from the 14th century to the end of the 17th century. In 1953, the architect Carlo Scarpa was tasked with arranging the setup of the Gallery. Among the most prestigious works, there are some sculptures by Antonello and Domenico Gagini, Francesco Laurana's bust of Lady Eleonora d'Aragona, the great fresco of the "Trionfo della Morte" [Triumph of Death] coming from Palazzo Sclafani, Antonello da Messina's masterpiece "Annunziata" [The Virgin Annunciate].

81 VIA GARIBALDI, 23

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.20**

40 min

MUSEI E ARCHIVI

PALAZZO AJUTAMICRISTO RACCOLTA LAPIDEA

Nell'ex residenza del banchiere la sorpresa del grande Canova

Del XV secolo, è uno degli edifici privati più antichi della città. Voluto da Guglielmo Ajutamicristo, banchiere di origini pisane, fu progettato dal celebre architetto Carnilivari, ma ridimensionato in corso d'opera per le eccessive spese. Fu poi ceduto, alla fine del secolo successivo, ai Moncada. Ospitò personaggi illustri, come l'imperatore Carlo V. Parte del palazzo è stata acquistata dalla Regione siciliana che ha realizzato uffici della Soprintendenza e una sede espositiva. Nella collezione lapidea, si scoprono sculture del '400 e '500, tra le quali un busto di Pietro Speciale firmato da Domenico Gagini e un altro di Ignazio Marabitti. Ma la vera sorpresa è la presenza di due opere del grande Antonio Canova: le due "stele Mellerio", commissionate nel 1812 da Giacomo Mellerio per la sua villa in Brianza.



It is one of the city's oldest private 15th-buildings. Built by Guglielmo Ajutamicristo, a banker from Pisa, and designed by the famous architect Carnilivari, was downsized during construction for the excessive costs. At the end of the next century, he was then given the Moncada family. It had illustrious guests like Emperor Carlo V. Part of the Palace was purchased by the Sicilian Region as premises for the Superintendency and seat for exhibitions. Among the collection of stones, there are sculptures dated back to '400 and '500, including a bust of Pietro Speciale by Domenico Gagini and another one by Ignazio Marabitti. However, the real discovery is the presence of the two "stele Mellerio," by Antonio Canova, which were commissioned in 1812 by Giacomo Mellerio for the chapel of his villa in Brianza.

scopri di più su
naturasi.it/prezzo-trasparente

la nostra catena del valore

IL GIUSTO PREZZO

il pomodoro

Prezzo al Kg riconosciuto all'agricoltore alla raccolta

EcorNaturaSì*	**33**	**centesimi**
Bio certificato**	**13**	**centesimi**
Convenzionale***	**8**	**centesimi**

*Pomodoro da passata Fattoria Di Vaira, Azienda Agricola Biodinamica San Michele

**Fonte: dati medi di mercato

***Fonte: Contratto quadro area nord Italia pomodoro industriale accordo 2018



Passata di pomodoro Filiera Ecor 700 g

€ 1,35

320 prodotti BIO PER TUTTI.
Prova la differenza. Una scelta di qualità che conviene a tutti.
29/08/2018-29/01/2019

il tuo supermercato biologico a Palermo

via G. Di Marzo, 23/B

largo Cavalieri del Lavoro, 66/72

naturasi
bio per vocazione

82 PIAZZA BOLOGNI, 20

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA 28 ottobre e **4 novembre**
ore **10-13** e **15-18**

VILLE E PALAZZI · LA MEMORIA DEI GIUSTI

PALAZZO ALLIATA DI VILLAFRANCA

La sfarzosa dimora di principi e principesse

Qui la magnificenza è al di là di ogni immaginazione. Entrare in questo palazzo è come fare un salto nei fasti del Settecento palermitano. Si rimane subito abbagliati da affreschi, stucchi, maioliche, mobili, arredi, collezioni d'arte. Sorto sui resti di due edifici di proprietà di don Aloisio Beccadelli di Bologna, Palazzo Alliata fu realizzato a metà del XVII secolo, per volere di Francesco Alliata e Lanza, settimo barone, terzo principe di Villafranca e duca di Sala di Paruta, ma dopo il terremoto del 1751 fu completamente ristrutturato. Nel cantiere vi lavorarono, tra gli altri, l'architetto Giovanni Battista Vaccarini, stuccatori di scuola serpottiana e il pittore Gaspare Serenario. Il Palazzo custodisce una collezione di opere di notevole pregio storico e artistico, come la "Crocifissione" di Antoon Van Dyck.



Here, the magnificence is beyond your wildest imagination. Enter this building is like stepping into the glories of the eighteenth century in Palermo. You are immediately dazzled with frescos, stuccos, tiles, furniture, furnishing, and art collections. Around the middle of the 17th century, Francesco Alliata and Lanza, the seventh baron, third prince of Villafranca and Duke of Sala Paruta, built Palazzo Alliata, on the remains of two smaller buildings owned by Aloisio Beccadelli of Bologna. Among others, there were the architect Giovanni Battista Vaccarini, stucco workers from the Serpottiana School and the painter Gaspare Serenario. The palace also hosts a historically and artistically remarkable art collection, among which Antoon Van Dyck's "Crucifixion", two huge paintings by Matthias Stom, and two works by Petro d'Asaro.

83 VIA PIETRO NOVELLI, 3

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

presente una pedana mobile per sedie a rotelle

VILLE E PALAZZI

PALAZZO ASMUNDO

Le collezioni dei marchesi e il colpo d'occhio sulla Cattedrale

Alabarde, armi da fuoco, maioliche del XVIII secolo, ceramiche dell'Ottocento, cartoline e stampe d'epoca, perfino carrozze. Varie collezioni, interessanti testimonianze di un passato di agi e lussi dell'aristocrazia palermitana. C'è questo, e molto di più, nella splendida residenza di Palazzo Asmundo, dal cui balcone sembra di toccare la Cattedrale.

VENERDÌ 26 OTTOBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore con **degustazione di vini**
contributo 7 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it

PLANETA

Ogni venerdì e sabato del Festival alle 19 (tranne venerdì 26), una degustazione di **assaggi siciliani** con una vista spettacolare sulla Cattedrale. Costo **12 euro**
Il sabato alle 21, una cena per sole **quaranta persone,** dall'aperitivo al dessert, tra tovagliati di pregio e candelabri. Per vivere una sera da principi. Costo **40 euro**



Halberds, firearms, 18th - century majolica, 19th - century ceramics, vintage postcards and prints, and even coaches. Various collections, interesting testimonies of the past of ease and luxury of the aristocracy of Palermo. There is much more in the beautiful Palazzo Asmundo, from whose balcony it seems like you can to touch the Cathedral. 18th-century stuccos and frescos welcome visitors.

Guided tour and Planeta wine tasting on Friday 26 October at 19.00
Bookings on **www.leviedeitesori.com** Fee: **7 euros**

In the occasion of the Festival on **Fridays (except for Friday 26th) and Saturdays at 19.00** you can enjoy a **Sicilian finger-food tasting** with a spectacular view of the Cathedral. Fee: **12 euros.**
On **Saturdays at 21.00** there will be a gala dinner for **40 people.** Fee: **40 euros.**

84 PIAZZA PRETORIA, 8

VENERDÌ (esclusi il 5 ottobre e il 2 novembre)
SABATO (escluso il 6 ottobre e il 3 novembre)
DOMENICA (escluso il 7 ottobre e il 4 novembre)
ore **10-17.30**

40 min

VILLE E PALAZZI

PALAZZO BONOCORE

Affreschi neoclassici nell'edificio rinascimentale

Dopo lunghi restauri che hanno dato lustro all'ultima veste stilistica, quella neoclassica, Palazzo Bonocore è diventato un luogo di vivace produzione culturale ed esposizioni varie. È una delle affascinanti "quinte" di piazza Pretoria. Dell'edificio si ha notizia sin dal 1547, quando è documentato l'acquisto da parte di Francesco Di Carlo. A metà del 1700, in vista del matrimonio della figlia Margherita, il presidente del Tribunale di Palermo, Francesco Gastone, fa ampliare la struttura originaria. La figlia sposa Francesco Antonio Lo Faso, duca di Serradifalco, insigne intellettuale, ma nel 1873 il Palazzo viene venduto al commerciante Salvatore Bonocore, da Giuseppina Lo Faso, ultima erede. All'interno, pregevoli affreschi e decori multicolori. Imperdibile la vista sulla Fontana Pretoria.



After extensive renovations that brought prestige to its last neoclassical style, Palazzo Bonocore has become a place of lively cultural production and various exhibitions. It is one of the charming "scenes" in Piazza Pretoria. The building is documented since 1547, when Francesco Di Carlo purchased it. In the middle of the 1700s, in the occasion of the wedding of his daughter Margherita, the president of the Tribunal of Palermo, Francesco Gastone, extended the building. His daughter married Francesco Antonio Lo Faso, Duke of Serradifalco, an important intellectual in the first half of the 19th century. In 1873, the merchant Salvatore Bonocore bought the building from Giuseppina Lo Faso, the last heiress. Inside, valuable frescoes and multicolored decorations. Do not miss the view of the Fontana Pretoria.



85 VIA MAQUEDA, 121

DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

PALAZZO COMITINI

Barocco e arte contemporanea nella sede dell'ex Provincia

Il trionfo del tardo-barocco, regno decorativo di Gioacchino Martorana, si trova nel cuore della città antica. Palazzo Comitini è uno dei più eleganti edifici nobiliari di via Maqueda. È stato sede della Provincia regionale, oggi Città metropolitana. La costruzione, voluta da Michele Gravina y Cruillas, principe di Comitini, risale al 1768-1771, su progetto di Nicolò Palma, architetto del Senato e nipote di Andrea, autore di un'importante opera pubblica, Villa Giulia. Negli sfarzosi saloni sono custoditi quadri di celebri artisti, anche contemporanei, da Renato Guttuso a Lia Pasqualino Noto, da Renato Tonini a Giambecchina, da Mario Rutelli a Mario Pecoraino. La Sala Martorana, per alcuni decenni sede del Consiglio provinciale e quindi della politica locale, è un pregevole esempio dell'ultimo barocco.



An example of triumph in the late Baroque and decorative realm of Gioacchino Martorana, Palazzo Comitini stands in the heart of the city, dominating Via Maqueda. It was the seat of the Regional Province, today Città Metropolitana. The construction works, commissioned by Michele Gravina y Cruillas, Prince of Comitini, took place between 1768 and 1771. It was designed by Nicolò Palma, architect of the Senate and nephew of Andrea, who was the author of Villa Giulia. In the numerous halls, there are also works by famous contemporary artists such as Renato Guttuso, Lia Pasqualino Noto, Renato Tonini, Giambecchina, Mario Rutelli and Mario Pecoraino. The Sala Martorana, for many decades the seat of the Provincial Council, it is a valuable example of the last Palermitan Baroque.

86 VIA DELL'ARSENALE, 131

SABATO 13 ottobre
SABATO 27 ottobre
ore **10-17.20**

40 min parzialmente

VILLE E PALAZZI

PALAZZO DE GREGORIO

Dove sbocciò l'amore tra Nelson e lady Hamilton

Alla fine del 1700, la famiglia De Gregorio acquistò un edificio monumentale nei pressi dell'Arsenale, con una splendida vista sul golfo, che era appartenuto al duca di Parma, principe di Lampedusa. Nel secolo successivo, il prospetto della residenza fu rifatto in stile neoclassico dall'architetto vicentino Caregaro Negrin. Il Palazzo si sviluppa attorno a un cortile interno, con una fontana rocaille. Sul piano nobile, si apre il salone delle feste con il soffitto affrescato collegato alla cappella. Qui la memoria storica riporta ai trionfi dell'ammiraglio Nelson e alla storia d'amore con lady Hamilton, ma anche a Richard Wagner che fu qui ospite.

Domenica 7 ottobre, ore 19 e ore 20.30 Concerto **Piano City · Ingresso gratuito**
con prenotazione obbligatoria su **pianocitypalermo.it/programma** · (vedi pag. 247)



At the end of the 18th century, the Gregorio family acquired a monumental building, already owned by the Duke of Palma Prince of Lampedusa, near the Arsenale with a splendid view over the Gulf. The Palazzo has undergone many remodellings over the centuries, including the refurbishment of the main façade, which was designed in neoclassical style by the architect Caregaro Negrin in 1865. The building rises around an inner courtyard embellished by a rocaille fountain. On the piano nobile, there is the ballroom, with frescoed ceiling, from which is possible to reach the old chapel of the family. On the western side, there is still a little tower, built in 1868, from which flags signalled the sighting of game. Lord Nelson and Lady Hamilton, the chaplain Benedetto Baldi and maestro Richard Wagner, were among the illustrious guests.

87 PIAZZA PRETORIA, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min parzialmente

VILLE E PALAZZI

PALAZZO DI CITTÀ

L'antica sede del Senato e l'orologio che scandisce le ore

Oggi sede del Comune, l'antico Palazzo del Senato, detto anche delle Aquile, dal simbolo di Palermo che campeggia sul portale, fu edificato nel 1470 per volere del pretore Pietro Speciale. Ampliato nel 1553 e poi nel 1615, è pieno di affreschi, sculture e arredi di pregio. In occasione del restauro del 1875, a opera dell'architetto Giuseppe Damiani Almeyda, fu fortemente modificato, sfrondandolo degli elementi barocchi. All'esterno, una "chicca" è l'orologio sulla facciata principale, che è tornato in funzione nel settembre del 2014, dopo trent'anni dal guasto. Acquistato nel 1864, dalla giunta presieduta dal sindaco Antonio Starrabba, marchese di Rudinì, suona ogni quindici minuti. Sotto il quadrante, spicca l'epigrafe "Pereunt et imputantur", che significa: le ore passano e non vanno sprecate.



The old Palazzo del Senato, also known as Palazzo delle Aquile, after the symbol of Palermo that stands on its portal, the Town Hall was built in 1470 at the behest of the praetor Pietro Speciale. It was extended first in 1553 and again in 1615. The Palazzo is embellished by frescos, statues, and valuable paintings. When the architect Giuseppe Damiani Almeyda restored it in 1875, the parts in Baroque style were removed. The clock on the façade is a little gem, which resumed to work again in September 2014, after thirty years. It was bought by the mayor Antonio Starrabba, Marquis of Rudini, in 1864, and it rings every fifteen minutes. The motto "Pereunt et imputantur" is written under the clock-face, meaning "The hours pass and they must not be wasted". A piece of advice addressed to the rulers to make good use of their time.

BRACERIA • PIZZERIA
FAST FOOD

Pelledoca



PARCHEGGIO
GRATUITO
C/O CARREFOUR

PALERMO
PIAZZA MARINA 32/35
091 58 84 26

88

VIA MERLO, 2

DOMENICA 7 ottobre
DOMENICA 4 novembre
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

PALAZZO MIRTO

Salotti, porcellane, orologi: così viveva la nobiltà palermitana

Per quattro secoli è stato dimora della famiglia Filangeri, il cui arrivo in Sicilia si fa risalire al periodo normanno. Il titolo di Mirto venne attribuito al casato attraverso Giuseppe Filangeri De Spuches, nominato nel 1643 "primo principe di Mirto", feudo messinese. Nel 1982, l'ultima erede, Maria Concetta Lanza Filangeri, donò il Palazzo alla Regione siciliana. Oggi l'edificio, più volte rimaneggiato, è diventato un museo di se stesso, delizioso per i suoi saloni affrescati e arredati con sfarzo e gusto originale che danno l'idea di come viveva la nobiltà nei secoli scorsi. Custodisce varie collezioni, a cominciare dalle carrozze "Martorana Genuardi". E le porcellane, gli orologi, gli arazzi. Il salottino chiamato Diana è collocato in una nicchia girevole con la statua di Apollo che cela un passaggio segreto.



Located between Via Merlo and Via Lungarini, Palazzo Mirto shows the daily habits of the Palermitan aristocracy. For four centuries, it was the residence of the Filangeri family, whose arrival in Sicily dates back to the Norman period. The title of Mirto was attributed to the house after the title of Giuseppe Filangeri De Spuches, named in 1643 "the first Prince of Mirto", a feud in Messina. In 1982, the last heir, Maria Concetta Lanza Filangeri, gave the palace to the Sicilian Region. Now, it is a Museum with collections such as the "Martorana Genuardi" carriages, porcelain, clocks, and tapestries. Among the frescoed halls, a delightful 19th-century lounge, which has been restored thanks to Le Vie dei Tesori. The Diana lounge is nestled in a swivel niche, where the statue of Apollo hides a secret passage.

89 VIA ENRICO ALBANESE, 94

SABATO (escluso il 27 ottobre)
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

PALAZZO PETYX

Affreschi, vetrate e ceramiche nell'ex fabbrica di mobili

Meravigliose vetrate piombate, pavimenti di pregiata ceramica, stucchi in stile rococò, suggestioni veneziane nel soffitto a cassettoni verde e oro. Progettato dall'architetto torinese Giacomo Nicolai nel 1906, per conto dei Dagnino, storica famiglia di pasticceri palermitani, il Palazzo ospitava inizialmente una fabbrica di mobili con più di sessanta operai. Fu poi acquistato dalla signora Teresa Anfossi, che lo rivendette, nel 1921, ai coniugi Petyx. I nuovi proprietari trasformarono l'edificio in una prestigiosa residenza, frequentata dalla migliore borghesia del tempo. Il fiore all'occhiello del Palazzo, tornato agli antichi splendori nel 2005 grazie a un attento restauro voluto dalla Banca Popolare Sant'Angelo, è il grande salone di rappresentanza. Splendidi anche il prospetto in stile Liberty e il terrazzo.



Amazing stained glass windows, fine ceramic flooring, rococo stuccos, and Venetian aura suggested by the coffered ceiling painted in green and gold. The Turinese architect Giacomo Nicolai designed Palazzo Petix in 1906, on behalf of the Dagnino, a historical family of Palermitan confectioners. Initially, it housed a furniture factory with more than sixty workers. Then, it was bought by Teresa Anfossi, who in turn sold it to the Petyx family in 1921. The new owners refurbished the palazzo as a magnificent residence patronised by the best bourgeoisie of that time. The building boasts an enormous parlour, which returned to the ancient splendour in 2005, thanks to a careful restoration buoyed by the Banca Popolare Sant'Angelo. You will also be delighted with the Art Nouveau style facade and the terrace.

90 VIA MAQUEDA, 81

VENERDÌ (escluso il 5 ottobre)
SABATO (escluso il 6 ottobre)
DOMENICA (escluso il 7 ottobre)
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

PALAZZO SANT'ELIA

Il barocco sontuoso nella dimora da record

La magnifica corte interna e lo scalone doppio di marmo danno il benvenuto nello sfarzoso Palazzo Sant'Elia. Con i suoi oltre 75 metri di prospetto e gli eleganti balconi a petto d'oca su via Maqueda, rappresenta una delle dimore barocche più grandi e prestigiose della città. Il Palazzo assunse l'attuale configurazione dopo il 1756, in seguito alla decisione di Giovanbattista Celestri e Grimaldi di Santa Croce di ampliarlo in direzione della "Strada nuova", l'odierna via Maqueda. Diventò anche sede del Senato, ma fu danneggiato dal terremoto del 1823. I Trigona di Sant'Elia mantennero la proprietà fino al 1920. Dopo aver subìto, per decenni, atti di saccheggio e vandalismo, nel 1984 il Palazzo è stato acquistato dall'allora Provincia, che lo ha restaurato. Dal 2013 è concesso in uso alla Fondazione Sant'Elia.



The magnificent courtyard and the double marble staircase welcome visitors to the sumptuous Palazzo Sant'Elia. With its over 75-metre-high façade and the elegant 'goose breast' balconies overlooking Via Maqueda, it is one of the most prestigious Baroque buildings of Palermo. The Palazzo assumed its current appearance after 1756, following the decision of Giovanbattista Celestri and Grimaldi of Santa Croce to extend it towards the new street, namely Via Maqueda. It also became the seat of the Senate. The violent earthquake of 1823 it was damaged. The Trigona di Sant'Elia maintained the property until 1920. After being looted for years, in 1984 it was purchased by the Province of Palermo, which restored its ancient splendour. Since 2013, it has been used by the Sant'Elia Foundation as the venue for museum exhibitions.



Lo Scrigno Bjoux
di Vincenza di Fede
Dal 05 ottobre al 4 novembre
solo ai visitatori de "le vie dei tesori"
verrà riconosciuto uno sconto
del 20%
tranne sulla linea Ayala Bar
Via Ludovico Ariosto n. 47c
90144 Palermo - Tel. 091 302659

91 VIA LINCOLN, 47

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

30 min

PALAZZO ZINGONE TRABIA

La residenza nobiliare risorta dopo il degrado

Il Palazzo, oggi impropriamente chiamato Zingone Trabia dal nome degli ultimi proprietari noti, viene modificato agli inizi della seconda metà dell'800 per volere della famiglia Cloos che acquista due corpi di fabbrica limitrofi e li unisce dando vita a un'elegante dimora. Nel tempo subentrano nuovi proprietari e l'edificio subisce gravi danni per i bombardamenti durante la Seconda Guerra mondiale, che ne alterano l'impianto originario. Si visiteranno l'appartamento del piano nobile, i tre saloni che si susseguono prospicienti la via Lincoln godendo della vista dell'Orto Botanico e la stanza "arabeggiante", alcova, secondo l'uso dell'epoca. Nell'ultimo anno l'appartamento è stato arricchito grazie all'inserimento degli arredi originari nel salone principale.



The Palace, currently improperly called Zingone Trabia from the name of the last known owners, was modified in the second half of the 19th century by the will of the Cloos family who bought and united two adjacent buildings, creating an elegant Palace facing the Via Lincoln. Over time the Palace has been bought by new owners and suffered some bombing during the Second World War which partially changed its shape altering its original structure. During "Le vie dei Tesori" you will visit the apartment on the main floor with the three large rooms following each other, enjoying the splendid view of the Botanical Garden, and the arabic room, alcove of the apartment, according to the use of the time. In addition to the elegant decorative elements, during the last year the apartment has been enriched thanks to the insertion of the original furnishings tailored for the main salon.

92 CORSO VITTORIO EMANUELE, 365

DOMENICA 7 ottobre
DOMENICA 4 novembre
ore **10-17.30**

30 min

MUSEI E ARCHIVI

POLO MUSEALE RISO

In una dimora settecentesca il trionfo dell'arte contemporanea

Da Jannis Kounellis a Pietro Consagra. A Palazzo Belmonte Riso, la regina è l'arte contemporanea, allestita e incastonata in un edificio storico di forte suggestione. La sfarzosa dimora, realizzata a fine Settecento dai principi Ventimiglia di Belmonte, rappresenta un interessante esempio di residenza privata nobiliare. Coniuga la magnificenza tardo-barocca con il rigore neoclassico. Dopo anni di abbandono e degrado, nel 1986 il Palazzo è stato acquistato dalla Regione siciliana, che lo ha restaurato e adibito a nuovo spazio espositivo, sede dal 2005 del Museo d'arte contemporanea. Di particolare effetto gli armadi sospesi in aria nella sala Kounellis. Importante motore del Museo Riso è lo speciale sportello per l'arte contemporanea della Sicilia, che tutela la memoria degli artisti.



From Croce Taravella to Pietro Consagra, from Jannis Kounellis to Emilio Isgrò, crossing the threshold of Palazzo Belmonte Riso is a leap in contemporary art in a treasure chest of other times. The historic residence, built at the end of the 18th century by the Ventimiglia family, Princes of Belmonte, is an exciting example of a private noble house that combines the late-baroque magnificence with neoclassical rigour. After years of abandonment and degradation, in 1986 it was acquired by the Sicilian Region, which has created a new exhibition space, home to the Museum of Contemporary Art of Sicily since 2005. A significant driving force of Museo Riso is the special window for the Sicilian contemporary art, which treasures the memory of the activities of Sicilian artists through paper and multimedia archive.

93 PIAZZETTA SANTO SPIRITO

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DALL'ALTO

PORTA FELICE

I piloni trionfali dai quali è passata la Storia

Da oltre quattro secoli Porta Felice è protagonista della vita palermitana, tra sacro e profano, ma soprattutto mondano. Attraverso il suo varco passarono, infatti, sia le processioni sia le carrozze dei nobili dirette alla Passeggiata della Marina. Si decise di costruirla dopo il prolungamento a mare del Cassaro, avvenuto nel 1581. Fu dedicata alla moglie del viceré Marcantonio Colonna, Felice Orsini. I lavori iniziarono soltanto nel 1602, a opera dell'architetto Mariano Smiriglio, e vennero completati quarant'anni dopo. Maldicenza popolare vuole che la Porta sia stata edificata senza l'arco centrale per consentire ai mariti pluritraditi delle nobili dame dell'epoca, a cominciare dallo stesso viceré, di passarci sotto senza sbattere le corna. Il pilone destro fu demolito dai bombardamenti e ricostruito.



For four centuries, Porta Felice has been one of the main attractions of life in Palermo, between sacred and profane. Through its opening, processions and carriages of the aristocrats used to go towards the Passeggiata della Marina. In 1581, after the Cassaro was extended to the sea, Viceroy Marcantonio Colonna made it built and dedicated to his wife, Felice Orsini. However, the construction works only started in 1602, by the architect Mariano Smiriglio, and completed no less than forty years later. Folk tale has it that it was built without a central arc to prevent the betrayed husbands from hitting their "horns" on their passing through (an Italian expression to say that someone is cheating on you). During the World War II, the right pillar of the Porta Felice was destroyed. A few years later, it was entirely rebuilt and returned to its original splendour.

GIGI MANGIA
RISTORANTE



SEMPRE APERTI
Dal lunedì
al pranzo della Domenica

Via Principe di Belmonte 104/D
PALERMO
091 587651 - 333 7532383

94 CORSO CALATAFIMI, 217

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.20**

CHIESE E CONVENTI

40 min parzialmente

REAL ALBERGO DELLE POVERE

Il ricovero dei senzatetto del Regno mostra la sua parte segreta

Apre eccezionalmente l'ala del complesso di proprietà dell'Istituto Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia, con la chiesa, il chiostro, lo straordinario crocifisso, la stanza degli archivi, gli antichi lavatoi. È la parte sconosciuta del grande edificio monumentale voluto da Carlo III di Borbone, per accogliere in un ospizio gli indigenti della città. La sontuosa costruzione, per la quale lavorarono architetti di fama come Furetto, Marvuglia, Marabitti e Palma, fu realizzata in stile barocco. Iniziata nel 1744, a causa di ritrovamenti archeologici e della carenza di fondi, fu ultimata solo nel 1834. Gli ospiti del Real Albergo dei Poveri erano "misti" fino al 1898; poi tutti gli uomini furono trasferiti altrove e rimasero solo le donne. Nei primi anni dell'800, venne impiantata nell'edificio una fabbrica manufatturiera.



A wing of the Institution exceptionally opens the complex owned by Prince of Palagonia and Earl Ventimiglia together with the church, the cloister, the magnificent crucifix, the room of the archives, and the ancient washhouse. It is the unknown side of the great monumental building built by Carlo III of Borbone to host the destitute of the city. The lavish building, where architects like Furetto, Marvuglia, Marabitti and Palma worked, was built in the Baroque style. Although begun in 1744, it was completed only in 1834, due to archaeological findings and lack of funds. The guests of the Real Albergo dei Poveri were both women and men until 1898; then all the men were transferred elsewhere, and only the women stayed. In the early nineteenth century, a silk manufacturing factory was implanted in the building.

95 VIA PICCOLA DEL TEATRO SANTA CECILIA, 5

VENERDÌ (escluso il 5 ottobre)
SABATO (esclusi il 6 e il 20 ottobre)
DOMENICA (escluso il 21 ottobre)
ore **10-17.30**

30 min

TEATRI

REAL TEATRO SANTA CECILIA

Da Café chantant a rifugio dei patrioti

Fu inaugurato alla fine del 1600, voluto dall'Unione dei musici. Divenne famoso per i drammi musicali settecenteschi, con scenografie spettacolari, e per le serate danzanti nel 1800. Durante la rivoluzione antiborbonica del 1848, vi si asserragliarono i patrioti. Nel periodo della Belle èpoque, diventò teatro di varietà, primo Café chantant di Palermo, con un occhio alla moda parigina. Nel Novecento, per la concorrenza del Bellini, ma soprattutto dei nuovi teatri, Massimo e Politeama, fu dismesso e trasformato in museo delle cere, infine in deposito di una ditta commerciale. Dopo anni di abbandono, finalmente è stato recuperato e affidato al Brass Group.

Venerdì 2 novembre, ore 21 **La voce del corpo** di e con **Luca Vullo** · Musiche originali di **Giuseppe Vasapolli** · In collaborazione con il **Brass Group** · Ingresso: **7 euro** (vedi pag. 241)



It was opened in late 1600, commissioned by the Union of Musicians. In 1800, it became famous for the musical eighteenth-century dramas, with spectacular scenery, and night dances. In 1848, during the revolution against Borboni, the Patriots barricaded themselves. During the Belle Époque, it became a Music Hall, first Café Chantant in Palermo, with an eye for the Parisian fashion. In the twentieth century, it was decommissioned and converted into a wax museum because of the competition with the "Bellini" theatre, but especially with the new ones such as the "Massimo" and the "Politeama" theatres. Finally, it was adapted as a warehouse of a commercial firm. After years of neglect, it was eventually refurbished and entrusted to The Brass Group, a non-profit jazz music foundation, as one of their seats for music and cultural performance.

96 PIAZZA PRETORIA, 1 (PORTINERIA PALAZZO DELLE AQUILE)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.20**

40 min

PALERMO DAL BASSO

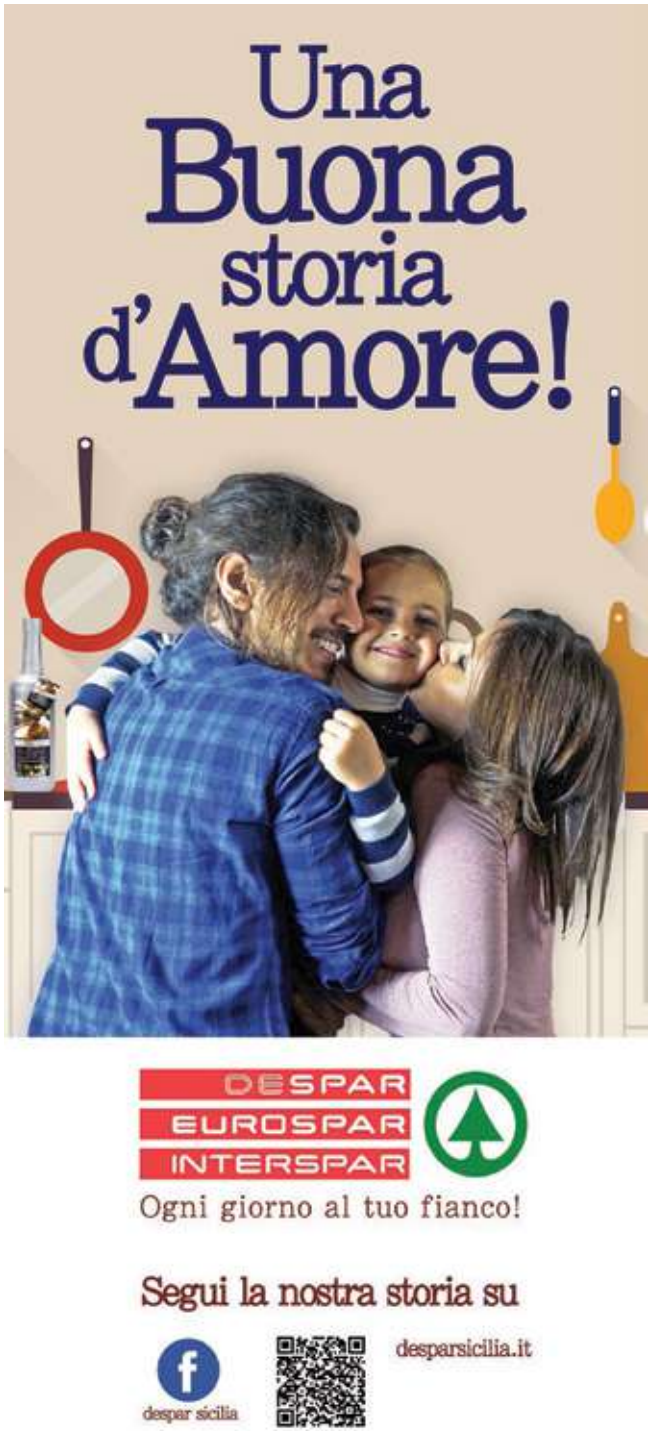
RIFUGIO ANTIAEREO

Il ricovero sotterraneo per sfuggire alle bombe

Sedili in pietra e mezzo metro quadrato di spazio per ciascuno: così si stava nel rifugio antiaereo, sotto piazza Pretoria, ricavato alla vigilia del secondo conflitto mondiale, utilizzando cunicoli sotterranei preesistenti. In vista del pericolo di una guerra, il Comune aveva realizzato una serie di ricoveri per proteggere i civili dai bombardamenti. Alcune canne di ventilazione provenienti dalle grondaie assicuravano l'aria, mentre una chiusura dall'interno impediva che venissero immessi gas nocivi. Il rifugio, per duecento persone, aveva tre accessi sulla piazza: due a fianco delle statue dei leoni e un altro dalla scalinata della fontana. Uno ulteriore dall'interno della portineria di Palazzo delle Aquile (quello da cui oggi si può entrare per la visita).



Stone seats and half a square metre of living space for each person. So you were in the bomb shelter, which was made on the eve of the Second World War, beneath Piazza Pretoria, by using beforehand underground tunnels. In view of the danger of war, the Municipality had made a series of refuges to protect civilians from bombings. In the shelter, some aeration fans providing were breathable air, while a closing inside prevented the intake of toxic and harmful gases. The refugee, which can host 200 people, had three entrances on the Piazza Pretoria: two alongside the statues of the lions, and another one from the steps of the fountain. There was one more from inside the Concierge of Palazzo delle Aquile (the current access for the tours). Traces of the last entrance, now walled up, are inside a room used as a seat of a Council group.



97 VIA BAMBINAI, 18

SABATO
DOMENICA
ore **10-12.30** e **15-17.30**

CHIESE E CONVENTI

SALA DEL CALENDARIO IN SAN DOMENICO

La "parete del tempo" nel complesso dei frati

Una sorpresa all'interno del magnifico complesso religioso di San Domenico. Uno straordinario affresco settecentesco, che si trova sulla parete di una sala del convento, rappresenta un articolato meccanismo di calcoli astronomici. Incornicia l'accesso all'antica biblioteca dei confrati. Si tratta di un vero e proprio calendario liturgico, realizzato dal padre domenicano Benedetto Maria del Castrone nel 1723. Coprendo un arco temporale che va dal 1700 fino al 2192, una sequenza di numeri, lettere e simboli da decifrare, consente di stabilire la data della festività centrale della liturgia cristiana: la Pasqua. In base ad accurati studi sulle fasi lunari e a precise regole matematiche, il "Calendario perpetuo" è una rarissima trasposizione illustrata di un sistema rimasto invariato dal 325 dopo Cristo fino a oggi.



A real surprise within the magnificent religious complex of San Domenico. A fascinating eighteenth-century fresco, on the wall of a room in the convent, framing the access to the ancient library of the brethren, represents a complex mechanism of astronomical calculations. It is a real liturgical calendar, designed by the Dominican father Benedetto Maria del Castrone in 1723. Such a calendar covers a time span ranging from 1700 until 2192, a sequence of numbers, letters and symbols to decipher, and allows to determine the time of the central holidays of the Christian liturgy: Easter. Based on careful studies on moon phases and precise mathematical rules, the "Perpetual Calendar" is a very rare illustrated transposition of a system that has remained unchanged since 325 A.D. until the present day.

98 PIAZZETTA SETT'ANGELI

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

MUSEI E ARCHIVI

SPAZIO FLACCOVIO LICEO VITTORIO EMANUELE

Libri, arredi d'epoca, fotografie e la vista sulla Cattedrale

Libri da leggere, consultare, ma anche da vivere, da "abitare", come l'uva di Elio Vittorini nel romanzo "Erica e i suoi fratelli". Sarà possibile nello "Spazio Flaccovio" all'interno del Liceo Vittorio Emanuele II, con ingresso accanto al Convitto nazionale, a pochi metri dalla Cattedrale. Qui la storica casa editrice, nata nel 1939, ha ricostruito, recentemente, in due aule concesse dalla scuola, tutto il suo mondo, attraverso circa 700 libri donati agli studenti e da loro catalogati, pannelli narranti, fotografie, lettere. Da apprezzare anche gli arredi d'epoca, in mezzo ai quali ci si può liberamente immergere nella lettura e consultazione. Occhio all'esposizione speciale dedicata al celebre romanzo di successo "I Beati Paoli" di Luigi Natoli e a quella sugli scritti di Sciascia.



Books to read and consult but also to "live" like the grapes of Elio Vittorini in the novel "Erica e i suoi fratelli", at the "Spazio Flaccovio" inside the Liceo Vittorio Emanuele II, with the entrance next to the national boarding school, just a few metres from the Cathedral. Here, the historical publishing company, born in 1939, has recently rebuilt its whole world – in two classrooms provided by the school – through about 700 books donated to the students and listed by them. Storyboards, photographs, and letters. To appreciate the vintage furnishings, among which one can freely dip into reading. There is a remarkable special exhibition dedicated to the famous novel "I Beati Paoli" by Luigi Natoli and to Sciascia's writings. Do not miss to visit the Aula Magna of the school, overlooking the Cathedral.

99 VIA GIUSEPPE GARIBALDI, 11

SABATO
DOMENICA
ore **10-12.30** e **15-17.30**

30 min

MUSEI E ARCHIVI

STANZE AL GENIO

Maioliche e giocattoli antichi, un viaggio lungo cinque secoli

All'interno dei saloni settecenteschi di Palazzo Torre Pirajno, in via Giuseppe Garibaldi, si trova la Casa-museo "Stanze al Genio". Nelle affascinanti ed eleganti sale, è esposta una ricca collezione, di antiche mattonelle di maiolica. Circa cinquemila esemplari di raffinata arte di varie epoche, dalla fine del XV secolo agli inizi del XX. Con la piacevole compagnia dei proprietari, è possibile effettuare un percorso attraverso la storia dell'eccellenza di questo tipo di artigianato, con uno sguardo sulle tecniche di recupero e di restauro. Scopriremo anche come nasce la passione dei collezionisti. Girando tra raffinati arredi, affreschi e pavimenti del tardo Settecento, troveremo pure altre sorprese: collezioni minori di oggetti di cancelleria, di scatole di latta e perfino di giocattoli.



For those who love to make a dive into the past, it is an opportunity not to be missed. Inside the 18th-century living rooms of Palazzo Torre Piraino, on Via Giuseppe Garibaldi, there is the House-Museum "Stanze al Genio". This fascinating hall, on the piano nobile, is home to more than two thousands and three hundred pieces of old ceramic tiles coming from the end of 16th century and the beginning of the 18th century, as well as a small collection of old stationary, contemporary ceramics and modern antique objects. The main halls of the building still preserve the original flooring and frescos, from the end of 18th century to the early 19th century. You can also admire a section with contemporary ceramics and old toys. With the agreeable company of the owners, you can make a journey through the history of the excellence of this type of handicraft.



THE COLOR OF SICILY

La Coppola.

Palermo
Via Di Stefano n° 14
(angolo Via Ruggero Settimo)
New Shop: Via Bara all'Olivella, 103
www.lacoppola.eu

100 VIA CAVOUR, 133

VENERDÌ 12 e **26 ottobre**
SABATO 13 e **27 ottobre**
ore **10-12** e **15-17.30**

20 min

TEATRI LA BELLE EPOQUE E IL '900

SUPERCINEMA EXCELSIOR

Le antiche tracce del cinema nell'edificio restaurato

Le antiche colonne si vedono tra gli scaffali e i libri della Feltrinelli, mentre al piano superiore, tra le botteghe di street food, si leggono le tracce del frontone e del palco. Bisogna aguzzare la vista e fare un esercizio di immaginazione, per riconoscere, all'interno dell'attuale edificio adibito a regno del tempo libero, quel che era una volta l'ex supercinema Excelsior, realizzato nel 1923. L'epoca del boom dei cinema a Palermo, il traguardo di un'arte che era arrivata in Sicilia con i primi "cinematografari" ambulanti e poi si era evoluta con la costruzione delle grandi sale che avevano visto impegnati i migliori architetti del Liberty. Dopo la chiusura, nel 2011, l'ex cinema si è riconvertito e ha riaperto il suo spazio alla città con locali, botteghe e ristoranti: circa 4000 metri quadri su quattro piani.



It is possible to sight the old columns through the shelves and books of the Feltrinelli Bookshop, while upstairs, the traces of the pediment and stage can be spotted among the street-food shops. We can hardly try to imagine, inside the building currently used as a kingdom of leisure, how the ex-Supercinema Excelsior looked like at the time of its splendour. It was built in 1923, the era of the boom of cinema in Palermo, the goal of this art that had arrived in Sicily through the first itinerant screen, successively replaced with large movie theatres that involved the best architects of Art Nouveau. After being closed in 2011, the ex-cinema theatre was refurbished and adapted as premises for shops and restaurants. It is an area of about four thousands square metres that unfurls over four floors opened to the citizens.

SAIS trasporti

SAIS trasporti





VIAGGIA CON NOI

IL MIGLIOR COMFORT... AL MIGLIOR PREZZO.

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI
DAILY NATIONAL CONNECTIONS

NOLEGGIO BUS
RENTAL BUS SERVICE

SERVIZI DI LINEA TURISTICI
TEMPLE TOUR BUS
BAROQUE TOUR BUS
MODICA TOUR BUS

BEST PRICE

BOLOGNA
SIENA
FIRENZE
ROMA
CAMPANIA
BASILICATA
PUGLIA
CALABRIA
SICILIA

info +39.331.8313720 +39.331.8314196
www.saistrasporti.it

101

PIAZZA BELLINI, 1

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

20 min

TEATRI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

TEATRO BELLINI

L'antico Regio Carolino amato da regina e nobili

Il Teatro Bellini, ex Regio Carolino, fu inaugurato nel 1742, dopo la ristrutturazione e l'abbellimento di un precedente teatrino popolare con sedili di legno. Fino alla metà dell'Ottocento era il più importante teatro della città. Originariamente si chiamava "dei Travaglini", dal nome di una maschera popolare palermitana. Quando la corte borbonica da Napoli riparò a Palermo, a seguito della rivoluzione del 1799, l'edificio, a pochi metri dalla celebre chiesa della Martorana, venne dedicato alla regina Maria Carolina d'Asburgo Lorena, assidua frequentatrice. Solo nel 1848 fu intitolato al compositore catanese Vincenzo Bellini. Dal 1907 divenne sede di avanspettacolo, ma nel 1964 fu danneggiato da un grave incendio e abbandonato. Ricostruito, conobbe altre vicissitudini.



The Teatro Bellini, or Regio Teatro Carolino, was inaugurated in 1742, after the renovation and beautification of a previous popular theatre with wooden seats. It could accommodate 500 spectators. It was considered as the most important theatre in the city until the mid-nineteenth century. Initially, it was called "Teatro dei Travaglini" (after the name of a popular Palermitan character). When the Neapolitan court moved to Palermo, because of the revolution of 1799, the building was dedicated to Queen Maria Carolina of Asburgo Lorraine. It was only in 1848 that it was named after the composer Vincenzo Bellini. In 1907, it had become the seat of variety shows, but in 1964 was damaged by a severe fire and abandoned. Rebuilt, it met other vicissitudes. Today, after several years of management by the Teatro Biondo, returned to the original owners.

102

VIA ROMA, 258

VENERDÌ e **SABATO (escluso il 12 ottobre)**
ore **10-17.30**
DOMENICA
ore **10-15.30**

40 min

TEATRI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

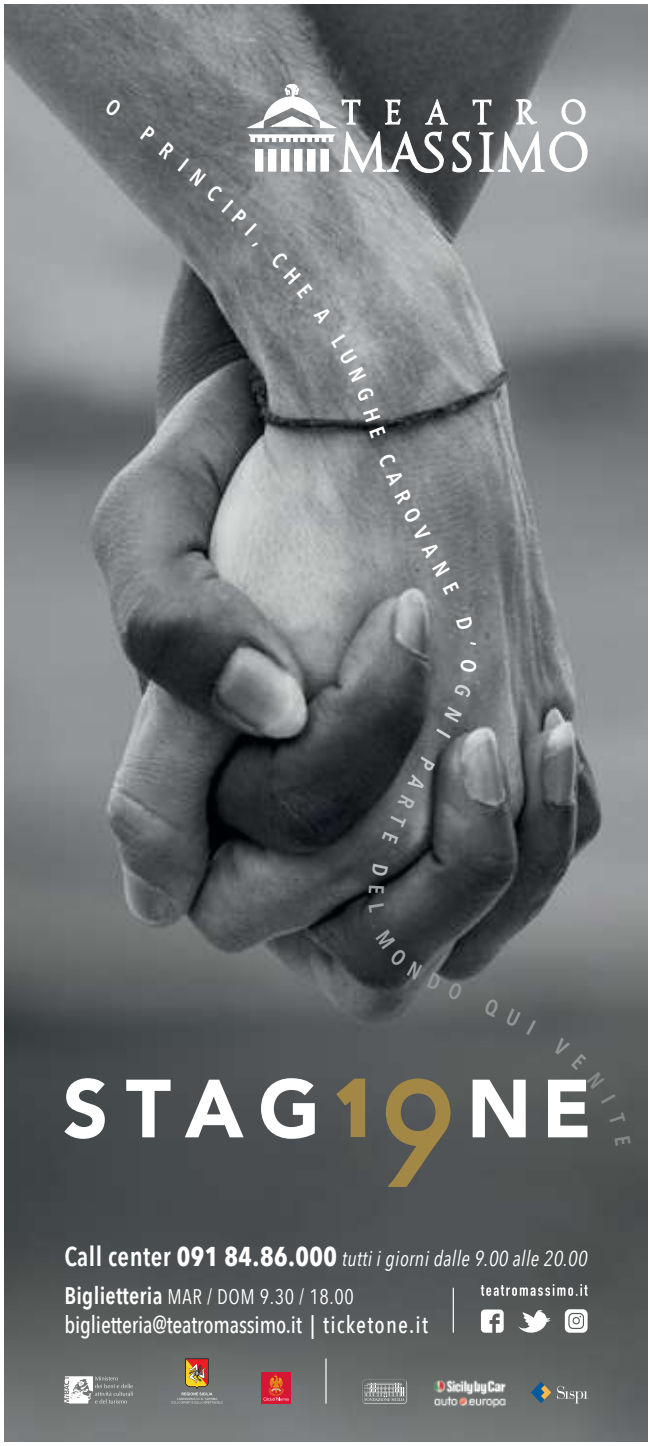
TEATRO BIONDO

Tra i palchi Liberty un'atmosfera da Belle èpoque

Costruito tra il 1899 e il 1903, il Teatro Biondo presenta un'architettura eclettica, ma prevale lo stile tardo-ottocentesco, soprattutto nella simmetrica facciata principale. L'impianto, infatti, è simile a quello di tanti altri teatri di prosa. Lo stupore maggiore coglie il visitatore negli ambienti interni. Lo scalone realizzato con marmi siciliani, giallo di Segesta e rosso di Castellamare, richiama le decorazioni proprie del gusto Liberty dell'epoca. Preziosi ed eleganti elementi, però, vennero ricoperti dagli intonaci durante le ristrutturazioni eseguite negli anni Cinquanta e Sessanta. Soltanto in parte sono stati rinvenuti e recuperati, grazie ai recenti restauri. Le vetrate con motivi floreali e le decorazioni decò sono molto graziose ed evocano atmosfere da Belle époque.



Built between 1899 and 1903, the Teatro Biondo shows an eclectic architecture, albeit the late nineteenth-century is predominant, mainly in the symmetrical main façade. Its plant is similar to that of many other theatres. Greater astonishment will capture the visitor indoors. The grand staircase, made out of Sicilian marble – the red one from Segesta and the yellow from Castellammare – are reminiscent of the decorations of the Art Nouveau style of that time. Unfortunately, the refurbishments of the 1950s first, and successively that of 1960s, had covered with a coat of plaster some precious and elegant elements. Today, thanks to the recent renovations, they have been found and recovered, although only a part of them. The stained glass with floral motifs and Art Deco decorations are beautiful and evoke the atmosphere of Belle Époque.



103 PALCOSCENICO DEL TEATRO MASSIMO, PIAZZA VERDI

VENERDÌ 12 e **19 ottobre** ore **14-16.30**
SABATO ore **10-17, SABATO 13 ottobre** ore **14-17**
DOMENICA 21 ottobre ore **10-15**
GIOVEDÌ 1 novembre ore **10-17**

20 min

TEATRI LA BELLE EPOQUE E IL '900

TEATRO MASSIMO PALCOSCENICO

Dietro il sipario del tempio della lirica

Che effetto fa salire sul palco del Teatro Massimo, come i cantanti d'opera, e vedere il colpo d'occhio della magnifica sala? Che effetto fa svelare i segreti del palcoscenico tra le scenografie, gli attrezzi e gli abiti di scena? Per provarlo, basterà fare questa visita che "ribalta" il punto di vista tradizionale degli spettatori. E godere in modo inedito del fascino del Teatro Massimo, terzo per dimensioni dopo l'Opéra National di Parigi e la Staatsoper di Vienna. Progettato dal celebre architetto Giovan Battista Filippo Basile e realizzato fra il 1875 e il 1897, il Teatro occupa 7.700 metri quadrati.

SABATO 13 OTTOBRE, ORE 14-16,30
Visite tattili sul modellino in 3D del teatro con l'artista Gabriella Pillitteri
contributo 3 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it



How does it feel to "take the stage" of the Teatro Massimo, like the opera singers, and see the magnificence of the amphitheatre? How does it feel to have unlocked the secrets of the stage among the scenes, the tools and the costumes? To prove it, you only have to experience this visit that "flips" the traditional point of view of the audience. You will enjoy, in a novel way, the charm of the Teatro Massimo, the third largest theatre after the Opéra National of Paris and the Vienna State Opera. Designed by the famous architect Giovan Battista Filippo Basile, and built between 1875 and 1897, the theatre extends over 7.700 square metres and is located on the site of an ancient religious complex of nuns, which was demolished to make way for the ambitious "Massimo" project.

104

PIAZZA RUGGERO SETTIMO, 15

VENERDÌ 5 e **12 ottobre**
SABATO 6 e **13 ottobre**
DOMENICA 7 e **14 ottobre**
ore **10-17.15**

45 min **parzialmente**

TEATRI LA BELLE EPOQUE E IL '900

TEATRO POLITEAMA

Il capolavoro di Damiani Almeyda con la Quadriga di Rutelli

La grande passione per gli scavi di Ercolano e Pompei è alla base delle scelte stilistiche dell'architetto e ingegnere Giuseppe Damiani Almeyda, nel concepire il progetto del Politeama. Alla guida dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo, Almeyda riuscì a realizzare l'opera e a inaugurarla nel 1874. In realtà, una prima idea era stata già avanzata nel 1860, quando il pretore Giulio Benso, duca della Verdura, aveva deciso di dotare la città di un teatro diurno e circo olimpico, vista la popolarità di spettacoli equestri e acrobatici. Ma Damiani Almeyda diede un'interpretazione personale e originale al progetto, caratterizzato da uno spiccato gusto per la policromia, colonnati e statue allegoriche. In cima al grande ingresso svetta la Quadriga bronzea di Mario Rutelli.



The passion for the excavations of Herculaneum and Pompeii underpins the stylistic choices of the architect and engineer Giuseppe Damiani Almeyda, in conceiving the project of Politeama. Head of the Technical Department of the Municipality of Palermo, the architect Almeyda was able to carry out the work and to inaugurate in 1874. In fact, a first idea had been already advanced in 1860, when the praetor Giulio Benso, Duke of Verdura, given the popularity of equestrian and acrobatic shows, had decided to endow the city of Palermo with a daytime theatre and an Olympic circus. However, Damiani Almeyda gave his own personal interpretation and designed an original project, which was characterised by a strong sense of polychromy, columns and allegorical statues. On top of the large entrance, the famous bronze Quadriga by Mario Rutelli.

105

CORSO VITTORIO EMANUELE

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

PALERMO DAL BASSO

TESORO E CRIPTA DELLA CATTEDRALE

I gioielli normanno-svevi e le illustri sepolture

Nella Sacrestia dei canonici, o Sacrestia nuova, in fondo alla navata destra, accanto alla cappella di santa Rosalia, c'è esposto il famoso tesoro della Cattedrale. Tra i pezzi più preziosi, piena di pietre incastonate, spicca la corona di Costanza di Aragona, prima moglie di Federico II, morta nel 1222 a Catania, dopo tredici anni di regno. Dallo stesso vano si accede alla cripta. Un tempo, due cunicoli la collegavano con l'interno della chiesa e forse pure con l'arcivescovado, ma anche, tramite la via "coperta", con il Palazzo Reale. Realizzata all'epoca della riedificazione normanna della Cattedrale, la cripta è costituita da due navate, con volte a crociera in calcarenite, sostenute da quattordici colonne. Ospita le spoglie del suo fondatore, l'arcivescovo Gualtiero Offamilio, ma non solo.



In the sacristy of the canons or new sacristy, down the aisle, next to the chapel of Santa Rosalia, there is the famous treasure of the Cathedral. Among the most valuable pieces, full of stones, the Crown of Constance of Aragon, first wife of Federico II, who died in 1222 in Catania, after thirteen years of reign. The same compartment leads to the crypt. At one time, two tunnels connected it with the interior of the Church, maybe even with the Archbishopric, and also, through the "covered" way, with the Palazzo Reale. Made at the time of the Norman reconstruction of the Cathedral, the Tomb consists of two naves with cross vaults in limestone, supported by fourteen columns. It houses the remains of its founder, the Archbishop Gualtiero Offamilio, as well as 23 graves, some of the early Hellenistic, Roman, and Byzantine age.

TEA
BISTRO

RESTAURANT
CAFE'
BOOKSHOP

BISTRO' DEL TEATRO MASSIMO

+39 348 701 8331
Bistrò del Teatro Massimo
bistrodelteatromassimo
caffe@teatromassimo.it

Piazza Verdi, 90138 Palermo

106 VIA NUNZIO NASI, 18

VENERDÌ
SABATO
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DALL'ALTO

TORRE DI SAN NICOLÒ DI BARI

Tra i rintocchi di campane colpo d'occhio sulla città

Una vista mozzafiato sul centro storico dall'alta torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria, slanciata costruzione quadrangolare con i conci ben squadrati. Si tratta della trecentesca torre civica, fatta edificare dalla Universitas palermitana, l'allora municipalità, per difendere le mura del Cassaro. Venuta meno la funzione di controllo e protezione, si volle ingentilire il suo austero aspetto, inserendo eleganti bifore. Nel XVI secolo fu aggiunto anche un orologio che, assieme a quelli di Sant'Antonino Abate e di Santa Lucia al Borgo, batteva la "castiddana" per annunciare agli artigiani che era arrivata l'ora di chiudere bottega e avvertiva la popolazione, affinché nessuno girovagasse nelle strade senza il preventivo permesso delle autorità.



At the quarter of Albergheria, it is possible to enjoy a breathtaking view across the historic centre, from the high tower of San Nicolò of Bari, a slender quadrangular building with well-squared ashlars. It is the fourteenth-century civic tower, built by the University of Palermo, once the District Council, to defend the walls of the Cassaro. After becoming useless its function of control and protection, some elegant mullioned windows were added to beautify its austere appearance. In the 16th century, it was also added a clock that, as well as those of Sant'Antonino Abate and Santa Lucia al Borgo, ringed the "castiddana". It served to announce the artisans that it was the time to close the shops and warn people, lest any man wandered in the streets without the prior permission of the authorities.

107

VIALE STRASBURGO, 393

SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

VILLA ADRIANA

Gli stucchi rococò sotto i quali si accamparono i soldati

La Villa Statella Spaccaforno, poi Bordonaro, nota come Villa Adriana, fu costruita fuori città, in fondo a quello che oggi è viale Strasburgo, nel 1750, dal marchese Giacomo Mariano Bajada. In seguito fu ceduta al marchese di Spaccaforno, principe del Cassaro e, infine, ai Chiaramonte Bordonaro. Il nome Adriana deriva da quello della moglie di Alessandro Chiaramonte Bordonaro. Nell'ultimo scorcio del XVIII secolo la villa fu rinnovata, rifacendo i prospetti in stile Luigi XVI e abbellendo gli interni con eleganti stucchi rococò dai riferimenti classici. Durante la Seconda Guerra mondiale l'esercito si appropriò di terreni e dipendenze alle spalle della Villa, che fu pure occupata dalle truppe. Dagli anni '50 l'edificio è diventato residenza delle Suore Francescane dell'Eucaristia.



Villa Statella Spaccaforno, then Villa Bordonaro, known as Villa Adriana, was built in 1750 by Marquis Giacomo Mariano Bajada, outside the town, at the end of what is now Viale Strasburgo. It was later sold to the Marquis of Spaccaforno, Prince of Cassaro and, finally, to the Chiaramonte Bordonaro family. The name Adriana comes from that of the wife of Alessandro Chiaramonte Bordonaro. In the last part of the 18th century, the Villa was renovated by remodelling the prospects in Louis XVI style and beautifying the interior with elegant Rococo plasterworks with the reminiscence of classical elements. During the World War II, the army appropriated the land and outbuildings behind the Villa, which was also occupied by troops. Since the '50s, the Villa has become the residence of the Franciscan Sisters of the Eucharist.

108

VIA SIMONE GULÌ, 43

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI PALERMO DAL BASSO

VILLA LANTERNA GRAVINA E GROTTA DELL'ACQUASANTA

Gli affreschi della Casina le acque "miracolose" e la chiesetta

Affascinati dal golfo di Palermo e dal villaggio di pescatori che sorgeva attorno alla chiesetta nella grotta sul mare, alcune famiglie aristocratiche realizzarono splendide residenze lungo il litorale dell'Acquasanta. Nel 1774 il monastero di San Martino delle Scale cedette la chiesetta - diventata meta di pellegrinaggio per la presenza di acque ritenute miracolose - insieme con i terreni circostanti, al barone Mariano Lanterna, che aggiunse una graziosa Casina di villeggiatura. Nel 1871 i fratelli sacerdoti Pandolfo, acquistate dagli eredi la chiesa, la sorgente d'acqua e l'area, attivarono uno stabilimento di bagni minerali. Affreschi d'età tardo-settecentesca impreziosiscono il salone e la cappella della villa, il cui altare è rivolto verso il mare. Inglobata nella zona è l'antica grotta.



Fascinated by the Gulf of Palermo and the fishing village around the little church within the cave overlooking the sea, some noble families built beautiful mansions along the coast of Acquasanta. In 1774, the monastery of San Martino delle Scale sold the little Church – which had become a place of pilgrimage – and the surrounding land to Baron Mariano Lanterna, who added a lovely Casina as a holiday resort. In 1871, the brothers and priests Pandolfo, after purchasing the Church, the source of the presumed "miraculous" water and the surrounding area from the heirs, opened a factory of mineral baths. Some late-18th-century frescos adorn the main hall and the chapel of the Villa, whose altar faces the sea. The Villa has incorporated the ancient cave, a holy place, which in 1022 treasured a famous fresco of the Madonna.

farmaciabonsignore.it



Dica 365.

Farmacia Bonsignore è aperta tutto l'anno, 365 giorni, 24 ore su 24.

OMEOPATIA • FITOTERAPIA
• ERBORISTERIA • VETERINARIA
• DERMOCOSMESI • LABORATORIO
PREPARAZIONI GALENICO MAGISTRALI
• CONSEGNA FARMA TAXI

FARMACIA Bonsignore
Dott. Roberto Tobia

PALERMO | Viale Regione Siciliana, 2322
tel. +39 091. 40 23 53 - +39 091. 40 02 19
fax +39 091. 55 29 29
info@farmaciabonsignore.it

109 VIA DANTE, 167

DOMENICA (escluso il 21 ottobre)
ore **10-17.20**

40 min parzialmente

VILLE E PALAZZI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900 ■ GIARDINI

VILLA MALFITANO WHITAKER

Romantiche atmosfere ottocentesche e la lapide del cagnolino

Uno splendido giardino e una dimora affascinante in stile neo-rinascimentale. È Villa Malfitano Whitaker, realizzata tra il 1885 e il 1889 dall'architetto Ignazio Greco, su commissione di Giuseppe Whitaker, imprenditore inglese stabilitosi a Palermo. I saloni sfoggiano mobili di pregio e una vasta collezione di oggetti d'arte raccolti dal proprietario, durante i suoi numerosi viaggi: quadri, coralli, avori, porcellane e arazzi fiamminghi. Da ammirare i dipinti di Lo Jacono e gli affreschi di De Maria Bergler nella "Sala d'estate". Nel giardino, in parte all'inglese e in parte all'italiana, da oltre un secolo fioriscono rigogliose piante rare provenienti da Tunisia, Sumatra, Australia, America meridionale. Fra le curiosità da scoprire, la lapide dedicata al giardiniere e quella all'amato cane dei Whitaker, Tuffy-Too.



A beautiful garden and a charming neo-Renaissance-style mansion. Villa Malfitano, built between 1885 and 1889 by the architect Ignazio Greco, was commissioned by Giuseppe Whitaker, an English entrepreneur who had settled in Palermo. The halls are decorated with fine furniture and an extensive collection of art objects gathered by the owner, during his many travels: diamonds, corals, ivory, porcelain and Flemish tapestries. Not to be missed are the paintings by the Sicilian painter Lo Jacono and the frescoes by De Maria Bergler in the "Sala d'Estate". In the garden, partly in English and partly in Italianate style, rare plants have flourished for more than a century coming from Tunisia, Sumatra, Australia, and South America. Among the curiosities to discover are the plaques dedicated to their gardener and Whitaker's beloved dog, Tuffy-Too.

roberta pacera
accessori e abbigliamento



DAL 5 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE
20% DI SCONTO!

Via E. Notarbartolo, 25/f Palermo
Tel 091 303214

110 VIA EMANUELE NOTARBARTOLO, 28

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

VILLA POTTINO

Il prezioso Liberty sopravvissuto al sacco di Palermo

È l'ultimo scampolo di Liberty in via Notarbartolo, salvatosi dal "sacco" di Palermo degli anni Sessanta. Villa Baucina-Pottino fu edificata nel 1915, su disegno dell'architetto Armò, come abitazione dei principi di Baucina, poi acquistata dal marchese Pottino di Irosa. Ha un'elegante facciata neorinascimentale e si sviluppa su quattro piani che svettano sul parco dominato da rari esemplari di ficus. All'interno, magnifici affreschi e soffitti intarsiati a cassettoni. Fino a pochi anni fa, la residenza era ancora abitata da Maria Giaconia, prima di otto figli, segretaria dell'Eiar, che aveva sposato nel 1953 il marchese Gaetano Pottino.

SABATO 3 NOVEMBRE, ORE 19
Visita guidata d'autore con **degustazione di vini**
contributo 7 euro **Su prenotazione** www.leviedeitesori.it

PLANETA



It is the last remnant of Art Nouveau on Via Notarbartolo, survived the pernicious "Sack of Palermo" in the 1960s. Villa Baucina-Pottino was built in 1915, by the architect Armò, as the residence of the Princes of Baucina, later purchased by the Marquis Parks of Irosa. The Villa has an elegant neo-Renaissance façade and is spread over four floors that soar over the park dominated by rare species of ficus. Inside, carved coffered ceilings and frescoes. Until a few years ago, the residence was still inhabited by Maria Giaconia, the first of eight children, Secretary of the Italian Radio EIAR, who had married in ' 53 the Marquis Gaetano Pottino, an engineer test-pilot of planes.

Guided tour and Planeta wine tasting on Friday 3 November at 19.00
Bookings on **www.leviedeitesori.com** Fee: **7 euros**

111

VIALE DELLA LIBERTÀ, 52

VENERDÌ, SABATO e **DOMENICA** ore **9.30-19.30**
VENERDÌ 2 novembre, SABATO 3 novembre
DOMENICA 4 novembre
ore **9.30-14.30**

40 min

MUSEI E ARCHIVI ■ VILLE E PALAZZI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

VILLA ZITO

Nella cornice neoclassica una collezione dal Seicento a oggi

Prende il nome da uno degli ultimi proprietari della dimora, il commerciante di agrumi Francesco Zito Scalici, che acquistò l'edificio nel 1909, ma le sue origini sono settecentesche. Nelle eleganti sale in stile neoclassico, distribuite su tre piani, si dipana un articolato percorso museografico. Vi si possono ammirare le collezioni pittoriche e grafiche della Fondazione Sicilia, frutto, maturato nel tempo, del recupero dei beni artistici appartenenti all'ex Banco di Sicilia, del patrimonio dell'ex Cassa di Risparmio "Vittorio Emanuele" e di successive donazioni private. Visitare la mostra permanente è come viaggiare attraverso i secoli e passare in rassegna tanti stili artistici, dal Seicento ai giorni nostri con nomi che parlano da soli: Preti, Lojacono, Leto, Catti, De Maria Bergler, Sironi, De Pisis.



Named after one of the last owners of the dwelling, the trader of citrus Francesco Zito Scalici, who bought the building in 1909, but its origins date back to the 18th century. A museum path unravels through the elegant neoclassical rooms, which spread over three floors. Here, you can admire the painting and graphic collections of the "Fondazione Sicilia", a result gained over time by the recovery of the artistic heritage belonging to the former Banco di Sicilia, the heritage of the former Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele, as well as private donations. Visiting the permanent exhibition is like traveling through the centuries and many artistic styles, from the seventeenth century to the present day with names that speak for themselves such as Preti, Lojacono, Leto, Catti, De Maria Bergler, Sironi, and De Pisis.

112

VIALE REGINA MARGHERITA, 38

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

30 min

VILLE E PALAZZI ■ LA BELLE EPOQUE E IL '900

VILLINO FLORIO E GIARDINO

Il tripudio del Liberty con intagli, torrette e fiori

La quintessenza del Liberty firmato da Ernesto Basile, uno dei modelli straordinari di Art Nouveau a livello europeo. Commissionato dalla famiglia Florio, il Villino all'Olivuzza, come viene chiamato, fu costruito tra il 1899 e il 1900. Esempio concreto di ciò che il celebre architetto intendeva per "progettazione integrale": sintesi di elementi medievali, moderne linee curve, raffinati intagli floreali, superfici barocche, capriate nordiche, torrette che rimandano ai castelli francesi, colonnine romaniche e bugnati rinascimentali, miscelati in un capolavoro di originalità. Basile disegnò pure gli interni e il mobilio realizzato dai Ducrot nel 1902. Dopo la guerra, il Villino fu abbandonato e poi l'incendio del 1962 ne distrusse saloni e camere. Restaurato, ha riacquistato la sua bellezza.



The epitome of Art Nouveau designed by Ernesto Basile, one of the outstanding models of Art Nouveau in Europe. Commissioned by the Florio family, the Villino all'Olivuzza, as it is called, was built between 1899 and 1900. A concrete example of what the architect intended for "integrated design": synthesis of medieval elements, modern curved lines, refined Baroque floral carvings, Baroque surfaces, Nordic roof trusses, towers which are reminiscent of French castles, Romanesque pillars and Renaissance ashlaring, blended into a masterpiece of originality. Basile also designed the interiors and furniture made by Ducrot in 1902. After the war, the Villino was abandoned and then a fire in 1962 destroyed halls and rooms. Restored, has regained its beauty, as well as the splendid surrounding garden. Today, it belongs to the Sicilian Region.



1 VIA GIOVANNI MELI, 39

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **18-22**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

ATELIER CASA SPAZIO

Memoria Collettiva

A cura di **Lorenzo Calamia** e **Serena Ribaudo**

L'Atelier Casa Spazio ospita Casa Sponge, associazione culturale che nasce nel 2008 in un casale sulle colline marchigiane. Luogo di accoglienza per artisti, collettore di idee, Casa Sponge è impegnata in un gemellaggio d'arte a Palermo, condividendo con Casa Spazio l'idea di atelier aperto, nel quale dare spazio alla creatività. Per questa edizione di Itinerario Contemporaneo propone l'esposizione *Memoria collettiva*, con i lavori di Adalberto Abbate, Elena Bellantoni, Angelo Bellobono, Filippo Berta, Cristiano Berti, Bianco-Valente, Alessandro Brighetti, Giulio Cassanelli, Mario Consiglio, Giovanni Gaggia, Alessandro Giampaoli, Christian Leperino, Tiziana Pers, Filippo Riniolo, Marco Russotto, Pietro Saporito, Giuseppe Stampone, Cristina Treppo, Zoo per Stefania Galegati Shines.



Atelier Casa Spazio houses Casa Sponge, a cultural association that was created in a farmhouse in the Marche hills in 2008. A welcoming place for artists, a centre of ideas, Casa Sponge is artistically twinned with Casa Spazio to promote the idea of an open atelier in Palermo where creativity is the protagonist. For this edition of Itinerario Contemporaneo it offers the exhibition Memoria collettiva (Collective Memory) with the works by Adalberto Abbate, Elena Bellantoni, Angelo Bellobono, Filippo Berta, Cristiano Berti, Bianco-Valente, Alessandro Brighetti, Giulio Cassanelli, Mario Consiglio, Giovanni Gaggia, Alessandro Giampaoli, Christian Leperino, Tiziana Pers, Filippo Riniolo, Marco Russotto, Pietro Saporito, Giuseppe Stampone, Cristina Treppo, Zoo for Stefania Galegati Shines.



2 VIA BANDIERA, 24

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **18-22**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

PALAZZO ONETO DI SPERLINGA

A cura di **Marcello Carriero**
in collaborazione con l'**Accademia di Belle Arti di Palermo**
Con il sostegno di **Roberto Bilotti** e **Cesira Palmeri**

Si trova nel cuore del centro storico. L'antico edificio, con restauri in corso, già da solo merita una visita. Il Palazzo venne costruito nella prima metà del Settecento e ospitò nelle sue sale un circolo di nobili molto esclusivo, denominato "Conversazione del Fiore", che aveva il compito di organizzare spettacoli e balli in costume. Nella volta del salone principale, si segnala l'opera di Gaspare Serenario, "L'apoteosi del principe Oneto". Tra sotterranei e sale, divise su tre piani, Palazzo Oneto – acquistato da Roberto Bilotti e Cesira Palmeri che lo offrono generosamente come luogo espositivo – è un'architettura articolata e ricca di stanze. In mostra: personali, collettive e opere degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, per un progetto curato da Marcello Carriero.



Palazzo Oneto di Sperlinga is located in the heart of the old town. The ancient building - where some restorations are being carried out – is worth a visit on its own. It was built in the first half of the eighteenth century and has housed in its halls a very exclusive circle of nobles, called "Conversazione del Fiore" that had the task of organizing costume shows and balls; the work by Gaspare Serenario, "L'apoteosi del principe Oneto" in the vault of the main hall is remarkable. Both the underground part and the halls on the three floors of Palazzo Oneto – bought by Roberto Bilotti and Cesira Palmeri who generously offer it as an exhibition site – show a structured architecture, rich of rooms. Some personal and collective exhibitions will be hosted here, and a special space will be given to the works of the students of the Academy of Fine Arts of Palermo, for a project run by Marcello Carriero.



3 VIA SANT'ORSOLA, 13 (TRAVERSA DI VIA MAQUEDA)

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **18-22**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

ORATORIO DI SANTA MARIA LA SAVONA

Domus Personale di **Simone Mannino**

Un oratorio mai visto, sconosciuto anche ai palermitani, che apre le sue porte – a cantiere attivo – per quest'occasione. L'edificio deve la sua realizzazione alla popolosa comunità ligure a Palermo, origine "dell'importazione" del culto della Madonna della Misericordia, con l'aggiunta dell'appellativo "la Savona". Nel 1597 venne fondata la congregazione delle Anime del purgatorio di Santa Maria della Misericordia di Savona. Nel 1602 alcuni congregati si riunirono nella "Compagnia di Santa Maria La Misericordia la Savona" e costruirono la loro sede nella contrada della chiesa della Vittoria. All'interno dei locali, divisi su due piani, uno dei quali con degli affreschi Liberty, è visitabile la mostra "Domus", con le opere di Simone Mannino, pittore, scultore, scenografo e regista.



An oratory that has never been seen before, unknown to Palermitans too, opens its doors - while it's being restored – on this occasion: Santa Maria la Misericordia la Savona. The building owes its construction to the large Ligurian community of Palermo, who imported the devotion to Madonna della Misericordia, with in addition the title "la Savona". In 1597 a congregation dedicated to the souls in Purgatory of Santa Maria della Misericordia di Savona, was founded in the parish, and in 1602 some members of the congregations joined to found the "Compagnia (the Company of) Santa Maria La Misericordia la Savona" building their headquarters in the district of Chiesa della Vittoria. The exhibition "Domus", with the works by Simone Mannino, painter, sculptor, set designer and director is on show inside the premises.



4 VIA GIACALONE, 33

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **18-22**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

MINIMUM STUDIO

From static oblivion di **Ion Grigorescu**

Minimum Studio è un luogo che promuove la fotografia contemporanea e l'editoria indipendente, ospitando workshop e progetti espositivi, un luogo che vive di ricerche, collaborazioni e committenze. Nasce per volontà e desiderio di un gruppo di fotografi, ospitato al pianterreno di un ex-magazzino nel centro storico, da qualche tempo chiamato a nuova vita: è uno spazio in cui abitano immagini, macchine, stampe, idee, libri e progetti. Nella prima settimana di ottobre sarà visibile l'installazione di Avarie, un editore indipendente che presenta a Palermo il lavoro realizzato con l'artista rumeno Ion Grigorescu, con cui ha pubblicato il libro *From static Oblivion*. A partire dal 18 ottobre, invece, spazio a *I never promise you a rose garden*, a cura di a r c h i p e l a g o, un'installazione di libri di artista.



Minimum Studio is a place that promotes contemporary photography and independent publishing, hosting workshops and exhibition projects; a place that lives on research, teamwork and commissions. The studio was created by will and desire of a group of photographers and is housed on the groundfloor of a former warehouse in Palermo old town which used to be a clothing shop that for some time has been given a new life: it's a space where images, machinery, prints, ideas, books and projects live. The installation of Avarie, an independent publisher who presents the work he produced with the Romanian artist Ion Grigorescu and with whom he had published the book From static Oblivion, will be visible at the Studio in Palermo in the first week of October. From 18 October on space will be given to I never promise you a rose garden, an installation of artist's books, by a r c h i p e l a g o.



5 PIAZZA CROCE DEI VESPRI, 8

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-13** e **16-19**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

DITTA SALVATORE PARLATO PALAZZO CAMPOFRANCO

Mostra personale di **Isabella Ducrot**

Da cinque generazioni la famiglia Parlato si occupa di tessuti: all'inizio nella sede al pianterreno di Palazzo Bonet e dai primi del '900 nel piano nobile di Palazzo Campofranco, poi acquistato da Salvatore Parlato. Oggi l'azienda vede alla guida Arturo Parlato, con il fratello Andrea. Un negozio che sembra un museo, così come i magazzini dalle volte affrescate, dove l'artista Isabella Ducrot ha deciso di esporre le sue opere, che da sempre pongono al centro della propria ricerca la trama, l'ordito, il colore. Appassionata viaggiatrice, Isabella Ducrot è affascinata dall'Oriente e ha sviluppato un particolare interesse per i prodotti tessili. Alla Biennale di Venezia del 1993 ha presentato un grande arazzo. Ha lavorato anche per il teatro e scritto libri sulla storia del tessuto.



For five generations the Parlato family has been dealing with fabrics, first in the offices on the groundfloor of Palazzo Bonet, and since the early twentieth century on the main floor of Palazzo Campofranco, that was later bought by Salvatore Parlato, and today with the leadership of Arturo Parlato and his brother Andrea. A shop that looks like a museum, just like the stores with the frescoed vaults, where the artist Isabella Ducrot has decided to exhibit her works that have always focused on weft, warp and colour. Great traveller Isabella Ducrot is fascinated by the East and has developed a special interest for textile products. At the Biennale di Venezia of 1993, she presented a large tapestry. Isabella Ducrot has worked also for the theatre and has written some books on the history of fabrics.

SoleViaggi
Vacanze di proprietà



SETTIMANE DI GIUGNO E SETTEMBRE
A PARTIRE DA 190 € X 24 MESI
SETTIMANA DI LUGLIO
A PARTIRE DA 275 € X 36 MESI
reddito garantito 5%
SETTIMANE DI AGOSTO
A PARTIRE DA 311 € X 48 MESI
reddito garantito 5%
APPARTAMENTI DA 4 A 7 POSTI LETTO
Associati al Circuito Vacanze Soleviaggi in Italia e all'Estero

POSSIEDI UNA MULTIPROPRIETÀ E NON SEI SODDISFATTO?
VALUTIAMO INSIEME: L'ACQUISTO - LA VENDITA - LA PERMUTA

SoleViaggi
Vacanze di proprietà
Via Dell'Orsa Minore, 126 - Palermo
tel 091.6479172 - cell. 338.8392410
www.soleviaggi.com - soleviaggisrl@gmail.com

6 VIA MARIANO STABILE, 92

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **18-21**

ITINERARIO CONTEMPORANEO

LEMOSCHE

Mostra personale di **Gaetano Costa**

LeMosche è un'associazione culturale che ha sede in un appartamento-atelier, fondata a Palermo nel 2013 da un gruppo di artisti (Gaetano Costa, Giuliana Di Gregorio, Philippe Berson, Giuseppe Lomeo, Massimo Navarra, Nino Russo) che utilizzano linguaggi distinti: pittura, musica, scultura, performance, privilegiando opere ibride e percorsi tangenti e condivisi, soprattutto dedicati al tema del corpo. Per Vie dei Tesori verranno allestite una mostra e una performance: l'esposizione personale di Gaetano Costa, pittore e scultore che ha posto al centro della sua ricerca il corpo umano come limite, soglia e caducità da superare, e lo spettacolo "Il Kraken" all'interno del quale convivono videoarte, musica dal vivo e una struttura imparentata con i più classici codici della narrazione.



LeMosche is a cultural association based in an apartment and atelier, founded in Palermo in 2013 by a group of artists (Gaetano Costa, Giuliana Di Gregorio, Philippe Berson, Giuseppe Lomeo, Massimo Navarra, Nino Russo) who use different languages: painting, music, sculpture, performance, focusing on the creation of works with a hybrid language and tangent and shared paths, especially devoted to the theme of the body. For Vie dei Tesori an exhibition and a performance will be organized: the personal exhibition of Gaetano Costa, painter and sculptor, who has focused his research on human body as the limit, threshold and transience to overcome, and "Il Kraken", the show characterized by a multifaceted language, where video art, live music and a structure related to the most classic codes of narration live together.

EXTRA PIAZZA PIETRO MICCA **SU PRENOTAZIONE**

VENERDÌ, SABATO, DOMENICA www.leviedeitesori.it
ore **10,** ore **11,** ore **12**
presentarsi almeno 15 minuti prima
con fotocopia documento d'identità)

30 min

PALERMO DALL'ALTO

AEROPORTO DI BOCCADIFALCO BATTESIMO DEL VOLO

In volo sul Piper come il pioniere Ravetto

Palermo dall'alto, come il primo pilota che la sorvolò. Per Le Vie dei Tesori la città potrà essere ammirata a bordo di Piper quadriposto in partenza dall'Aero Club Palermo di Boccadifalco. Venti minuti tra decollo, volo e atterraggio, con un massimo di tre passeggeri per ogni velivolo. Un'esperienza che consentirà di ripetere quella del primo volo sulla città, l'impresa pionieristica compiuta da Clemente Ravetto. Così come quest'ultimo il primo maggio 1910 accendeva il motore del suo velivolo Voisin e si alzava verso il cielo, realizzando il primo volo del Sud Italia, analogamente i passeggeri avranno la possibilità di vivere la stessa emozione. Al termine dell'esperienza sarà consegnato ai passeggeri il "battesimo del volo", un piccolo souvenir dell'esperienza vissuta.

Il volo non si svolgerà in condizioni meteo sfavorevoli



Palermo from the air, like the first pilot that flew over the city. On the occasion of Le Vie Dei Tesori, the visitor will have the chance to admire the city on board a four-seat Piper aircraft from the Aero Club Palermo of Boccadifalco. A twenty-minute flight – from take-off to landing – with highly experienced professional pilots, for a maximum of three passengers for each aircraft. It will be the replica of the first flight over the town, the pioneering feat performed by Clemente Ravetto. In May 1910, he started up the engine of his aircraft Voisin and went up into the sky, performing the very first flight ever made in Southern Italy. In the same way, passengers will have the opportunity to experience similar emotions. At the end of the flight, they will be awarded the "First flight", a little souvenir of their adventure.

1 PIAZZA PIETRO MICCA **SU PRENOTAZIONE**

VENERDÌ www.leviedeitesori.it
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

45 min

PALERMO DALL'ALTO

AEROPORTO DI BOCCADIFALCO SECONDO PERCORSO

La torre di controllo, i due bunker e il giardino dell'antica villa

Un viaggio nel cuore dell'aeroporto di Boccadifalco, con un bus navetta che consente di visitare le parti più lontane dall'ingresso principale. Ed è un itinerario pieno di scoperte quello che porta, attraverso distese verdi, alla torre di controllo dove si osserva dall'alto la pista asfaltata lunga 1224 metri e dove è allestita una preziosa mostra documentaria. Qui si racconta la storia dell'aeroporto e dell'aviazione civile e militare in Sicilia. Un aeroporto molto attivo come base aerea militare durante la Seconda Guerra mondiale, e ne sono testimonianza i due bunker che possono essere visitati, uno dei quali – utilizzato anche come deposito munizioni – reca su una parete la scritta di un soldato americano. Infine, visita allo straordinario parco di Villa Natoli, con i suoi splendidi alberi.



A journey into the heart of Boccadifalco airport, with a shuttle bus that allows you to visit the areas furthest from the main entrance. The tour across the green fields towards the control tower is full of discoveries. On top of it, you will observe the paved runway, which stretches for 1.224 metres. The tower also hosts a valuable documentary exhibition telling the history of the airport, as well as that of the Civil and Military aviation in Sicily. During the Second World War, the airport was bustling as a military airbase, and the two bunkers, which can be visited, are the testimonies. On the wall of one of them, which was also used as a munitions depot, some phrases of an American soldier are still visible. Finally, do not miss to visit the extraordinary park of Villa Natoli, with its beautiful and sprawling trees.

D'Orleans
Café bistrò
Gelateria D'Orleans
al Panino dello Chef
Rosticceria • Pasticceria
wine bar & cocktail
ARANCINE
La fragranza della panatura
7 GUSTI x 7 GIORNI
€ 1,80
Carne - Burro - Parmigiana - Salmone
Spinaci e scamorza - 4 formaggi
Sarde e finocchietto
PALERMO - PIAZZA DELLA PINTA, 8 / PIAZZA D'ORLEANS
TEL. 091.9893264 (CHIEDI IL DOMICILIO)

2 VIA CAVOUR 131/A

VENERDÌ 19 ore **15-17.30**
SABATO 20 ottobre
DOMENICA 21 ottobre
ore **10-16.30**

LA BELLE EPOQUE E IL '900

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

BANCA D'ITALIA

Marmi, vetrate, colonne nell'imponente edificio Liberty

Il progetto della storica sede della Banca d'Italia, in via Cavour, fu affidato negli anni Venti a Salvatore Caronia Roberti, cresciuto nella scuola di Ernesto Basile. La costruzione dell'edificio iniziò nel 1925 e terminò cinque anni dopo. L'imponente struttura subì gravi danni, durante i bombardamenti della Seconda Guerra mondiale, e un incidente molto singolare. Un ordigno inesploso si incastrò nel solaio e il 22 marzo 1943 un'ancora, pesante alcuni quintali, venne catapultata dal porto, a seguito dell'esplosione della nave portamunizioni "Volta", ormeggiata al molo Piave. Il Palazzo, comunque, fu recuperato e riaperto. La facciata si caratterizza per un possente bugnato, ma anche per colonne e capitelli, decorazioni a testa di leone e cornucopie. L'interno, in stile Liberty, è molto elegante.



The project of the historic seat of the Bank of Italy, in Via Cavour, was commissioned in the 1920s to Salvatore Caronia Roberti, an apprentice of the studio of Ernesto Basile. The construction of the building began in 1925 and was completed five years later. The imposing structure was severely damaged during the bombings of World War II. On 22 March 1943 an anchor, weighing several tons, was catapulted from the port, because of the explosion of an auxiliary ship "Volta" moored at a pier. However, the building was restored and re-opened. The façade is characterised by a solid ashlar masonry, as well as columns and capitals, lion heads and cornucopias as decorations. The elegant Art-Nouveau interiors show valuable marbles and multicoloured stained glass, Ducrot furnishing and numerous works of art.



3 VICOLO SAN MICHELE ARCANGELO

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

PALERMO DAL BASSO

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

CATACOMBA DI SAN MICHELE ARCANGELO

Il sacrestano tombarolo e l'affresco prodigioso

Nel complesso della Biblioteca comunale di Casa Professa si trova un complesso sotterraneo di straordinario interesse, la cui funzione originaria era quella di luogo di sepoltura. Cappelle, nicchie e tombe sono ancora visibili. Lo studioso Morso, che nel 1718 visitò la catacomba, ha tramandato un aneddoto che si racconta fino ai giorni nostri. Nel 1500 un sacrestano avrebbe profanato alcune bare, per depredarle del denaro e degli oggetti preziosi contenuti. Non avendo però trovato niente, escogitò di dipingere un'immagine della Madonna per attirare i fedeli. Questi accorsero e donarono cospicue elemosine, un tesoretto con cui lui scappò. Però successe l'imprevedibile: la Madonna cominciò a lacrimare davvero e il luogo divenne un'importante meta di pellegrinaggio.



In the complex of the communal library of Casa Professa there is an underground complex of extraordinary interest whose original function was a burial place, with chapels, niches and tombs which are still visible. The scholar Morso visited the catacombs in 1718 with the church's sacristan and handed down curious anecdote. He said that in the sixteenth century the sacristan profaned some of the coffins with the purpose of appropriating money and precious objects. However, having not found anything, he imagined painting a picture of Our Lady to attract the faithful. These came and gave abundant alms, with which he escaped. But the unpredictable happened: Our Lady began to tear and the place became an important center of devotion.

4 VIA LIBERTÀ, 6

SABATO
ore **16-18**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

45 min

MUSEI E ARCHIVI ■ VILLE E PALAZZI

COLLEZIONE DI MAIOLICHE ATHENA

Dove rivive l'arte degli antichi speziali

Ci sono l'albarello, il bricco, il rocchetto, la bottiglia, la boccia e tanti altri pezzi che componevano il corredo degli antichi speziali. Un gioiellino di museo della maiolica siciliana, costituito soprattutto da vasi di farmacia in terracotta variopinta del 1600 e 1700, l'eccellenza dei manufatti delle fornaci siciliane, che non soltanto servivano come contenitori di farmaci e aromi, ma rappresentavano anche un simbolo di prestigio. Sarà possibile ammirare pure dipinti, porcellane, sculture, mobili e pezzi di raffinata argenteria. Tutto inizia nel 1950, quando Antonio Tortorici, un giovane appartenente a una nobile famiglia palermitana, comincia a raccogliere mobili e oggetti antichi. Dopo due anni, apre un piccolo negozio in corso Alberto Amedeo. I figli ne continuano l'eredità spostandosi in via Libertà.



There are majolica vases like the albarello, the chevrette, the spool-like jar, the bottle, the bowl and many other pieces that made up the 'trousseau' of the antique apothecaries. A precious Museum of Sicilian majolica, a little gem mainly made up of varicoloured earthenware apothecary vases of 1600 and 1700, which were the excellence of artefacts of Sicilian furnaces. Besides serving as containers of medicines and herbs, they were mainly a symbol of a prestigious and authoritative profession. You can also admire paintings, porcelain, sculptures, furniture and pieces of fine silverware. It all began in 1950, when Antonio, a youth belonging to a noble family of Palermo, began to collect furniture and antiques. After two years, he opened a small shop in Corso Alberto Amedeo. His children perpetuate their legacy on Via Libertà.

5 VIA SANT'ANNA, 21

SABATO
DOMENICA
ore **9.30-13.30** e **15.30-17.30**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

MUSEI E ARCHIVI ■ VILLE E PALAZZI

DEPOSITI DELLA GAM

L'arte contemporanea nell'ex convento di Sant'Anna

L'antico complesso monumentale di Sant'Anna alla Misericordia, nel cuore del centro storico, ospita dal 2006 la Galleria d'arte moderna intitolata al giurista e politico Empedocle Restivo. L'ex convento, museo di se stesso, con splendido chiostro, custodisce opere di grande valore. Ma il percorso espositivo "istituzionale" non comprende il suo intero patrimonio. I depositi sono una miniera. Costituiscono il volto in ombra, con opere sostanzialmente inedite, escluse per motivi di spazio, ma che è possibile scoprire e ammirare. L'itinerario si snoda su due piani che accolgono capolavori di artisti celebri, tra i quali gli scultori Antonio Ugo, Domenico Trentacoste e Benedetto Civiletti, i pittori Francesco Lojacono, Michele Catti e Pippo Rizzo. Prima o dopo il percorso, un'occhiata all'ex chiostro dei frati.



The ancient monumental complex of Sant'Anna alla Misericordia, in the heart of the old town, since 2006 has housed the National Art Gallery, named after the jurist and politician Empedocle Restivo. The ex-convent, a museum itself with a splendid cloister, treasures works of great value, but represents only the tip of the iceberg of Gam's heritage for reasons of space. On the other hand, the deposits are a sort of 'quarries'. An indispensable source that contains the works, essentially never exhibit, which are now fully accessible to be admired. Two floors of masterpieces by famous artists like the sculptors Antonio Ugo, Domenico Trentacoste and Benedetto Civiletti, the painters Francesco Lojacono, Michele Catti and Pippo Rizzo. And besides the exhibition, do not miss to visit the old cloister.



6 VIA ALBERGHERIA, 87

VENERDÌ
SABATO
ore **10-13**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

I LUOGHI DEL LAVORO

FABBRICA CARAMELLE CARRUBA - TERRANOVA

Dove l'artigiano-alchimista inventò le caramelle

Qui lavorano i maestri caramellai da oltre 125 anni. Nel cuore di Ballarò, la fabbrica delle delizie, con una storica tradizione della famiglia Terranova. Il capostipite, Antonio, iniziò timidamente la sua attività nel 1890, con antichi strumenti artigianali. Sembrava quasi un alchimista, ma dimostrò di avere un grande talento e spirito imprenditoriale. Si specializzò nella produzione di caramelle di carruba, frutto di una pianta i cui esemplari più antichi si trovano in Sicilia. Da quel sogno che sembrava impossibile nacque una fabbrica vera e propria, poi divenuta all'avanguardia, con tante linee di produzioni e sbocchi sul mercato internazionale, anche per il circuito farmaceutico. Tra gli estimatori delle famose caramelle, ci fu anche papa Giovanni Paolo II. Un piacere scoprire i segreti della lavorazione.



Here, the master candymakers has been working for over 125 years. In the heart of the Ballarò market, the factory of delights with a historical tradition of Terranova family. The founder, Antonio, began tentatively in 1890, with old artisan's tools. He looked liked somewhat an alchemist, but he proved to have great talent and entrepreneurial spirit. Antonio specialised in the production of carob candy, the fruit of a plant whose oldest specimens are in Sicily. From that dream that seemed impossible stemmed a real factory, which later became the vanguard with many production lines for the home and international market, as well as for the pharmaceutical industry. Among the admirers of the famous candies, there was also Pope Giovanni Paolo II. What a pleasure to discover the secrets of crafting and visit the historic seat can be.



7 VIA CARTARI, 18

DOMENICA
ore **10.45-17.30**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

LA BELLE EPOQUE E IL '900

GRAND HOTEL PIAZZA BORSA

Le vestigia dell'antico convento dentro il nuovo albergo

Tante stratificazioni da scoprire visitando l'attuale albergo a piazza Borsa, o piazza Cassa di Risparmio, come viene pure chiamata. L'edificio, sui resti di un complesso religioso secentesco, fu realizzato tra il 1907 e il 1912, su progetto del celebre architetto Ernesto Basile, il maestro del Liberty. Era destinato a ospitare la Cassa Centrale di Risparmio per le Province siciliane "Vittorio Emanuele III", proveniente dal Palazzo delle Finanze, l'antica Vicaria. Dopo alcuni decenni di attività, l'Istituto di credito chiuse battenti, la prestigiosa sede fu dismessa e chiusa per circa vent'anni. La rinascita quando il Palazzo è stato ceduto a una società alberghiera e ristrutturato. Ma all'interno si possono ancora trovare le tracce del convento secentesco dei padri Mercedari, tra le quali il bellissimo chiostro barocco.



The Grand Hotel in Piazza Borsa, also known as Piazza Cassa di Risparmio, reveals many historical layers to discover. The building, on the site of a seventeenth-century religious complex, was built between 1907 and 1912 and designed by the great master of Art Nouveau, the architect Ernesto Basile. It was intended to host the Cassa Centrale di Risparmio for the Sicilian Provinces, "Vittorio Emanuele III", moving from the Palazzo delle Finanze, the old Vicaria. After several decades of activity, the Istituto di Credito closed, and its prestigious seat was no longer used for about twenty years. The building relived when it was sold to a hotel company, which refurbished it leaving the traces of the seventeenth-century convent of the Ordine dei Mercedari, as well as the beautiful Baroque cloister.

8 PIAZZA SS. QUARANTA MARTIRI
AL CASALOTTO

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

VENERDÌ (escluso il 5 ottobre), SABATO (escluso il 6 ottobre)
DOMENICA (escluso il 7 ottobre) ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DAL BASSO ■ SULLE TRACCE DEGLI EBREI

MIQVEH

Il bagno rituale dell'antico quartiere ebraico

Il quartiere brulicava di commerci e di artigianato. C'era la sinagoga gremita per le celebrazioni del sabato. C'era il macello che trattava le carni secondo le rigorose prescrizioni. E c'erano i bagni rituali, utilizzati dalle donne per il solenne atto di purificazione dopo le gravidanze e il ciclo mestruale. Dell'antico rione degli ebrei, cacciati via dalla Sicilia nel 1492, come da tutto il Regno di Spagna, sono rimaste alcune tracce architettoniche importanti e anche testimonianze nella toponomastica di taluni vicoli del centro storico. Il bagno rituale – il Miqveh - è stato rintracciato qui, nell'atrio di Palazzo Marchesi, a un passo dalla centrale via Maqueda. Per anni, questo luogo era stato indagato e interpretato dagli studiosi come sepoltura, ma successive ricerche hanno convinto gli esperti a identificarlo come Miqveh.



The district was full of businesses and craftsmen. There was the overcrowded synagogue on Saturday celebrations, the slaughterhouse that treated the meat according to the old Jewish rules, as well as the ritual baths, for women during the purification rituals after childbirth and menstrual cycle. There are ancient alleys and some important architectural traces of the old quarter of the Jewish, which were expelled out of Sicily in 1492 and from all over the kingdom of Spain. The ritual bath – the Miqveh – has been retraced there, in the atrium of Palazzo Marchesi, a few steps from the central Via Maqueda. For a long time, this place had been investigated and interpreted by scholars as a burial site. However, subsequent series of research have convinced the experts to identify it as surely a Miqveh.

9 PIAZZA BELLINI, 2

SABATO 20 ottobre
DOMENICA 21 ottobre
ore **10-17.30**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

CHIESE E CONVENTI

MONASTERO DI SANTA CATERINA

Il chiostro, le celle, le cucine dove vivevano le suore di clausura

Fino al 2014 chiesa e monastero erano il regno delle ultime anziane monache dell'ordine domenicano, celebri per gli squisiti dolci di mandorla che poi offrivano attraverso una ruota girevole. Oggi, scomparse le ultime inquiline, il complesso religioso ha aperto i battenti. C'è tanto da vedere, nell'intimità della clausura, dentro il mondo silenzioso delle suore che non parlavano mai, neanche tra loro, tranne in rarissimi momenti della giornata. Per comunicare, le recluse ricorrevano a diversi espedienti, pratici e originali, tutti da scoprire. Il tour comprende le celle delle monache, il refettorio, la grande cucina e altri ambienti comuni. Il chiostro è incantevole. C'è anche la possibilità di gustare i prelibati dolcetti preparati da una cooperativa di giovani che ha raccolto il testimone, ereditando le preziose ricette.



Until 2014, both the church and monastery had been the kingdom of the last elderly nuns of the Dominican order, famous for the delicious homemade almond pastries that they used to offer through a rotating wheel. Today, the religious complex has opened its doors. There is so much to see in the intimacy of the enclosure, in the silent world of the nuns who did not ever speak, not even to each other except for rare moments of the day. However, they used to communicate by resorting to several practical and original expedients to learn. The tour includes the cells of the nuns, the refectory, the large kitchen and other areas like the cloister, which is a lovely place indeed. There is also the possibility to taste the delicious pastries prepared by a cooperative of young people who, having inherited the precious recipes, perpetuate the tradition.



10 VIA GARIBALDI, 41

VENERDÌ
ore **10-12 (solo per le scuole)**
SABATO e **DOMENICA**
ore **10-12** e **15-17**

I LUOGHI DEL LAVORO

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

1 ora

MUSEO DI ANICE TUTONE

Ecco dove nacque l'acqua e zammù

Per scoprire l'origine dell'acqua e zammù bisogna tornare alla Fiera vecchia, oggi piazza Rivoluzione. Tutto è partito da qui, dove nel 1813 l'azienda Tutone, nel laboratorio della propria drogheria, cominciò a produrre anice e impiantò un chiosco per la vendita della nuova bibita, che riscosse subito molto successo soprattutto tra i nobili. All'uscita del teatro Santa Cecilia, tappa d'obbligo la drogheria. L'uso di mescolare l'acqua con l'anice risalirebbe al periodo della dominazione araba, ma la ricetta del distillato "anice unico" è un segreto custodito in cassaforte da sette generazioni della famiglia Tutone. Questa e altre curiosità possono essere soddisfatte visitando il "Museo dinamico Tutone", all'interno di Palazzo Ajutamicristo, frutto di un'idea del giovane Ugo Riccardo, per non disperdere la tradizione.



To discover the origin of the water and "zammù" you have to go back to the old Fieravecchia, today Piazza Rivoluzione. Here, in 1813, the company Tutone, in the laboratory of his grocery store started to produce an aniseed distillate and placed a kiosk for selling the new drink, which was appreciated mainly by the nobles. The traditional use of mixing water and anise would date back to the period of Arab domination, while the recipe of the aniseed distillate is a secret guarded by seven generations of the Tutone family. This and other curiosities can be satisfied by visiting the "Dynamic Museum Tutone", housed by Palazzo Ajutamicristo. It is a brainchild of the young Ugo Riccardo Tutone, interested in maintaining the tradition about the taste and fashion of the first half of the nineteenth century.

SCOPRI UN PICCOLO TESORO
DEDICATO A TE

Uno sconto speciale del 25%,
per chi, come te, ama il *caffè*
e i *tesori* della nostra città



Conserva il tuo biglietto de
"Le Vie dei Tesori" e vieni a trovarci
al nostro shop di via G. Daita, 30

Morettino

shop.caffemorettino.it

Regolamento: presentando alla shop Morettino Coffee Experience di via Gaetano Daita, 30 a Palermo il biglietto de "Le Vie dei Tesori 2018" si riceverà uno sconto del 25%, a fronte di una spesa a minima di 40€. Il valore dello sconto sarà applicato sul listino base delle selezioni di caffè artigianale Morettino e delle macchine e/o altri prodotti accessori, eccetto la linea di cialde e macchine Espresso al Quadrato. Il buono spesa a non è cumulabile con altre attività promozionali in corso. Durata: dal 5 ottobre l 4 novembre 2018

11

VIA ENZO BIAGI, 3/5

SABATO 6 e **13 ottobre**
DOMENICA 7 e **14 ottobre**
ore **10**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

1 ora · 1 ora · 30 min

I LUOGHI DEL LAVORO

MUSEO MORETTINO

La storia d'Italia in una "tazzulella 'e cafè"

Teche che custodiscono macinini e tostacaffè, macchine per espresso e dipinti naif per raccontare la storia di una bevanda che è inscritta nel Dna del siciliano verace. Il Museo del Caffè Morettino è costituito da una vasta collezione privata che raccoglie in un ampio spazio espositivo, nel cuore dell'azienda omonima, a San Lorenzo ai Colli, più di mille strumenti per la lavorazione del caffè provenienti da tutte le parti del mondo e risalenti a epoche diverse. Uno scrigno di famiglia, in cui Angelo, prima, e Arturo, Alberto e Alessandro Morettino poi, hanno infuso tutta la loro passione, scovando e assemblando oggetti di grande valore storico e culturale. Tra i "pezzi" più originali, il macinino turco del Seicento e la caffettiera-locomotiva del Toselli. Il Museo mostra anche l'angolo del barista.



Showcases preserving coffee grinders and coffee roaster machines, espresso machines and naïve paintings to tell the story of a drink that is engrained in the Sicilian culture. The Morettino Coffee Museum consists of a large private collection inside the Morettino company in the San Lorenzo ai Colli quarter. Over a thousand coffee processing tools from all parts of the world and dating back to different ages. A treasure trove of the family, where Angelo and, later, Arturo, Alberto e Alessandro Morettino infused all their passion, gathering objects of great historical and cultural value. Among the most curious pieces: a Turkish 17th-century coffee grinder and the Toselli's locomotive-like coffee-maker. The museum also shows a bartender's corner with espresso machines coming from old Italian cafès.



Palazzo del Poeta

Dimora Contemporanea

Apartments • suites • events

Una struttura che evoca storia ma che al contempo è piena di eco al futuro



Dimora contemporanea

Una sapiente ristrutturazione ha portato alla luce l'origine del palazzo che oggi ospita una dimora contemporanea.
Palazzo del Poeta, un luogo di accoglienza discreta nel cuore della Palermo più antica.

Palermo - Via Seminario Italo Albanese, 20.
www.palazzodelpoeta.com - info@palazzodelpoeta.com

12

VIA BARA ALL'OLIVELLA, 2

VENERDÌ
SABATO (escluso il 6 ottobre)
DOMENICA
ore **9.30-18.30**

MUSEI E ARCHIVI ■ VILLE E PALAZZI

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

45 min

PALAZZO BRANCIFORTE

Da Monte dei pegni a Museo restaurato da Gae Aulenti

Costruito alla fine del 1500, Palazzo Branciforte ha una storia strettamente legata alla vita di Palermo. Nel 1801 divenne sede del "Monte della Pietà per la Pignorazione" e fu destinato ad accogliere la sezione dei beni non preziosi. Denominato "Monte di Santa Rosalia" in onore della patrona della città, l'edificio subì gravi danni nel 1848, a causa di un incendio, e in seguito, durante la Seconda Guerra mondiale, per i bombardamenti aerei. Nonostante tutto, fu recuperato e continuò a ospitare l'attività di credito su pegno sino agli anni Ottanta del secolo scorso. Venne poi acquisito dal Banco di Sicilia e nel 2005 diventò proprietà della Fondazione Banco di Sicilia che, grazie a un magnifico e originale progetto di restauro firmato dalla celebre Gae Aulenti, ne ha fatto un centro culturale polivalente.



Built at the end of 1500, Palazzo Branciforte has a history closely linked to the life of Palermo. In 1801, it became the seat of the "Monte della Pietà per la Pignorazione" (Pawnshop) and was intended to house the non-precious goods section. It was called "Monte di Santa Rosalia" in honour of the Saint, the patron of the city. In 1848, a severe fire, and afterwards during the Second World War, aerial bombardments caused extensive damages to the building. Nevertheless, it was restored and continued to host the pawnshop activities until the beginning of the 1980s. The Banco di Sicilia then acquired it. In 2005, it became a property of the Fondazione Banco di Sicilia, which turned it into a multipurpose cultural centre, thanks to the magnificent and original restoration project signed by Gae Aulenti.

13 VIA XX SETTEMBRE, 62

VENERDÌ
SABATO
DOMENICA
ore **10-17.30**

VILLE E PALAZZI

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

PALAZZO UTVEGGIO

(attenzione, non Castello Utveggio)

Il "genio" di Ernesto Basile per la nuova borghesia

Nel 1903 il celebre architetto Ernesto Basile riceve l'incarico dall'imprenditore Michele Utveggio di progettare un edificio, da suddividere in appartamenti da affittare, nel quartiere che si andava realizzando al posto dell'Esposizione nazionale del 1891-92. Nasce così un palazzo in via XX Settembre, aggiornato stilisticamente al gusto d'Oltralpe, con una facciata ricca di elementi decorativi tipici di quella nuova arte. E Palermo diventa una delle capitali del Liberty italiano. Palazzo Utveggio rappresenta uno dei primi esempi di edilizia residenziale condominiale di qualità, concepito per l'attiva borghesia del tempo. Dopo oltre un secolo, grazie alla cooperativa Paideia, l'edificio rinasce come centro d'arte polifunzionale.



In 1903, the entrepreneur Michele Utveggio entrusted the celebrated architect Ernesto Basile, son of the architect Giovan Battista Filippo Basile, to design a palazzo. The building had to be divided into apartments for rent, in the quarter that has been creating to replace the site of the National Exhibition of 1891-92. So, in Via XX Settembre, Ernesto Basile built a palazzo, following the trend of that time, in the French style with a façade rich in decorative elements typical of that new art. Palermo became one of the capitals of the Italian Art Nouveau Style. Palazzo Utveggio represents an early example of quality communal housing, designed for the bourgeoisie of the time. Today, after more than a century, the building is reborn as a multipurpose Art Center thanks to the "Paideia" cooperative.

14 FONDO MICCIULLA, 25
(TRAVERSA DI VIA NAVE)

SABATO 13 e **20 ottobre**
DOMENICA 14 e **21 ottobre**
ore **9-17**

PALERMO DAL BASSO

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

1 ora

QANAT

Gli acquedotti sotterranei della geniale ingegneria araba

Mille anni fa Palermo era tra le metropoli più affollate d'Europa, ma l'acqua non mancava mai grazie ai qanat. I cunicoli sotterranei captavano le sorgenti che abbondavano nella Conca d'Oro e trasportavano l'acqua attraverso gallerie con una pendenza minima: i pozzi, nel centro urbano, potevano pescare a una profondità notevolmente inferiore rispetto a quella in cui si trovava il livello della falda, quindi con più facilità e un minore dispendio di energia. Alcuni qanat scorrevano nelle vicinanze, o al di sotto, delle dimore della nobiltà che, proprio per la presenza di acqua corrente, potevano godere di un abbassamento termico che dava ristoro nelle lunghe giornate estive. Sarà possibile visitare il qanat del cosiddetto Gesuitico Alto, realizzato nel XVI secolo da Gerardo Alliata, cavaliere di Malta.



A thousand years ago, Palermo was one of the most crowded cities in Europe. However, no one could say it was short of water, thanks to the qanats. Underground aqueducts that received sources from areas of the Conca d'Oro and carried water through slightly inclined tunnels: the wells, in the urban center, allowed for fishing in a considerably lower depth than that in which is found at the level of the incline, and therefore easily and with less energy consumption. Some qanat flowed at or below the mansions of the nobility who, due to the presence of running water, could enjoy lower temperatures, which gave relief on long summer days. You can visit the qanat Gesuitico Alto, built in the sixteenth century by Gerardo Alliatas, Knight of Malta.

GENCHI EXTREME
Your total performance.
SPORT EQUIPMENT
DIVING - OUTDOOR AND CLIMBING GEARS
Palermo - Via Cavour, 28 tel. 091583209
www.genchiextreme.com
PETZL seac SALEWA MONTURA mares technisub apeks BEUCHAT GoPro CMP K2 SUUNTO GORE-TEX Columbia

info@genchiextreme.com seguici su

15 VIA UMBERTO MADDALENA, 105 **SU PRENOTAZIONE**

www.leviedeitesori.it

VENERDÌ 5 ottobre
SABATO 13 e **27 ottobre**
DOMENICA 21 ottobre e **4 novembre**
ore **10-17.30**

20 min

PALERMO DAL BASSO

SORGENTI DEL GABRIELE

Il "tempio dell'acqua" sfruttato dagli Arabi

Un piacevole senso di frescura e il gorgoglio dell'acqua accolgono il visitatore che raggiunge le sorgenti naturali ai piedi della "Conigliera", oggi gestite dall'Amap. Un luogo dall'atmosfera suggestiva, un antico tempio dell'acqua, che ancor ora rifornisce l'acquedotto palermitano. Nei preziosi quaderni del marchese di Villabianca, si fa risalire il nome Gabriele alla parola araba "Al Garbal", che significa grotta irrigante, segno che le sorgenti erano conosciute già nel X secolo. Oltre che per usi domestici, l'acqua era impiegata dalla popolazione per alimentare il funzionamento dei mulini. Geologicamente il sito è costituito da quattro sorgenti da contatto, nelle quali l'acqua sgorga tra le rocce per naturale deflusso. L'alimentazione della falda proviene dal massiccio Sagana-Monte Cuccio.



A pleasant sense of freshness and the gurgle of the water welcome the visitor who reaches the natural springs at the foot of the "la conigliera", now managed by the Amap [Municipal Waterworks]. It is an ancient temple of water with an evocative atmosphere, which still today supplies the waterworks of Palermo. According to the precious notebooks of the Marquise of Villabianca, the origins of the name "Gabriele" goes back to the Arabic word "Al Garbal" that means 'water-flowing cave', a testimony that the sources were already known in the 10th century. In addition to domestic uses, water was used to power their mills. Geologically speaking, the site consists of four springs, where the water flows through the rocks for the run-off. The power of the water comes from the Sagana-Monte Cuccio massif.

16 VIA MESSINA MARINE, 40

DOMENICA
ore **10-16**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

30 min

LA BELLE EPOQUE E IL '900

STAND FLORIO

Quando nobili e ricchi borghesi giocavano al tiro al piccione

Sul litorale di Romagnolo, dopo decenni di abbandono e degrado, apre i battenti ancora in restauro lo Stand Florio, costruito dalla famiglia dei celebri imprenditori, su progetto di Ernesto Basile, nel 1905. Fu utilizzato a lungo per gare di tiro al piccione e per sport acquatici da parte della nobiltà e della ricca borghesia palermitana. Durante la Seconda Guerra mondiale, venne adibito a magazzino per le truppe. In seguito, fu acquisito dal vicino Ospedale Buccheri La Ferla. Lo stile, con la cupola rossa e il chiostro moresco, richiama l'architettura araba. Chiamato dai palermitani "Taverna del Tiro", lo Stand Florio diventerà un caffè letterario con cinema all'aperto e ristorante. Il progetto di una società privata prevede, infatti, un'arena con 300 posti, un palco, un'agorà per mostre, fiere e ristorazione.



On the seashore of Romagnolo, after decades of neglect and decay, opened while still under restoration the Stand Florio, reopen for the first time. It was built 1905, by the Florio family and designed by the architect Ernesto Basile. It was used as clay-pigeon shooting contests and sports facilities by the aristocracy and the wealthy bourgeoisie, while during the Second World War, it was used as a warehouse for the troops. Later, the Hospital Buccheri La Ferla acquired it. The style, with the red dome and the Moorish cloister, recalls the Arab architecture. Called "Taverna del Tiro" by the locals, the Stand Florio will become a literary café with an outdoor cinema house and a restaurant. The project of a private company provides a 300-seat arena, a stage, a dining area, and an agorà for temporary exhibitions and fairs.

17 VIA ENRICO ALBANESE, 3

SABATO
ore **16**
DOMENICA
ore **11** e ore **16**

SU PRENOTAZIONE
www.leviedeitesori.it

1 ora 30 min

UCCIARDONE

Dietro le mura del carcere ottocentesco

Nell'immaginario collettivo è il carcere dei boss, il "Grand Hotel Ucciardone" dove i padrini in vestaglia di seta venivano serviti e riveriti. Ma in realtà il carcere più antico di Palermo – prigione borbonica progettata con struttura "panottica", a raggiera, e completata nel 1834 dopo alcune modifiche al progetto originario – ha cambiato volto. Dietro le sue sbarre c'è un mondo fatto di speranza, creatività e arte. Questo penitenziario, che è stato luogo dell'epopea mafiosa, dal caffè avvelenato di Gaspare Pisciotta alle aragoste e champagne con cui i boss brindavano ai delitti eccellenti, oggi è un istituto che brulica di attività imprenditoriali, artistiche, sociali. Ecco quindi un tour straordinario attraverso le vecchie celle, i cortili, gli orti. Il carcere è costituito da otto bracci e suddiviso in nove sezioni.



To most people, it is the prison of mafia bosses, labelled as the "Grand Hotel Ucciardone", where the godfathers, in a silk robe, were waited on hand and foot. However, this Bourbon panopticon-plan fortress – the oldest prison in Palermo – which after some remodellings was completed in 1834, has changed its face. Behind its bars, there is a world of hope, creativity and art. This penitentiary, which was the site of the mafia epic, from the poisoned coffee for Gaspare Pisciotta to the lobsters and champagne with which the bosses toasted hideous killings, is now an institution engaged in artistic, social, and entrepreneurial activities. So, here is an extraordinary tour through the old cells, courtyards, and gardens. The prison consists of eight arms and is divided into nine sections.



UN TESORO
DA SCOPRIRE
A PRANZO E A CENA

SCARICA L'APP
E ORDINA
COMODAMENTE
DA CASA TUA

App Store Google Play

Palermo
Via Principe di Scordia (ang. Via Amari)
SERVIZIO A DOMICILIO
tel. 091 982 0689

18 VIALE REGIONE SICILIANA S-E, 399 **SU PRENOTAZIONE**

www.leviedeitesori.it

VENERDÌ (escluso il 19 ottobre)
SABATO (escluso il 20 ottobre)
DOMENICA (escluso il 21 ottobre)
ore **10-17.30**

GIARDINI

30 min

VILLA TASCA - GIARDINO

L'oasi paradisiaca di verde con i Satiri danzanti in 3D

Villa Tasca sorge in un parco di otto ettari ricco di agrumeti e alberi secolari sulla via che conduce a Monreale. Mentre la Villa è d'impianto cinquecentesco, l'oasi che la protegge è uno dei giardini più emblematici del Romanticismo siciliano. Per Le Vie dei Tesori il giardino sperimenta uno straordinario nuovo progetto di alta tecnologia sperimentale: tra gli alberi, nascosti tra le siepi, almeno 150 cloni in fibra di mais del Satiro Danzante di Mazara del Vallo in oltre 30 gradazioni di colori fluo, realizzati in 3D dalla start up 01 nell'ambito del progetto "Artficial". Si tratta di esatte riproduzioni digitali dell'opera originale in versione pop, create con materiali al cento per cento ecosostenibili e super leggere. Un modo di osservare Villa Tasca come neanche i suoi ospiti più illustri hanno fatto.



Villa Tasca is located in an eight-hectare park, which is rich in citrus orchards and century-old trees, along the road that leads to Monreale. Although the Villa dates back to the 16th century, the oasis surrounding it is one of the most symbolic gardens of the 19th-century Sicilian Romanticism. In the occasion of the "Le Vie Dei Tesori", hundreds of dancing Satyrs will 'invade' the garden. "Artficial" (a technological startup aimed at enhancing the artistic and cultural heritage through new technologies) will provide replicas of the Praxiteles' bronze statue, the Ambassadress of Sicily in the world. They will be a pop version, made up of entirely sustainable and extremely light materials. A new way of experiencing Villa Tasca like nobody before, not even the most illustrious guests.

Carta DEBIT BUSINESS

Gestire le spese aziendali non sarà più un'impresa.

SCONTO 50%
sulla commissione per emissione della carta fino al 31.12.2018 *



Con la **Carta Debit Business** le tue spese aziendali saranno sempre sotto controllo: potrai fare acquisti per la tua attività con **addebito immediato sul conto corrente**, verificando e gestendo le tue spese e quelle dei tuoi collaboratori direttamente da Bancaperta. **E fino al 31 dicembre la commissione per emissione della carta riferita al primo anno è scontata del 50% ***
Chiedi i dettagli della promozione in filiale o al tuo gestore.

www.creval.it

nexi | Creval

*Commissione standard per emissione della carta pari a € 30, in promozione al 50% di sconto per tutte le carte emesse fino al 31.12.2018. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni relative al prodotto pubblicizzato e per quanto non espressamente indicato si rinvia al foglio informativo "Carta Debit Business" e alla documentazione informativa prescritta dalla normativa vigente, disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza".

PLANETA

Planeta e i Tesori

Un viaggio attraverso i vini e gli oli di Planeta, uno dei riconosciuti protagonisti del rinascimento vinicolo siciliano, con una tradizione agricola alle spalle che si tramanda, dal 1500, tra Sambuca e Menfi. Cinque appuntamenti con i vini e l'olio Planeta in altrettanti tesori della città: musei, palazzi storici, ville. Prima una visita guidata speciale del luogo condotta da un esperto o dal padrone di casa, e poi la degustazione guidata da un enologo. In tutto, due ore immersi nella bellezza.
Posti limitati. Su prenotazione su **www.leviedeitesori.it**
Con un contributo di **7 euro**

1. Cupola del SS. Salvatore
Corso Vittorio Emanuele, 395
Venerdì 5 ottobre, ore 19

2. Museo del Risorgimento Società Siciliana di Storia Patria
Piazza San Domenico, 1
Sabato 13 ottobre, ore 19

3. Mulino di Sant'Antonino
Piazza Sant'Antonino, 1
Venerdì 19 ottobre, ore 19

4. Palazzo Asmundo
Via Pietro Novelli, 3
Venerdì 26 ottobre, ore 19

5. Villa Pottino
Via Emanuele Notarbartolo, 28
Sabato 3 novembre, ore 19

APERITIVO CON VISTA A PALAZZO ASMUNDO

Aperitivo tra gli affreschi con vista sulla Cattedrale

Alabarde, armi da fuoco, maioliche del XVIII secolo, ceramiche dell'Ottocento, cartoline e stampe d'epoca, perfino carrozze. Varie collezioni, interessanti testimonianze di un passato di agi e lussi dell'aristocrazia palermitana. C'è questo, e molto di più, nella splendida residenza di Palazzo Asmundo, dal cui balcone sembra di toccare la Cattedrale. Stucchi e affreschi del Settecento accolgono i visitatori.

Via Pietro Novelli, 3
Venerdì 5, 12, 19 ottobre, 2 novembre, ore 19
Sabato 6, 13, 20, 27 ottobre, 3 novembre, ore 19
Costo: 12 euro Su prenotazione su **www.leviedeitesori.it**

CENA DA PRINCIPI A PALAZZO ASMUNDO

Una cena da aristocratici nel palazzo nobiliare

Una cena da principi per sole quaranta persone a Palazzo Asmundo, nel salone da cui sembra di poter toccare la Cattedrale con una mano. Tovaglie di pregio, candelabri, stoviglie di porcellana e un menu ispirato agli antichi pranzi nobiliari, quando nelle cucine delle famiglie aristocratiche governavano i monsù, i cuochi francesi che avevano portato nell'Isola la grande cucina d'Oltralpe. Due menu a scelta, uno di carne e di pesce, dall'antipasto al dessert, accompagnati da vini siciliani, da gustare tra alabarde, armi da fuoco, maioliche del XVIII secolo, ceramiche dell'Ottocento, cartoline e stampe d'epoca, perfino carrozze.

Via Pietro Novelli, 3
Sabato 6, 13, 20, 27 ottobre, 3 novembre, ore 21
Costo: 40 euro Su prenotazione su **www.leviedeitesori.it**

CitySightseeing Palermo
TOUR OFFICIAL OF PALERMO



• Scopri i *TESORI* con i *NOSTRI BUS* per le vie della città

• Usa la mappa dei nostri percorsi

n1 Worldwide OpenTop Sightseeing Tours

locally operated globally connected

CAPOLINEA PIAZZA POLITEAMA
via Emerico Amari n 138
Cell. 3460046435 - Tel. +39 091 589429
www.palermo.city-sightseeing.it

WiFi FREE ON BOARD

1 PIAZZA INDIPENDENZA, 1

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

1 ora

PERCORSO UNESCO

PALAZZO REALE E CAPPELLA PALATINA

Lo sfolgorio di ori e mosaici nella dimora dei re normanni

Il Palazzo Reale di Palermo (secoli XI-XII) é il monumento principe per la manifestazione della ricchezza e del potere politico e culturale del regno normanno, modello dell'architettura palaziale arabo-normanna. Antico Castrum islamico eretto su preesistenze di origine punica, dal 1072 diviene residenza dei sovrani normanni e culla della Corte di Federico II, lo Stupor Mundi. La Cappella Palatina, fondata nel 1130, rappresenta il non plus ultra del sincretismo culturale e artistico, con i mosaici bizantini, il pavimento in opus sectile di matrice bizantina e romanica e il soffitto ligneo a muqarnas con pitture islamiche, un esemplare unico della storia dell'arte universale. Sarà possibile visitare anche i giardini di Palazzo Reale.



The Royal Palace of Palermo (11th - 12th century) demonstrates the wealth and the political and cultural power of the Norman kingdom, model of the Arab-Norman palace architecture. An ancient Islamic Castrum built on a pre-existing Punic building, has become since 1072 the residence of the Norman sovereigns. The Palatine Chapel was founded in 1130. It represents the non plus ultra of the cultural and artistic syncretism with the Byzantine mosaics, the floor in opus sectile of Byzantine and Romanesque matrix, finally the wooden ceiling with muqarnas with Islamic paintings that represent a unique example of the history of the universal art. Furthermore, it will be also possible to visit the Royal Palace's gardens.

2 VIA DEI BENEDETTINI, 20

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min parzialmente

PERCORSO UNESCO

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEGLI EREMITI

Il chiostro del monastero e la Sala araba della vecchia moschea

San Giovanni degli Eremiti (prima metà del secolo XII) comprende la chiesa con il chiostro - facenti parte del monastero fondato da Ruggero II intorno al 1132 - e la "sala Araba" a pianta rettangolare, brano di una moschea del X secolo. La chiesa presenta una stereometria che alterna blocchi compatti e un articolato sistema di coperture a cupola. L'interno mostra la nuda pietra ed è caratterizzato dalla presenza dei raccordi angolari a nicchie con ghiere multiple degradanti che conferiscono un carattere unico ed emblematico al monumento. Il chiostro, a pianta rettangolare, di epoca tardo-normanna, è connotato dalla successione di colonnine binate con capitelli a foglie d'acanto sormontati da archi a sesto acuto.



San Giovanni degli Eremiti (first half of the XII century) includes the church with the cloister - being parts of the monastery founded by Roger II around 1132 - and the "Arab room" with rectangular structure, part of a mosque of the X century. The church presents a stereometry that alternates compact blocks and an articulated system of dome coverages. The interior shows the naked stone and is characterized by the presence of the angular links with niches with degrading multiple arched lintels that confer a unique and symbolic nature to the monument. The cloister of the late-Norman Age is characterized by the succession of coupled mullions with capitals with acanthus leaves overlapped by pointed arches.

3 PIAZZA BELLINI, 3

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min

PERCORSO UNESCO

CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AMMIRAGLIO **LA MARTORANA**

CONCATTEDRALE DELL'EPARCHIA DI PIANA DEGLI ALBANESI

Tra i monumenti dello strato arabo-normanno, Santa Maria dell'Ammiraglio (1140 circa) rappresenta il livello più bizantino, con elementi di chiara derivazione islamica. Fra le più affascinanti chiese bizantine del Medioevo, è testimonianza della cultura religiosa e artistica orientale presente ancora oggi in Italia, ulteriormente apportata dagli esuli albanesi rifugiatisi in Sicilia sotto l'incalzare delle persecuzioni turche nei Balcani. La pregevole pavimentazione marmorea rispecchia fedelmente modelli bizantini. L'interno della chiesa antica è decorato con eccellenti mosaici eseguiti tra il 1143 e il 1148: uno dei migliori esempi di mosaico bizantino del periodo comneno. La porta lignea costituisce, invece, un'eccezionale opera d'intaglio islamico.



Among the Arab-Norman monuments, Santa Maria dell'Ammiraglio (around 1140) represents the most Byzantine one, with many elements of Islamic origin. Among the most fascinating Byzantine churches of the Middle Ages, Santa Maria dell'Ammiraglio is a testimony to Oriental religious and artistic culture in Italy. The valuable marble flooring in opus sectile, well preserved, faithfully reflects Byzantine models. The interior of the church is decorated with outstanding mosaics composed between 1143 and 1148: one of the best examples of Byzantine mosaic of the Komnenos period. The original wooden door, still in opera, is an exceptional example of Islamic carving.

4 PIAZZA BELLINI, 1

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min

PERCORSO UNESCO

CHIESA DI SAN CATALDO

Le tre cupole rosse nella fabbrica-capolavoro

La chiesa di San Cataldo (1160 circa) rappresenta un compiuto capolavoro architettonico, notevole esempio di elaborazione formale sincretica concepita da maestranze islamiche secondo criteri romanico-occidentali. Attraverso stereometrie islamiche, l'impiego di tre cupole sull'asse centrale e di volte a botte sulle campate laterali, traduce con linguaggio originale il modello della chiesa basilicale. Le pareti nude, prive di qualsiasi decorazione, esaltano la nitidezza architettonica della chiesa. A rendere ancor più preziosa la chiesetta, contribuisce il pavimento in opus sectile, unico esempio dell'epoca di Guglielmo I. Il coronamento della chiesa è costituito dalle tre cupolette che coprono la nave centrale.



The Church of San Cataldo (around 1160) is an architectural masterpiece, remarkable example of a syncretic formal elaboration conceived by Islamic workers according to Romanesque-western criteria. Through Islamic stereometries, the use of three domes on the central axle and of barrel valuts on the side spans, it translates with original language the model of the basilical church. The bared walls, without any decoration, exalt the architectural neatness of the church. The little church is made more precious by the floor in opus sectile, only example of the William I Age. The crowning of the church is constituted by three little domes that cover the central nave.

5 CORSO VITTORIO EMANUELE

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min parzialmente

PERCORSO UNESCO

CATTEDRALE DI PALERMO

L'antica moschea convertita alla cristianità

La sua fondazione risale a Gualtiero Offamilio, che fu arcivescovo della città dal 1169 al 1190. L'edificio, già moschea in epoca islamica, venne convertito in chiesa cattedrale dal normanno Roberto il Guiscardo. I suoi elementi esclusivi sono le tarsie e la plastica architettonica e scultorea che riflette la penetrazione in Sicilia dell'arte romanica e del primo gusto decorativo gotico. L'edificio ha subìto una ristrutturazione tardo-settecentesca. A questo periodo risale la sistemazione dei sarcofagi reali e imperiali normano-svevi nelle prime due cappelle della navata di destra, dove si conservano le spoglie di Ruggero II e di sua figlia Costanza. Dal lato sinistro si accede alla cripta, secondo alcuni studiosi risalente al VI secolo e modificata dai normanni, quando costruirono il nuovo tempio.



The Palermo Cathedral, whose foundation dates back to Walter of the Mill, archbishop of the city from 1169 to 1190, already mosque in Islamic Age and transformed in a cathedral church by Robert the Guiscard after the conquer of Palermo, has as its exclusive elements the marquetries and the architectural and sculptural plastics that reflects the penetration in Sicily of the Romanesque art and the first Gothic decorative taste. The building has suffered a late-eighteenth-century restoration. To this period the placement of the Norman-Swabian royal and imperial sarcophagi in the first two chapels of the right aisle dates back.

6 PIAZZA ZISA

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

PERCORSO UNESCO

PALAZZO DELLA ZISA

Lo splendore dei re all'interno del Genoardo

Il palazzo della Zisa (1190 circa) prende il suo nome dall'arabo al-Azīz, ovvero "lo splendido". Sorgeva fuori le mura dell'antica città di Palermo, all'interno del Genoardo, il parco reale normanno (dall'arabo Jannat al-ar ovvero "giardino o paradiso della terra") di cui rappresenta il monumento più importante. Con le sue peculiarità costruttive e le sue forme cristalline, costituisce il modello meglio conservato dell'architettura palaziale arabo-normanna. Ad arricchire il palazzo è la Sala della Fontana collocata al piano terra del palazzo, impreziosita da mosaici profani e volte a muqarnas. Faceva parte del complesso anche una piccola e preziosissima Cappella, contemporanea all'edificazione del palazzo.



The Zisa Palace (around 1190) (from the Arab al-Azīz, or "the splendid one") was built out of the boundaries of the ancient city of Palermo, inside the Genoard (from the Arabic Jannat al-ar or "garden or heaven of the earth") of which it represents the most important and representative monument. With its constructive peculiarities and its crystalline forms, it is the best preserved model of Arab-Norman palace architecture. To enrich the palace is the Fountain Room set on the ground level of the building, it had been enhanced by profane mosaics and vaults with muqarnas. Also a small and precious Chapel belonged to the complex, contemporary to the building of the palace.

7 PIAZZA PONTE DELL'AMMIRAGLIO

VENERDÌ 9 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

PERCORSO UNESCO

PONTE DELL'AMMIRAGLIO

Il gigante di ingegneria costruito dall'ammiraglio normanno

Il Ponte dell'Ammiraglio (1132 circa), importante testimonianza dell'architettura civile di età normanna, rappresenta uno dei massimi prodotti d'ingegneria medievale in area mediterranea. Costruito in pietra da taglio, notevole per dimensioni, straordinarie per l'epoca. Deve il suo nome al fondatore Giorgio di Antiochia, ammiraglio del regno al servizio del re Ruggero II dal 1125 e altresì fondatore della chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio. Presenta la configurazione caratteristica a "schiena d'asino", con due rampe simmetriche rette da sette campate ad arco ogivale e ghiere a rincasso. Realizzato in conci regolari di calcarenite, richiama per tecnica costruttiva e morfologia una tipologia diffusa in area maghrebina.



The Admiral's Bridge, built around 1132, is an important testimony of the civil architecture of Norman Age. It is one of the greatest products of Medieval engineering in the Mediterranean area, built in freestone, remarkable for dimensions, extraordinary for the age. It owes its name to the founder George of Antioch, admiral of the kingdom at Roger II service from 1125 and also founder of the church of Santa Maria dell'Ammiraglio. It has the characteristic configuration of "schiena d'asino" ("back of donkey"), with two symmetrical ramps suscrubed by seven spans with ogival arch and arched lintel with embedding. It is realized in regular limestone ashlars, and it refers for constructive technique to a diffused typology in Maghreb area.

8 PIAZZA GUGLIELMO II

SABATO 10 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min parzialmente

PERCORSO UNESCO

CATTEDRALE DI MONREALE

Seimila metri quadrati di mosaici e il chiostro benedettino

Fondata da Guglielmo II nel 1172, custodisce al suo interno la più vasta decorazione a mosaico (più di 6.000 metri quadrati) dell'intera produzione del bacino Mediterraneo, eseguita da maestranze bizantine, con storie vetero e neotestamentarie e il Cristo Pantocratore nel catino absidale. La Cattedrale è affiancata dal Chiostro dell'antico convento benedettino caratterizzato da portici ad archi ogivali a doppia ghiera, sostenuti da colonne binate, alternativamente decorate a mosaico. Il Chiostro, esempio straordinario di questo tipo di costruzione, nello spirito e nell'atmosfera sembra evocare i cortili porticati delle dimore signorili islamiche. Inoltre, sarà possibile visitare anche il Museo diocesano e il Complesso monumentale Guglielmo II.



It was founded by William II in 1172. It keeps in its interior the widest mosaic decoration (more than 6.000 squared metres) of the whole production of the Mediterranean, performed by Byzantine workers, with the magnificent Pantocrator Christ in the apsidal area. Close to the Cathedral there is the Cloister of the ancient Benedictine monastery with porticos with ogival arches with double arched lintel, supported by coupled columns, alternatively decorated with mosaic. The Cloister, extraordinary example of this kind of construction, in spirit and in atmosphere, seems to evoke the courtyards of the Islamic seigneurial residences. Furthermore, it will be possible to visit the Diocesan Museum and the Monumental Complex Guglielmo II.

9 PIAZZA DEL DUOMO

DOMENICA 11 novembre
ore **19-23.30**
ingresso gratuito

30 min parzialmente

PERCORSO UNESCO

CATTEDRALE DI CEFALÙ

Il baluardo di Ruggero II in terra siciliana

La Cattedrale di Cefalù (1131) è il baluardo della politica ecclesiastica di Ruggero II in terra siciliana. L'edificio è preceduto da un ampio sagrato a terrazzo. La facciata, con archi intrecciati, interrotti da una finestra centrale, è inquadrata da due possenti torri, alleggerite da eleganti bifore e monofore. Nella decorazione musiva che ricopre le pareti del presbiterio, vi è la grande abside centrale dove campeggia l'imponente figura del Pantocratore, egregiamente conservata. Annesso alla Cattedrale è l'elegante Chiostro del XII secolo, quadrato e per tre lati circondato da un portico a colonne binate con capitelli figurati. Rappresenta uno dei più notevoli esempi di scultura romanica in Sicilia.



The Cefalù Cathedral (1131) was the bastion of the ecclesiastical politics of Roger II in Sicily. The building (1131) is preceded by an ample church square. The façade with interlaced arches interrupted by a central window, it is framed by two mighty towers, lightened by elegant double-lancet windows and single-lancet windows. In the mosaic decoration that covers the walls of the presbytery, there is the great central apse where the imposing figure of the Pantocrator stands out. Close to the Cathedral there is the elegant square Cloister of the XII century, on three sides surrounded by a portico with coupled columns with figured capitals. It represents one of the most remarkable examples of Romanesque sculpture in Sicily.



Palermo da scoprire in molti modi, in bicicletta o a piedi, passeggiando tra i mercati storici, i giardini e le borgate, sulle tracce di uomini illustri del passato. Vastissima l'offerta di passeggiate per la città, a numero chiuso. Per partecipare è necessario prenotare e versare il contributo di 5 euro sul sito **www.leviedeitesori.it**

PRIMO WEEKEND

1. Passeggiate verdi: alla conquista di Casaboli
a cura dell'associazione WWF
Sabato 6 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

2. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Sabato 6 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

3. Stupirsi della natura I segreti di Grotta Conza
a cura di Astrid Natura
Sabato 6 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

4. Dai Lattarini alla Vucciria Nuova: i mercati scomparsi
a cura di Christian Pancaro
Sabato 6 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

5. Sulle tracce dei Florio Parte I: nasce un impero economico
a cura di Michele Anselmi
Sabato 6 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

6. Scoprire Ballarò Attraverso i miei occhi
a cura di Altrove Tour
Sabato 6 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

7. Il mondo "sconosciuto" Oltre Porta Nuova...
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 6 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

8. La monaca e il turco I fantasmi di Balermus
a cura di Quarto Tempo
Sabato 6 ottobre, ore 15
Durata: 2 ore

9. La Marina e il Foro Italico: dove il boia tagliava le teste
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Sabato 6 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

10. I pugnalatori di Palermo
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 6 ottobre, ore 21
Durata: 2 ore

11. Passeggiate verdi: i mille metri di Strasatto
a cura dell'associazione WWF
Domenica 7 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

12. Trekking a Ficuzza fra lecci e sugheri nascosti
a cura di Astrid Natura
Domenica 7 ottobre, ore 10
Durata: 4 ore

13. ScoprireMontepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Domenica 7 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

14. La città nel Medioevo Itinerario dei cavalieri e dei pellegrini
a cura di Itimed
Domenica 7 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

15. Donne di malaffare Il volto licenzioso di Palermo
a cura di Chiara Utro
Domenica 7 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

16. C'era una volta un castello a mare.... La Cala raccontata ai bambini
a cura di Palermo aperta a tutti
con Claudia Bardi
Domenica 7 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

17. Passeggiata di comunità alla scoperta di Mondello
a cura di Luciana Zarini
Domenica 7 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

18. Cruillas Storie e memorie di un'antica borgata
a cura di Salvare Palermo
con Fabrizio Giuffrè
Domenica 7 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

20. Vermicellai e maccheronai: i pastari di Palermo nei secoli
a cura di Mario Pintagro
Domenica 7 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

21. Via Alloro e Palazzo Pretorio
a cura di Igor Gelarda in collaborazione
con Palermo aperta a tutti
Domenica 7 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

22. La Giudecca quando Palermo era anche ebrea
a cura di Chiara Utro
Domenica 7 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

SECONDO WEEKEND

23. Buongiorno notte: la città all'alba dai Quattro Canti al Mare
a cura di Buongiorno notte
Sabato 13 ottobre, ore 6.30
Durata: 2 ore

24. Passeggiate verdi: a villa Mirto... con Garibaldi
a cura dell'associazione WWF
Sabato 13 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

26. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Sabato 13 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

27. Storie di ordinaria eresia
a cura di Chiara Utro
Sabato 13 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

28. Palermo cambia volto: la stazione centrale e i suoi dintorni
a cura di Silvia Messina
Sabato 13 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

29. Sulle tracce dei Florio Parte II: da Ignazio a Ignazio, apice e declino
a cura di Michele Anselmi
Sabato 13 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

30. Apotheke spezie e chiese L'itinerario della Loggia
a cura di Salvare Palermo
con Francesco Andolina
Sabato 13 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

31. Palermo nei libri Da Pirandello a Consolo a...
a cura di Emanuele Drago
e associazione Siciliando Style
Sabato 13 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

32. Il cinema a Palermo 100 anni fa e anche più
a cura di Igor Gelarda in collaborazione
con Palermo aperta a tutti
Sabato 13 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

33. La baronessa e il castello Carini e i suoi misteri
A cura dell'associazione culturale
Polinnia
Sabato 13 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

34. Invito al tour con delitto Un giallo da svelare
a cura di Chiara Utro
Sabato 13 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

35. Da Porta Nuova a Porta Felice Ecco il Cassaro
a cura di Igor Gelarda in collaborazione
con Palermo aperta a tutti
Sabato 13 ottobre, ore 21
Durata: 2 ore

36. Passeggiate verdi: alla scoperta di Aglisotto
a cura dell'associazione WWF
Domenica 14 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

37. Trekking a Ficuzza fra lecci e sugheri nascosti
a cura di Astrid Natura
Domenica 14 ottobre, ore 10
Durata: 4 ore

39. Con Giufà alla Vucciria Tour per adulti e bambini
a cura di Sara Cappello
Domenica 14 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

40. Monasteri e mercati storici parte I Monte di Pietà e Albergheria
a cura di Salvare Palermo
con Gaetano Corselli D'Ondes
Domenica 14 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

41. Scoprire Ballarò Attraverso i miei occhi
a cura di Altrove Tour
Domenica 14 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

43. L'acchianata di Santa Rosalia spiegata e recitata
a cura di Igor Gelarda in collaborazione
con Palermo aperta a tutti
Domenica 14 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

TERZO WEEKEND

44. Passeggiate verdi: Moarda, un monte da conoscere
a cura dell'associazione WWF
Sabato 20 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

45. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Sabato 20 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

46. Stupirsi della natura I segreti di Grotta Conza
a cura di Astrid Natura
Sabato 20 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

47. Storie di ordinaria eresia L'Inquisizione a Palermo
a cura di Chiara Utro
Sabato 20 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

48. La fontana delle vergogne statua per statua
a cura di Silvia Messina
Sabato 20 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

49. Quando al Papireto c'erano i papiri
a cura di Mario Pintagro
Sabato 20 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

50. Quelle grate segrete Le logge dei monasteri di clausura
a cura di Christian Pancaro
Sabato 20 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

51. Le immagini votive Parte I: "cappidduzzi" e "maronnuzze"
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Sabato 20 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

52. Da Porta Nuova a Porta Felice Ecco il Cassaro
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 20 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

53. Invito al tour con delitto Un giallo da svelare
a cura di Chiara Utro
Sabato 20 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

54. Via Roma: la strada "nuova" piena di sorprese
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 20 ottobre, ore 21
Durata: 2 ore

55. Buongiorno notte: la città all'alba dai Quattro Canti al mare
a cura di Buongiorno notte
Domenica 21 ottobre, ore 6.30
Durata: 2 ore

56. Passeggiate verdi: Villagrazia, una visita unica
a cura dell'associazione WWF
Domenica 21 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

57. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Domenica 21 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

58. Trekking a Ficuzza fra lecci e sugheri nascosti
a cura di Astrid Natura
Domenica 21 ottobre, ore 10
Durata: 4 ore

59. La città nel Medioevo Itinerario dei cavalieri e dei pellegrini
a cura di Itimed
Domenica 21 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

60. La fontana delle vergogne statua per statua
a cura di Silvia Messina
Domenica 21 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

61. Donne di malaffare Il volto licenzioso di Palermo
a cura di Chiara Utro
Domenica 21 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

62. Col conte Cagliostro per le strade di Ballarò
a cura di Sara Cappello
Domenica 21 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

63. Sulle tracce del Gattopardo Parte I: le due dimore del principe
a cura di Michele Anselmi
Domenica 21 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

64. Monasteri e mercati storici parte II Castellammare e Tribunali
a cura di Salvare Palermo con Gaetano Corselli D'Ondes
Domenica 21 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

65. Le mille vite di Palermo Romana, normanna, spagnola...
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Domenica 21 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

67. Il Giardino Inglese e la vecchia cava di tufo
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Domenica 21 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

QUARTO WEEKEND

68. Passeggiate verdi: Pizzo Manolfo, lo spettacolo è servito
a cura dell'associazione WWF
Sabato 27 ottobre, ore 9
Durata: 4 ore

69. Stupirsi della natura I segreti di Grotta Conza
a cura di Astrid Natura
Sabato 27 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

70. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Sabato 27 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

71. Il fiume del mistero: che fine ha fatto il Kemonia
a cura di Mario Pintagro
Sabato 27 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

72. Al Cassaro sulle tracce delle botteghe storiche
a cura di Salvare Palermo con Assunta Lupo
Sabato 27 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

73. Scoprire Ballarò Attraverso i miei occhi
a cura di Altrove Tour
Sabato 27 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

74. Via Roma: la strada "nuova" piena di sorprese
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 27 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

75. Le immagini votive Parte II: le ottocento edicole
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Sabato 27 ottobre, ore 11
Durata: 2 ore

76. La baronessa e il castello Carini e i suoi misteri
A cura dell'associazione culturale Polinnia
Sabato 27 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

77. Le porte a mare della Palermo spagnola
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 27 ottobre, ore 21
Durata: 2 ore

78. Passeggiate verdi: Sferracavallo fra stradine sterrate
a cura dell'associazione WWF
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

79. Trekking a Ficuzza fra lecci e sugheri nascosti
a cura di Astrid Natura
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 4 ore

80. Stupirsi della natura I segreti di Grotta Conza
a cura di Astrid Natura
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 3 ore

81. Villa Giulia Una passeggiata verde tra massoneria e filosofia
a cura di Silvia Messina
Domenica 28 ottobre, ore 9.30
Durata: 1 ora e mezza

82. La Giudecca quando Palermo era anche ebrea
a cura di Chiara Utro
Domenica 28 ottobre, ore 9.30
Durata: 2 ore

83. La grande scultura in città Sulle orme dei Civiletti
a cura di Emilia Mulè Civiletti
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

84. Sulle tracce del Gattopardo Parte II: fra garibaldini e Visconti
a cura di Michele Anselmi
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

85. La "Pupa" del Capo racconta mille misteri
a cura di Sara Cappello
Domenica 28 ottobre, ore 10
Durata: 2 ore

86. Palermo nei libri Da Pirandello a Consolo a...
a cura di Emanuele Drago e associazione Siciliando Style
Domenica 28 ottobre, ore 10.30
Durata: 2 ore

88. La Vucciria e le sue balate che non si asciugavano mai
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Domenica 28 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

89. Splendori dimenticati: L'antica via del Celso
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Domenica 28 ottobre, ore 16
Durata: 2 ore

QUINTO WEEKEND

90. Stupirsi della natura I segreti di Grotta Conza
a cura di Astrid Natura
Sabato 3 novembre, ore 10
Durata: 3 ore

91. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Sabato 3 novembre, ore 10
Durata: 3 ore

92. Dai mobili Ducrot alla cultura La storia dei cantieri della Zisa
a cura di Quartotempo
Sabato 3 novembre, ore 9.30
Durata: 2 ore

93. Le vie della Loggia Le strade dei mercanti
a cura di Christian Pancaro
Sabato 3 novembre, ore 9.30
Durata: 2 ore

94. Nel cuore pulsante della città: Ballarò
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 3 novembre, ore 10
Durata: 2 ore

95. Chi erano i Beati Paoli Venite a scoprirlo
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Sabato 3 novembre, ore 10
Durata: 2 ore

96. I bombardamenti del 1943 Un racconto per immagini
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Sabato 3 novembre, ore 16
Durata: 2 ore

97. La mano nera: gli ultimi giorni del detective Joe Petrosino
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Sabato 3 novembre, ore 21
Durata: 2 ore

98. Trekking a Ficuzza fra lecci e sugheri nascosti
a cura di Astrid Natura
Domenica 4 novembre, ore 10
Durata: 4 ore

99. Scoprire Montepellegrino a cominciare dal santuario
a cura di Astrid Natura
Domenica 4 novembre, ore 10
Durata: 3 ore

100. La città nel Medioevo Itinerario dei cavalieri e dei pellegrini
a cura di Itimed
Domenica 4 novembre, ore 9
Durata: 4 ore

101. Il destino della Cala Cinque porte e una disgrazia
a cura di Mario Pintagro
Domenica 4 novembre, ore 10
Durata: 2 ore

102. Le "abbanniate" del Capo quartiere degli schiavoni
a cura di Palermo aperta a tutti con Claudia Bardi
Domenica 4 novembre, ore 10
Durata: 2 ore

104. Scoprire Ballarò Attraverso i miei occhi
a cura di Altrove Tour
Domenica 4 novembre, ore 11
Durata: 2 ore

105. La Palermo di Leonardo Sciascia Città e impostura: il consiglio d'Egitto
a cura di Michele Anselmi
Domenica 4 novembre, ore
Durata: 2 ore

106. Tredici Vittime: ma chi erano costoro?
a cura di Igor Gelarda in collaborazione con Palermo aperta a tutti
Domenica 4 novembre, ore 16
Durata: 2 ore

N'amuri
Sicilian Restaurant

Profumi e sapori
di Sicilia

N'amuri è il ristorante che ti farà
innamorare della Sicilia e
della sua cultura.

Ogni piatto è realizzato per esaltare
i profumi ed il gusto tipici della
cucina mediterranea.

Piazza Duomo Cefalú

www.namuricefalu.it

La voce del corpo

di e con **Luca Vullo**
Musiche originali
di **Giuseppe Vasapolli**



Teatro Santa Cecilia
Via Piccola del Teatro Santa Cecilia, 5
Venerdì 2 novembre, ore 21
In collaborazione con il Brass Group
Ingresso: **7 euro**

Che cosa significa fare il segno delle corna in Inghilterra? E schiacciare l'occhio in Cina? E fare i segni del capo, gli scuotimenti della testa, i movimenti delle mani e delle braccia con cui ogni buon siciliano si esibisce spontaneamente a tutte le latitudini? A decifrare il codice di comunicazione non verbale più ricco e articolato del mondo arriva Luca Vullo, autore, regista, performer e ambasciatore della gestualità italiana. Da Londra a San Francisco, dalla Germania all'estremo Oriente, Vullo insegna e spiega come ci muoviamo a studenti universitari, attori, professori, un argomento cui ha dedicato la docu-fiction "La voce del corpo". Qui ha trasformato i suoi intensi anni tra accademie, teatri, istituti di cultura in uno spettacolo esilarante sulla straordinaria abilità del popolo siciliano – ma più estesamente italiano – di utilizzare la gestualità per esprimere concetti, sentimenti, emozioni, pensieri e stati d'animo. Un cocktail di mimica e prossemica che fornisce nuovi strumenti per comprendere meglio la gente del Belpaese ma invita anche lo spettatore a guardarsi allo specchio e a ragionare su se stesso e sulla propria cultura. Per la prima volta lo spettacolo arriva a Palermo, con due ospiti d'eccezione: la madre di Luca, Angela Gabriele, e la professoressa Daniela Lucangeli, docente di Psicologia dello Sviluppo all'Università di Padova che coinvolgerà gli spettatori in un'originale intervista scientifica. Un'esplorazione emozionale resa ancora più profonda dalle musiche eseguite dal vivo del maestro Giuseppe Vasapolli.

MONTI CAFFÈ
OGNI GIORNO CON TE



MONTI CAFFÈ
Via Don Milani, snc | 90044 Carini |PA|
www.monticaffe.com

in collaborazione con **BabyPlanner.it**

Per le scuole



Ventidue tesori aperti con visita guidata per le scuole a **1 euro**, dal 5 ottobre all'1 novembre, dal lunedì al venerdì.
E, negli stessi giorni, **quattro aule-gazebo** nelle piazze principali della città dove svolgere **laboratori creativi** dedicati al patrimonio artistico della Sicilia con un contributo di **3 euro**, differenziati **per fasce di età**, dall'asilo ai licei: **4-10** e **10-16 anni**.

PALAZZI DEL SETTECENTO
PIAZZA CASTELNUOVO (POLITEAMA)

OPERA DEI PUPI
PIAZZA VERDI (MASSIMO)

MAIOLICHE SICILIANE
PIAZZA BELLINI

SERPOTTA
PIAZZA MARINA

- A **piazza Castelnuovo (Politeama)** si faranno laboratori sui palazzi del Settecento, ricreando virtualmente una stanza da ballo principesca.
- A **piazza Verdi (Massimo)** le attività di laboratorio verteranno sull'opera dei Pupi, creando il proprio paladino.
- A **piazza Bellini** ci si dedicherà all'arte delle maioliche siciliane, studiando la storia della terracotta e lavorando poi con argilla, cartone, colori.
- A **piazza Marina** laboratori su Serpotta, il genio dello stucco, con la creazione di un calco di gesso.

Quattro turni prenotabili: alle **9**, alle **10**, alle **11**, alle **12**.

Insieme - **visita guidata e laboratorio** - un viaggio nel mondo dell'arte dedicato alle scuole con un **contributo di 4 euro.**
Prenotazioni su **prenotazioni@leviedeitesori.it**
o al centro informazioni **091 8420104**



Family Card

Cinque tesori della città dove sabato e domenica le **famiglie con bambini** sono ospiti d'onore e vere protagoniste!

- **Ingresso preferenziale**
- **Percorso guidato**
  con narrazione animata e giochi a misura di piccoli
- **Book e matita**
  per disegnare e ricordare quel che si è visto
- **Family card**

per fare quest'esperienza a un prezzo speciale

I luoghi sono la **chiesa dell'Origlione**, con il misterioso dipinto a olio di Pietro Novelli ritrovato a sorpresa dietro a un muro, **Palazzo Asmundo** con lo spettacolare affaccio sulla cattedrale, il **Teatro Biondo** dove giocare a essere piccoli attori, l'**Archivio storico comunale** con la sua storia secolare, il **Mulino di Sant'Antonino**, il gigante di archeologia industriale dove un tempo si produceva il pane per tutto il Sud Italia.
Una volta acquistata sul sito **www.leviedeitesori.it** la **Family Card (valida per l'ingresso in tutti i cinque luoghi)** basterà andare con il coupon a ritirare il **Kit Family** in uno dei quattro **gazebo-infopoint** del Festival: piazza Castelnuovo (Politeama), piazza Verdi (Massimo), piazza Bellini, piazza Marina.

Poi, nei luoghi identificati da totem speciali, ci sarà la mascotte "LIO" ad accoglierli e a condurre una visita indimenticabile!

LE VIE DEI TESORI Family Card

FAMILY CARD
1 adulto + 1 bambino
12 euro

FAMILY CARD
2 adulti + 1 bambino
15 euro

FAMILY CARD
1 adulto + 2 bambini
18 euro

FAMILY CARD
2 adulti + 2 bambini
20 euro



www.leviedeitesori.it

Laboratori nei weekend

Quattro aule-gazebo nelle piazze principali della città dove svolgere laboratori creativi dedicati all'arte, all'ambiente, al riciclo, alla tecnologia.
Dalle **10** alle **18**, il **sabato** e la **domenica**, le più qualificate associazioni della città si alternano facendo a gara in creatività e passione.
A **piazza Castelnuovo (Politeama), piazza Verdi (Massimo), piazza Bellini, piazza Marina,** porte aperte ai bambini **dai 5 ai 12 anni**, con laboratori della durata di un'ora.
Contributo da versare sul posto: **5 euro**

gazebo Castelnuovo

in collaborazione con MONTI CAFFÈ

gazebo Verdi

in collaborazione con Volkswagen Auto System iampizza

gazebo Piazza Marina

in collaborazione con MONDIALPOL

gazebo Piazza Bellini

in collaborazione con Twin System

centro informazioni **091 8420104**



Piano City Palermo

PIANO CITY PALERMO

Palazzo De Gregorio
Via dell'Arsenale 131
Domenica 7 ottobre, ore 19 e ore 20.30
Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria
su **pianocitypalermo.it/programma**

Piano City, la grande manifestazione dedicata al pianoforte che da sette anni trasforma Milano in un palcoscenico, approda a Palermo per la sua seconda edizione, dal 5 al 7 ottobre. Pianoforti risuoneranno in ogni dove, nei luoghi simbolo della città normanna, spagnola e barocca come nei palazzi storici più suggestivi e nelle piazze. In collaborazione con Le Vie dei Tesori, Piano City Palermo arriverà anche in un luogo del Festival, Palazzo De Gregorio, per due concerti con due straordinarie pianiste.

Ore 19
Eliana Grasso con un programma tutto dedicato a Chopin (Ballata op. 23 n. 1, Ballata op. 38. n. 2, Tre Notturni opera postuma, Ballata op. 47 n. 3, Ballata op. 52 n. 4)

Ore 20.30
Francesca Bandiera con musiche di L. v. Beethoven, A. Skrjabin e Fantasiestücke di Schumann.

Musica per Santa Rosalia

A cura degli Amici dei Musei siciliani

Chiesa del SS. Salvatore
Corso Vittorio Emanuele 395
Sabato 20 ottobre, ore 21
Ingresso: **10 euro** (per il restauro dell'affresco di Santa Rosalia)

Un evento di parole e musica, il cui ricavato sarà interamente devoluto al restauro dell'affresco di Santa Rosalia della chiesa del Santissimo Salvatore. Si alterneranno musiche eseguite dal quintetto Sikelikos del Teatro Massimo Bellini, (Alessandro Cortese e Antonio D'Amico - violini, Aldo Randazzo - viola, Gerardo Maida - violoncello, Giuseppe Giacalone - contrabbasso) con brani tratti dai diari dei più famosi viaggiatori del Grand Tour per la voce recitante di Valentina Ferrante: Goethe, Maupassant, Dumas, Brydone. In programma Valzer campestre di Marinuzzi, Cantu di mari di Eliodoro Sollima, O Encontro di Leão, un estratto da La giara di Casella, Sud di Musumeci.



REGIONE SICILIANA
Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

www.regione.sicilia.it/beniculturali

MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

MEDAGLIA Senato della Repubblica

Camera dei deputati

UNESCO
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Fondazione Patrimonio UNESCO Sicilia

PALERMO ARABO-NORMANNA E LE CATTEDRALI DI CEFALÙ E MONREALE

USR SICILIA

PALERMO 2018
CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Città di Palermo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SPONSOR

Auto System.com

MONTI CAFFÈ

Twin System

MONDIALPOL SECURITY S.p.A.

iampizza
MADE BY ITALIANS

LONGHO

MEDIA PARTNER

Gazzetta del Sud

GIORNALE DI SICILIA

TGS

RTP

Gattopardo

BABYPLANNER.it
luoghi, eventi e news

IDEAZIONE E DIREZIONE

LE VIE DEI TESORI

SOFTWAREIN

sistemi PALERMO

Scegliere un software è come scegliere un amico

Siamo già pronti per la fatturazione elettronica

Chiedi una dimostrazione gratuita

www.softwarein.it

Piazza Stazione San Lorenzo, 9/b
90146 Palermo (PA)

Via Monte Bonifato, 71
91011 Alcamo (TP)

091 8932626

Laura Anello
Ideazione e progettazione

Marcello Barbaro
Direzione organizzativa

Carlotta Butticè
Responsabile della segreteria organizzativa

Viola Vitale
Marketing

Maria Felice Cammarata, Renata Orlando
con la collaborazione di Serena Ribisi, Costanza Ricciardi, Angela Valenti
Segreteria organizzativa

Giovanni Orlando, Alida Fragale, Carmela Catalano, Armando Antista
Formazione dei volontari

Giovanna Di Girolamo
Fundraising

Laura Anello ed Eleonora Iannelli
Cura dei testi

Simonetta Trovato
Ufficio Stampa

Paola Nicita
Itinerario Contemporaneo

Angela Fiaccabrino e Christine Hofmeister (ufficiocolore@gmail.com)
Progettazioni grafiche

Giuseppe La Spada
Video e campagna di comunicazione

Igor Petyx
Fotografie

Baby Planner
Progetto Kids

Luisella Accossato e Germana Anzalone
Traduzioni

Maurilio Cassata e Alessia Billitteri
Logistica

Le Vie dei Tesori Onlus
Organizzazione

Gds Media & Communication
Concessionaria per la raccolta della pubblicità

Kappaelle Comunicazione
Sito web e ticketing

Officine Grafiche
Stampa

Otie
Monitoraggio turistico

LONGHO
DESIGN CONCEPT STORE

UN TESORO DA SCOPRIRE, DENTRO E FUORI.



LONGHO vi invita a visitare Palazzo Pintacuda,
un gioiello di architettura, un pezzo di storia di Palermo
che ospita il meglio del design contemporaneo.

Follow Us /

Via Libertà 42 - Palermo | **www.longho.it**

OSTERIA BALLARÒ

Putia del Gusto Siciliano









OSTERIA BALLARÒ
Putia del Gusto Siciliano

via Calascibetta 25, Palermo
Tel: 091 32 64 88
www.osteriaballaro.it

seguici su: